

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Milano
Città Metropolitana

Dipartimento veterinario e sicurezza degli alimenti di origine animale

Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria 2017

Redatto	Verificato (in ordine alfabetico)
Gruppo di lavoro PIAPV 2017	Luigi Festa Claudio Monaci Alberto Palma Enrico Rossi
DELIBERAZIONE n. 210 del 28/2/2017	

**Piano Integrato Aziendale
della
Prevenzione Veterinaria
2017**

INDICE

INTRODUZIONE	p. 5
MISSIONE del Dipartimento veterinario e sicurezza alimenti di o.a. (DVSA)	p. 7
ANALISI DI CONTESTO	p. 8
Contesto dipartimentale	p. 8
- Risorse umane	p. 12
- Risorse strumentali	p. 12
- Gestione atti amministrativi	p. 12
- Anticorruzione e Trasparenza	p. 13
Contesto territoriale	p. 15
- Descrizione del fabbisogno del territorio di riferimento	p. 15
OBIETTIVI	p. 18
Descrizione degli obiettivi	p. 18
- Obiettivi vincolanti	p. 21
- Obiettivi strategici	p. 22
- Obiettivi aziendali	p. 22
- Obiettivi locali	p. 22
Pianificazione dei controlli	p. 23
- Criteri di pianificazione e modalità di controllo	p. 23
- Processi del controllo utilizzati	p. 24
- Controlli integrati e coordinati	p. 24
MONITORAGGIO	p. 26
- Frequenza	p. 26
- Indicatori	p. 26
- Controllo interno	p. 27
RENDICONTAZIONE	p. 28
FINANZIAMENTI	p. 28
COMUNICAZIONE	p. 28
- Sistema Rapido di Allerta Alimenti e Mangimi (Rapid Alert System Food and Feed)	p. 29
FORMAZIONE	p. 32
REVISIONE DEL PIAPV	p. 33
Allegati	
Allegato 1 – Quadro di contesto	p. 34
Allegato 2 – Contesto territoriale - Peculiarità	p. 50
Allegato 3 – Obiettivi vincolanti, strategici, aziendali e locali	p. 61
Allegato 4 – Programma delle attività	p. 84
Allegato 5 – Programma di audit interni	p. 96

Acronimi

AC	Autorità competente
ASL	Azienda sanitaria locale
ASST	Aziende Socio Sanitarie Territoriali
ATC	Ambito territoriale di caccia
ATS	Agenzia di tutela della salute
BDG	Budget
BDN	Banca dati nazionale
BDR	Banca dati regionale
DIPS	Dipartimento igiene prevenzione sanitaria
DSTV	Distretto veterinario
DVSA	Dipartimento veterinario e sicurezza alimenti di origine animale
ECM	Educazione continua in medicina
FFNT	Fondo funzioni non tariffabili
IZSLER	Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna
MOCA	Materiali e/o oggetti a contatto con alimenti
NC	Non conformità
OEVR	Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale
PIAPV	Piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria
PNI	Piano nazionale integrato
POAS	Piano di organizzazione aziendale strategico
PRISPV	Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria
OSA	Operatori del sistema alimentare
OSM	Operatori del sistema mangimistico
RASFF	Rapid Alert System Food and Feed
SIVI	Sistema Informativo Veterinario Integrato
s.m.i.	successive modificazione ed integrazioni
SIAOA	Servizio di igiene degli alimenti di origine animale
SIAPZ	Servizio di igiene degli allevamenti di origine animale
SSA	Servizio di sanità animale
SSL	Servizio sanitario lombardo
TRACES	TRAdE Control and Expert System
UO	Unità organizzativa
UOC	Unità operative complesse
UOSD	Unità operative semplici dipartimentali
UOS	Unità operative semplici
ZRC	Zona di Ripopolamento e Cattura

INTRODUZIONE

Con il termine “**sanità pubblica**” si intende (O.M.S., 1996):

- lo *“insieme degli sforzi organizzati della società per sviluppare politiche per la salute pubblica, realizzare la prevenzione delle malattie, assicurare la promozione della salute e favorire l'equità sociale nell'ambito di uno sviluppo sostenibile”*;
- lo strumento per *“conferire alla popolazione i mezzi per assicurare il maggior controllo sul proprio stato di salute”*.

Visione, missione, finalità ed obiettivi della sanità pubblica veterinaria lombarda, ispirati a tali definizioni, sono sviluppati in coerenza con i principi dello Statuto Regionale e del Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, ed in particolare sulla base dei seguenti criteri:

- la tutela della salute e della qualità della vita come diritto fondamentale;
- la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali;
- la sussidiarietà orizzontale, riconoscendo l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli ed associati, delle famiglie, delle formazioni e delle istituzioni sociali, delle associazioni e degli enti civili e religiosi.

In coerenza con il summenzionato Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, il “fulcro” del sistema è rappresentato dalla “centralità della persona”, quale obiettivo volto ad *“un traguardo più generale di benessere psicologico, fisico, sociale e spirituale che consenta alla persona di raggiungere e mantenere il potenziale personale nella famiglia, nella società e nei diversi momenti di vita”*, da realizzare mediante una visione di contesto multifattoriale (*“patrimonio genetico, ambiente fisico e sociale, comportamenti, stili di vita individuali e collettivi”*) ed un approccio integrato delle azioni sanitarie e sociali.

Con D.G.R. n. X/2935, del 19 dicembre 2014 “Approvazione del Piano regionale integrato della sanità pubblica veterinaria 2015 - 2018” (di seguito PRISPV 2015 - 2018), sono definiti gli attuali ambiti di intervento della sanità pubblica veterinaria in Lombardia.

Tale documento è stato integralmente recepito da tutte le AA.SS.LL. della Lombardia.

Tale Piano conferma alcuni capisaldi del precedente Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria 2012 - 2014, e cioè:

- individua nella sicurezza alimentare il fulcro delle attività del Dipartimento DVSA, volte a tutelare la salute pubblica e la salute dei cittadini;
- si conferma quale “disciplina” agita sulla conoscenza del quadro di contesto, ottenuta mediante adeguate analisi multifattoriali;
- si estrinseca mediante azioni la cui efficienza ed efficacia sono valutate rispettivamente sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti, nonché sulla misurazione dei risultati ottenuti.

Anche la pianificazione dei controlli, riportata di seguito, è informata al vigente PRISPV ed orientata ad una sempre più appropriata allocazione delle risorse. In particolare:

- ottempera a quanto stabilito e quantificato da specifici “piani” assegnati dalla Regione;
- è definita e quantificata sia in base all'analisi di contesto, fornita dal OEVR, sia in relazione all'esito dei controlli effettuati nel 2016.

In tal senso sono previste una serie di azioni ideate per rispondere a particolari esigenze locali;

- è correlata alle risorse disponibili (umane, finanziarie e strumentali) ed alla loro razionale ed appropriata allocazione;
- è correlata alla revisione della “graduazione del rischio”, effettuata nel triennio 2012 - 2014, in conformità alla metodologia ed alle indicazioni regionali.

In considerazione di quanto summenzionato, questo documento:

- declina, in relazione al contesto aziendale, le indicazioni del PRISPV 2015 - 2018;
- definisce il programma dei controlli relativi all'anno 2017, inerenti il territorio di competenza della ATS Milano Città Metropolitana;
- è redatto ai sensi di:
 - PRISPV 2015 - 2018;
 - Circolare regionale n. 1 del 27 gennaio 2017, “Indicazioni operative per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2017)”, ai sensi della D.G.R. n. 2734 del 22 dicembre 2011 recante <Testo unico delle regole di gestione del sistema sociosanitario regionale>;
 - D.G.R. n. X/5954 Seduta del 05/12/2016 “Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sociosanitario per l'esercizio 2017 - (di concerto con gli assessori Garavaglia e Brianza)”;
 - D.G.R. n. X/1105 del 20/12/2013 “Disposizioni regionali di indirizzo programmatico in materia di coordinamento, trasparenza e semplificazione dei controlli nel settore della sicurezza alimentare e della sanità pubblica veterinaria”;
 - “Quadro di contesto regionale della sanità pubblica veterinaria”, fornito dalla Regione Lombardia per l'anno in corso;
 - “Manuale operativo delle autorità competenti locali - Aziende Sanitarie Locali della Regione Lombardia”;
- prevede l'allocazione delle risorse basata sul quadro di contesto e sulla graduazione del rischio disponibile al momento dalla sua redazione;
- elenca le azioni da effettuarsi, a cura del Dipartimento, il cui dettaglio è stato imputato in SIVI;
- prevede, ove possibile, che i controlli sulle stesse unità produttive vengano svolti in modo congiunto;
- prevede la programmazione e la rendicontazione informatizzata, nelle modalità individuate dalla Regione.

MISSIONE

La Missione del Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di Origine Animale (di seguito DVSA) consiste nella tutela della salute pubblica da attuarsi mediante programmi, piani, ed azioni di prevenzione, rivolte agli animali ed ai prodotti di origine animale in tutte le fasi della cosiddetta filiera, in sintesi “dal campo alla tavola”.

Tale missione può essere riassunta nei seguenti tre “assiomi”:

- **Prendersi cura degli animali e controllare i loro prodotti per tutelare la salute umana.**

La centralità della persona e della sua salute, leit motiv delle azioni della prevenzione veterinaria, lo collocano nell'ambito della sanità, assicurandone così anche la necessaria terzietà nel rapporto con il settore produttivo e della distribuzione.

- **Ascoltare la gente per capirne i bisogni.**

L'erogazione del servizio, al domicilio dell'utente, aiuta ad ascoltare, a toccare con mano ed a capire i bisogni e le esigenze della gente.

Gli operatori sono così protagonisti e testimoni diretti dei cambiamenti sociali ed economici che si susseguono, spesso tumultuosamente.

- **Tutelare la salute pubblica e dei cittadini 24 ore su 24.**

Mediante azioni preventive sinergiche integrate, laddove possibile con altri Dipartimenti e Servizi, nonché altri Organismi deputati al controllo, in conformità alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, per:

- tutelare la salute pubblica, perseguendo la sicurezza alimentare nonché la sanità ed il benessere degli animali, con particolare riguardo alle zoo-antropozoonosi;
- realizzare azioni sinergiche integrate, in tutti i casi possibili con gli altri Dipartimenti e Servizi, anche al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse assegnate;
- realizzare ogni possibile economia, laddove sussistano opportunità e margini di intervento;
- eseguire i controlli in conformità agli “standard” di funzionamento dei servizi delle AA.TT.SS. (ove previsti) in ottemperanza delle disposizioni normative;
- attuare ogni altra azione volta a soddisfare i bisogni di sanità pubblica veterinaria, manifesti o meno, della popolazione del territorio di competenza.

ANALISI DI CONTESTO

CONTESTO DIPARTIMENTALE

I rilevanti cambiamenti correlati:

- alla attuazione della L.R. 11 agosto 2015, n. 23 (di seguito L.R. n. 33/2009 e s.m.i.);
- alla attuazione della L.R. 29 giugno 2016, n. 15 (di seguito L.R. n. 33/2009 e s.m.i.);
- alla D.G.R. X/5113 del 29/04/2016 “Linee guida regionali per l'adozione dei piani di organizzazione aziendale strategici delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS), delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST), degli IRCCS di diritto pubblico della Regione Lombardia e di AREU”;
- D.G.R. X / 5513 del 02/08/2016 “Ulteriori determinazioni in ordine alle linee guida regionali per l'adozione dei piani di organizzazione aziendale strategici delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS), delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST), degli IRCCS di diritto pubblico della Regione Lombardia e di AREU”;
- alla costituzione, con D.G.R. n. X/4464/2015, della Agenzia di Tutela della Salute (ATS) Milano Città Metropolitana;

hanno comportato, a far data dal 01/01/2016, l'acquisizione da parte di tale ATS delle funzioni e delle competenze, nonché l'aggregazione, delle ex AA.SS.LL. di Lodi, Milano, Milano 1 e Milano 2.

A tale rinnovato contesto è conseguita l'adozione di un nuovo Piano Organizzativo Aziendale Strategico (di seguito POAS) redatto ai sensi di quanto previsto con L.R. n. 33/2009 e s.m.i., nonché dalle relative Linee guida approvate con D.G.R. X/5113 del 29/04/2016 e D.G.R. X/5513 del 02/08/2016.

Il nuovo POAS approvato con Deliberazione della ATS Milano n. 1540 del 29/12/2016, attualmente al vaglio della Regione Lombardia, relativamente al DVSA, è stato redatto in conformità ai seguenti cinque principi:

1. L'evoluzione del sistema sociosanitario lombardo.

La nuova governance del SSL è stata “progettata” sulla medicina umana, sulle necessità di riorganizzare l'erogazione delle prestazioni rivolte alla persona, soprattutto quelle affette da cronicità e sull'integrazione dei servizi sanitario, sociosanitario e sociale.

La L.R. n. 33/2009 e s.m.i. è in tal senso autenticamente riformatrice in quanto, mantenendo salda l'attenzione sulla necessità di attuare delle politiche di riduzione dei costi in sanità, si prefigge di raggiungere l'obiettivo basandosi sinteticamente su due principi:

- “praticare” la prevenzione, potenziandola, per evitare o ritardare il più possibile che l'utente si “ammali” o viva in disagio;
- riorganizzare e razionalizzare profondamente i percorsi di diagnosi, cura, riabilitazione ed assistenza per l'utente quando è ormai “malato”, per rivedere la spesa sanitaria e rendere diversamente fruibili le risorse.

2. La Razionalizzazione e l'appropriatezza del sistema di assistenza e cura.

Ai fini della riorganizzazione ospedaliera, la L.R. n. 33/2009 e s.m.i. fa riferimento al D.M. 2 aprile 2015, n. 70, recepito con D.G.R. n° X/4873 del 29/02/2016 “Indicazioni relative all'assolvimento delle disposizioni di cui all'art. 1, c. 541 della L. 208/2015, standard ospedalieri e L. 161/2014”.

Tale normativa riporta standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera volti a determinare il numero dei posti letto, pertanto non trova riscontro nella Sanità pubblica veterinaria.

3. Il potenziamento della prevenzione.

La L.R. n. 33/2009 e s.m.i., art. 4 bis, c. 5. lettera a), definendo “la centralità della salute ... bene comune ... e interesse della collettività, da garantire non solo attraverso un ... sistema di assistenza e cura, ma anche e soprattutto

praticando e potenziando la prevenzione”, tra l’altro, individua la prevenzione (di cui la Sanità pubblica veterinaria fa parte) quale punto nodale della riforma al fine di una revisione della spesa sanitaria relativa a diagnosi, cura, riabilitazione ed assistenza.

In tale ambito la Veterinaria pubblica, si inserisce in toto nel mutato contesto organizzativo delle AATTSS, mantenendo la piena erogazione territoriale delle prestazioni di competenza.

4. Il concorso del SSL al rilancio socioeconomico territoriale della Lombardia.

La Regione è consapevole che il potenziamento della prevenzione veterinaria (L.R. 33/2009 e s.m.i. art. 4 bis, c. 5) è correlato al miglioramento degli standard qualitativi ed al rilancio strategico e socio economico territoriale lombardo (L.R. 33/2009 e s.m.i. art. 5, c. 9).

In tal senso la L.R. n. 15 del 29/06/2016, nel riconfermare sostanzialmente il modello organizzativo dipartimentale e distrettuale, ha formalizzato la garanzia del governo di prossimità delle competenze specialistiche professionali, tipiche del contesto territoriale “... anche mediante apposite strutture organizzative ...” correlate alle filiere produttive locali ed alle loro richieste.

5. La territorialità della sanità pubblica veterinaria.

Il reiterato richiamo del legislatore alla territorialità della Sanità pubblica veterinaria, trova ampia motivazione nel fatto che le prestazioni di prevenzione veterinaria si discostano profondamente dai “canoni classici” di offerta sanitaria in quanto:

- sono erogate:
 - al domicilio dell’utente, capillarmente su tutto il territorio;
 - senza soluzioni di continuità, 365 giorni l’anno, 24 ore su 24, grazie all’istituto della pronta disponibilità pre-festiva, festiva e notturna, complementare all’attività diurna;
 - prevalentemente presso impianti (allevamenti, canili, aziende alimentari, mangimifici, ecc.), sebbene il destinatario dell’atto sanitario sia la persona;
- prevedono ricadute di carattere economico (export).

Alla luce del POAS 2016 – 2018 della ATS – Milano, approvato con deliberazione n. 1540 del 29/12/2016, attualmente in fase di approvazione da parte della Regione Lombardia, il DVSA, sulla base di un modello a matrice (vedi tabella 1), a “livello centrale” è stato organizzato come segue:

- n. 6 UOC “funzionali” dipartimentali (Servizi), elencate di seguito:
 - Programmazione;
 - Sanità Animale;
 - Igiene Urbana Veterinaria;
 - Igiene Alimenti Origine Animale;
 - Impianti industriali e supporto all’export*;
 - Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche;
- n. 4 UOSD, con funzioni trasversali a tutto il Dipartimento, elencate di seguito:
 - Anagrafi zootecniche e bonifica sanitaria;
 - Sistema rapido di allerta alimenti e mangimi;
 - Sistemi informativi reportistica e flussi dati;
 - Qualità e comunicazione.

Tali UOSD, collocate gerarchicamente alle dipendenze del Direttore del Dipartimento, gestiscono sezioni altamente specialistiche e le relative prestazioni sono disponibili per tutte le strutture del Dipartimento.

* Relativamente al servizio Impianti industriali e supporto dell'export, in rapporto alle specifiche esigenze territoriali di questa ATS, su cui insistono impianti di livello e rinomanza internazionale (Beretta, Bindi, Citterio, Esselunga, Ferrari Formaggi, Ferrero, Granarolo, Lactalis-Galbani, Latteria Soresina, Inalca, ecc.), è risultato necessario ed opportuno garantire il governo delle competenze professionali specialistiche per quanto riguarda l'esportazione del "made in Italy" mediante tale specifica struttura.

Al riguardo è appena il caso di richiamare che l'export della filiera agro-zootecnica-alimentare, è stato uno dei pochi comparti economici che ha mantenuto il segno + nel PIL della Lombardia anche in questi lunghi anni di crisi.

Il DVSA, a "livello territoriale", è stato organizzato in n. 8 UOC "gestionali", Distretti veterinari, elencati di seguito:

- Alto Lodigiano;
- Basso Lodigiano;
- Melegnano;
- Adda Martesana;
- Ovest Milanese;
- Rho Nord Milano;
- Milano Città Nord;
- Milano Città Sud;

Ciascun Distretto si articola nelle UOS elencate di seguito:

- Sanità animale;
- Igiene degli alimenti di origine animale;
- Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche;

Inoltre, al Distretto di Milano Città Sud si aggiungono le UOS elencate di seguito:

- Canile sanitario di Milano;
- Mercati generali di Milano.

La struttura organizzativa "a matrice" (vedi tabella 1) consente l'integrazione tra la dimensione programmatoria (UOC dipartimentali) e quella erogativa (Distretti veterinari), rendendo possibile un appropriato governo dei processi aziendali con riferimento sia alla qualità che all'economicità delle prestazioni erogate.

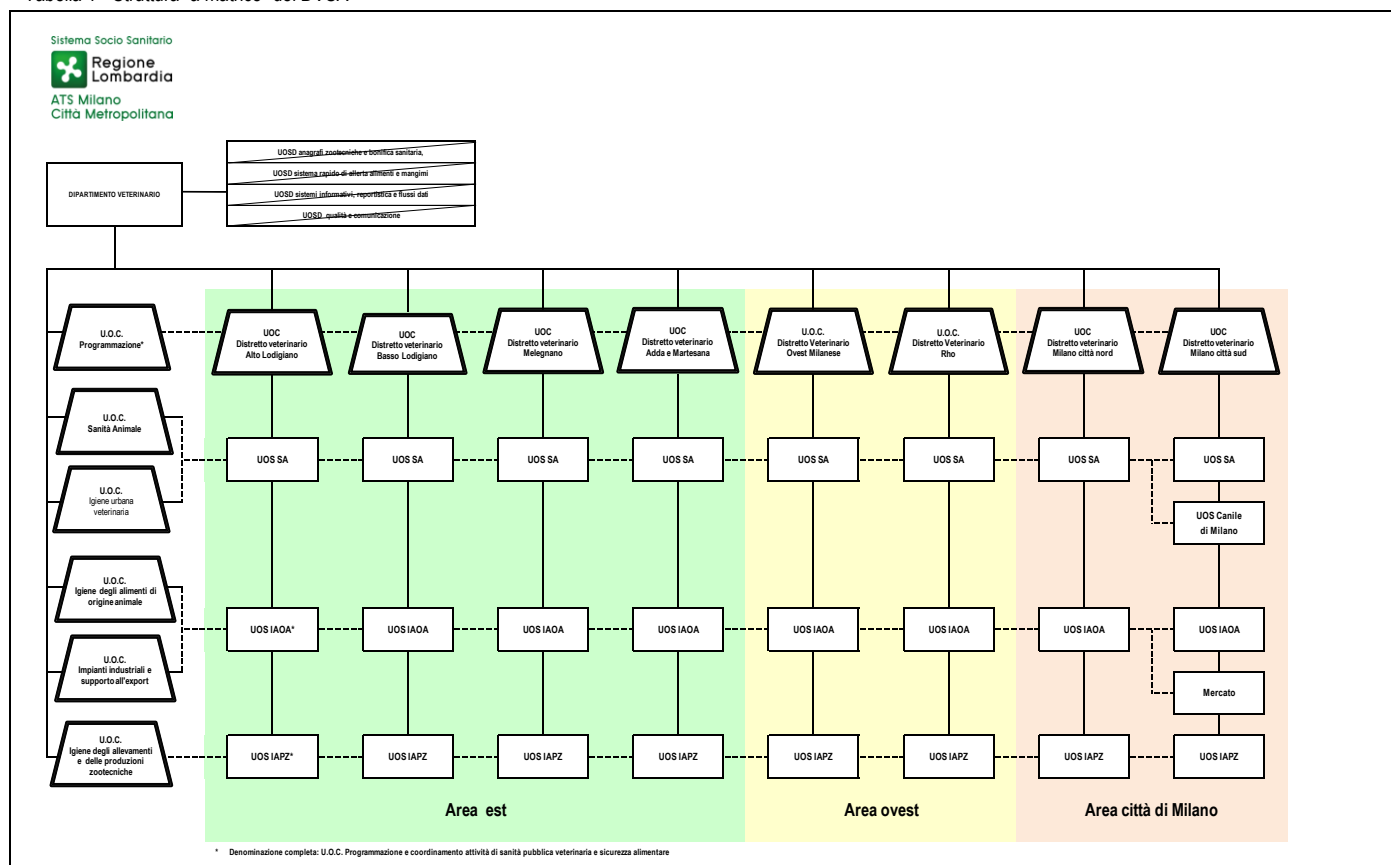
I Distretti, pur mantenendo l'autonomia di cui alla previgente normativa, dipendono funzionalmente e gerarchicamente dal Dipartimento con il quale operano in modo sinergico e coordinato.

La prevista organizzazione del Dipartimento in Servizi dipartimentali e Distretti Veterinari deve consentire, tra l'altro, di:

- perseguire gli obiettivi del Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015 - 2018;
- assicurare la gestione efficiente e efficace delle problematiche sanitarie;
- disporre di un cruscotto, aggiornato in tempo reale, per un monitoraggio sempre efficiente ed efficace di ogni attività.

Alla luce di quanto summenzionato, nonché delle modifiche alla L.R. n. 33/2009 con L.R. 11 agosto 2015, n. 23 e L.R. 29 giugno 2016, n. 15, il presente documento intende attuare gli obiettivi operativi della prevenzione veterinaria senza soluzione di continuità con il passato, anche mediante un processo di attualizzazione e di aggiornamento del documento di programmazione redatto nel 2016.

Tabella 1 - Struttura “a matrice” del DVSA



RISORSE UMANE

Nelle more della applicazione del POAS approvato con deliberazione n. 1540 del 29/12/2016, attualmente in fase di approvazione da parte della Regione Lombardia, il personale a tempo indeterminato, a tempo determinato ed i consulenti (veterinari Il.pp.), assegnato ai Distretti del DVSA, risulta essere il seguente:

ATS MILANO		Distretti veterinari			
Personale - Qualifiche	Alto e basso lodigiano	Milano città nord e sud	Rho e nord Milano e Ovest milanese	Melegnano Adda-Martesana	Totale
Dirigenti Veterinari in comando in Regione Lombardia	1	3	0	0	4
Dirigenti Veterinari SSA	11**	10*	11*	7	39
Dirigenti Veterinari SIAOA	10	13	14*	10	47
Dirigenti Veterinari SIAPZ	6	8	6*	6	26
Dirigenti Veterinari t.d.	0	2	0	0	2
Tecnici Prevenzione	5*	19	11	8*	43
Operatori Addetti alla Zooprofilassi	0	10	0	0	10
Personale Tecnico/Operatore Tecnico	3*	2	3	0	8
Collaboratori Tecnici Professionali	1	0	0	0	1
Assistente Tecnico	1	0	0	0	1
Personale Amministrativo	8*	14	15***	10	47
Veterinari Liberi Professionisti	3	0	0	3	6
Totale	49	81	60	44	233

*di cui n. 1 a tempo parziale **di cui n.1 a metà con SIAPZ ***di cui n. 4 a tempo parziale

Risorse strumentali

La seguente tabella elenca le principali dotazioni strumentali.

ATS MILANO		Distretti veterinari			
Dotazioni	Alto e basso lodigiano	Milano città nord e sud	Rho e nord Milano e Ovest milanese	Melegnano Adda-Martesana	Totale
Autovetture	12	22*	18	17	69
Personal Computer	32	55	43	44	174
PC portatili	10	32	22	15	79
Stampanti	7	6	17	23	53
Fotocopiatrici uso stampante/scanner	4	10	6	4	24

*di cui n. 3 autocarri e n. 1 furgone

Circa le dotazioni software, i Distretti, oltre ad utilizzare i comuni software da ufficio, si avvalgono della rete informatica nazionale e regionale.

Tale rete viene alimentata in tempo reale, senza soluzioni di continuo, mediante l'inserimento delle attività di controllo svolte sul territorio [fa eccezione l'attività dell'area C la cui imputazione non riguarda, almeno per il momento, tutti i controlli effettuati].

Gestione atti amministrativi

Alla data della redazione del presente Piano, i processi amministrativi sono regolamentati dalla ATS Milano e sono pubblicati nella relativa area riservata, alla quale si rimanda.

I provvedimenti prescrittivi sono adottati ai sensi della vigente normativa nonché delle procedure di sistema e di quelle speciali redatte ed approvate dalla ATS, come pure la gestione dei provvedimenti sanzionatori disciplinati da regolamenti interni della ATS medesima.

Alla luce del vigente complesso normativo in materia di evoluzione del Sistema Sanitario Lombardo è in corso una completa revisione di tali processi.

Anticorruzione e trasparenza

Nel 2016, nelle more dell'approvazione e applicazione del POAS 2016 - 2018 di questa ATS, il DVSA ha assicurato la gestione delle attività di competenza, volte a prevenire la corruzione e garantire la trasparenza.

Anche per il 2017 si intende procedere in modo analogo.

GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

Nel 2016, al DVSA, non sono pervenute segnalazioni e non risulta si siano verificati eventi corruttivi relativi al personale assegnato al Dipartimento medesimo.

La seguente descrizione riporta misure di prevenzione attuate dal DVSA nel 2016 e da attuare nel 2017.

Preso atto della valutazione del rischio attribuita negli anni scorsi (basso accettabile) si ritiene che tali misure consentano di prevenire, o almeno di tenere sotto controllo, l'instaurarsi di eventuali fenomeni corruttivi.

L'attuazione di un sistema integrato di verifiche e controlli, correlato alla standardizzazione delle procedure dipartimentali di sistema ed operative, ha l'obiettivo di assicurare efficacia, uniformità e appropriatezza al sistema dei controlli ufficiali ed alle verifiche.

Le attività di controllo ufficiale effettuate dal personale del DVSA, come previsto dall'A.N.A.C., rientrano nelle "Aree di rischio generale: 4) controlli, ispezioni, verifiche e sanzioni".

Il DVSA, in applicazione:

- del Regolamento (CE) n. 853/2004 "relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali";
- del Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali Regione Lombardia;

effettua i controlli ufficiali (ispezione, audit, campionamento, certificazione) nel rispetto delle disposizioni, delle procedure e degli standard ivi previsti.

Il personale ispettivo del DVSA (Dirigenti Veterinari, Tecnici della Prevenzione) effettua i controlli ufficiali applicando le summenzionate procedure, che includono l'identificazione inequivocabile del procedimento amministrativo a garanzia della certezza del rispetto dei tempi procedurali, con particolare riguardo alla applicazione dei provvedimenti correlati (sequestro, sanzione amministrativa, ipotesi di reato e relativa comunicazione alla A.G.).

Al riguardo, l'aggiornamento del personale circa le modalità di controllo e l'evolversi della normativa generale e speciale è assicurato mediante l'erogazione del Piano aziendale di formazione.

Relativamente al 2017, tra l'altro, tale formazione provvederà al completamento dell'iter formativo previsto in applicazione delle modalità riportate nell'Accordo Stato Regioni del 07/02/2013, "Linee guida per il funzionamento e miglioramento delle attività di Controllo Ufficiale da parte delle autorità competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria".

In tale contesto, il PIAPV costituisce lo strumento operativo del controllo finalizzato al raggiungimento degli obiettivi regionali, vincolanti e strategici.

Rotazione

Relativamente al DVSA, per rotazione si intende la variazione delle assegnazioni del personale ispettivo agli impianti oggetto di controllo quale misura di prevenzione del rischio, volta, tra l'altro, ad evitare l'instaurarsi di un rapporto interpersonale tra controllore e controllato, e pertanto volta a prevenire eventuali fenomeni corruttivi e/o criticità di sorta.

Come negli anni scorsi, sarà effettuata anche nel 2017 con le modalità descritte di seguito.

Dirigenti veterinari

La summenzionata assegnazione ad impianti oggetto di controllo riguarda pressoché esclusivamente i Dirigenti veterinari in relazione al fatto che l'erogazione delle prestazioni di Sanità pubblica veterinaria:

- ha carattere continuativo correlato a determinate attività, quali ad esempio:
 - rilascio di certificazioni, attestazioni, ecc.;
 - controllo di animali, e/o partite di materie prime, e/o prodotti in entrata, ecc.;
 - controllo di animali, e/o partite di materie prime, e/o prodotti in uscita, ecc.;
- comporta un elevato livello di specializzazione professionale e di esperienza acquisibile pressoché esclusivamente sul campo
- richiede una profonda conoscenza dei processi produttivi e territoriale, come per altro sancito dalla DGR X/5513/2016 e L.R. n. 15/2016.

In relazione alla necessità di contemperare esigenze apparentemente contrastanti (continuità/rotazione), la rotazione, a far data dal 2016 ha riguardato e riguarderà annualmente il 20% dei Dirigenti veterinari completandosi (100%) nell'arco di un quinquennio.

Tale metodologia, se da un lato si prefigge di prevenire eventuali fenomeni corruttivi, dall'altro intende evitare di rivoluzionare l'organizzazione dipartimentale e, conseguentemente, di creare disagio nell'utenza.

Al riguardo si ritiene, in ogni caso, che l'assenza di segnalazioni di fenomeni corruttivi costituisca un indicatore dell'efficacia delle misure adottate.

Tecnici della prevenzione (T.d.P.)

Relativamente a questa figura professionale, non avviene una specifica assegnazione ai T.d.P. di impianti oggetto di controllo.

Pertanto, la rotazione è da considerarsi "permanente" in quanto lo stesso T.d.P. non interviene sistematicamente presso il medesimo impianto ma controlla impianti sempre diversi in un arco temporale variabile, di norma tra uno e tre anni.

Va da sé che tale rotazione "permanente" comporta che:

- l'assegnazione degli impianti da controllare sia effettuata con attenzione dai Dirigenti o dalle Posizioni organizzative preposte all'assegnazione medesima;
- tra i T.d.P., sia evitato il formarsi ed il consolidarsi di "coppie fisse".

Al riguardo, in ogni caso, si ritiene che l'assenza di segnalazioni di fenomeni corruttivi costituisca un indicatore dell'efficacia delle misure adottate.

FORMAZIONE IN MATERIA DI TRASPARENZA ED ANTICORRUZIONE

Dal 2017 in poi ogni evento formativo in materia dovrà essere effettuato in almeno n. 3 - 4 edizioni.

Relativamente ad eventi aziendali non organizzati dal DVSA, ma di sicuro interesse per il personale del Dipartimento medesimo:

- preso atto dell'esigenza di assicurare l'erogazione delle prestazioni di sanità pubblica veterinaria senza soluzione di continuità;
- valutato che il personale addetto ai controlli ammonta a n. 114 Dirigenti veterinari e n. 44 Tecnici della Prevenzione, per un ammontare di n. 158 unità;

si intende proporre la partecipazione del personale del DVSA addetto al controllo come descritto di seguito:

- evento in un'unica edizione, 30% del personale;
- evento in n. 2 edizioni, 50% del personale;
- evento in n. 3 edizioni, 75% del personale;
- evento in n. 4 edizioni, 100% del personale.

CONTESTO TERRITORIALE

Il "Quadro di contesto regionale della Sanità pubblica veterinaria" è redatto dalla Regione Lombardia (che si avvale dell'OEVR), sulla base dei dati inseriti nei sistemi informativi.

In particolare, l'**Allegato 1** esplicita tale quadro di contesto aggiornato al 31/12/2016, riportando le principali attività soggette a controllo sul territorio della ATS della Città Metropolitana di Milano.

Distretti Veterinari, ivi indicati si riferisco a quanto previsto dal POAS aziendale deliberato dalla Direzione strategica.

Al riguardo si rappresenta che:

- l'anagrafica relativa al SSA ed al SIAOA risulta aggiornata in tempo reale nelle relative banche dati regionali e nazionali;
- tutti gli impianti, sia di allevamento che di produzione, sono inseriti nell'anagrafica regionale.

In particolare, i produttori di materie prime ad uso zootecnico, ai sensi del Regolamento (CE) 183/2005, sono registrati in SISCO a cura della DG Agricoltura.

Le banche dati relative al SIAPZ, aggiornate costantemente per quanto già imputato, risultano in fase di completamento.

Descrizione del fabbisogno del territorio di riferimento

In **allegato 2** sono descritte le peculiarità territoriali relative alla ATS della Città Metropolitana di Milano.

INDICATORI DI DOMANDA E DI OFFERTA: ANALISI DEI BISOGNI

La domanda e l'offerta sono gestite direttamente dalla Regione.

La U.O. Veterinaria, in collaborazione con l'OEVR, effettua l'analisi dei bisogni in ambito regionale, tra l'altro, sulla

base dei seguenti criteri:

- analisi della situazione epidemiologica generale, nazionale e regionale;
- analisi del quadro di contesto;
- analisi delle informazioni derivanti dai dati relativi al controllo ufficiale, effettuato dalle AA.TT.SS. ed inserito nei sistemi informativi nazionali e regionali all'uopo predisposti;
- analisi dei dati anagrafici inseriti dalle AA.TT.SS. nei sistemi informativi nazionali e regionali all'uopo predisposti;
- analisi del complesso normativo comunitario, nazionale e regionale in materia di Sanità pubblica veterinaria;
- analisi della legislazione dei Paesi Terzi con particolare riguardo agli accordi bilaterali relativi all'export;
- analisi di ogni altro elemento utile a definire i bisogni regionali in materia di Sanità pubblica veterinaria.

L'analisi dei bisogni è formalizzata nel vigente PRISPV 2015 - 2018.

Tale piano, in cui sono definiti gli ambiti strategici ed operativi della Sanità pubblica veterinaria lombarda, viene attuato in conformità sia alle regole di sistema, sia agli obiettivi dei Direttori generali delle AA.TT.SS. stabiliti annualmente dalla Regione medesima.

Le priorità a livello aziendale delle azioni di prevenzione veterinaria sono definite in base a:

- la summenzionata analisi;
- la valutazione dei bisogni, dei problemi e delle richieste del territorio;
- i risultati ottenuti dall'applicazione della "score card locale".

STRUTTURA DELL'OFFERTA

L'offerta di prevenzione veterinaria si discosta profondamente dai "canoni classici" di offerta sanitaria almeno per le seguenti ragioni:

- la quasi totalità delle prestazioni (controlli) sono erogate d'ufficio e solo in minima parte su richiesta;
- sebbene il destinatario dell'azione di prevenzione sia (indirettamente) la persona umana, la prestazione viene erogata (direttamente) presso un'attività produttiva (allevamenti, aziende alimentari, mangimifici, ecc.);
- la prestazione tiene conto di parametri di carattere economico, piuttosto che di considerazioni di carattere umanitario (es. stamping out di un allevamento i cui animali affetti da malattie infettive diffuse, non sono curati ma soppressi al fine di evitare il diffondersi della patologia, altrimenti difficilmente circoscrivibile);
- quasi tutte le prestazioni sono erogate a domicilio (fanno eccezione le prestazioni inerenti registrazioni di varia natura e sugli animali d'affezione di proprietà).

In particolare, l'offerta di prevenzione veterinaria:

- è capillare su tutto il territorio di competenza, a prescindere dalla erogazione d'ufficio o su richiesta;
- viene erogata senza soluzioni di continuità, 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, grazie all'istituto della pronta disponibilità notturna e festiva, che risulta complementare all'attività diurna;
- viene erogata in conformità a:
 - vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale;
 - "Manuale operativo delle Autorità competenti locali - Aziende sanitarie locali della Regione Lombardia";
 - standard procedurali aziendali, che derivano da standard regionali opportunamente rivisitati per adattarli alla realtà locale;

- categorizzazione del rischio, attribuito in conformità al vigente quadro normativo, declinato in ambito locale e continuamente aggiornato sulla base delle risultanze dei controlli effettuati;
- viene erogata prevalentemente presso impianti (allevamenti, canili, aziende alimentari, mangimifici, ecc.), sebbene il destinatario dell'atto sanitario sia la persona;
- è oggetto di audit interno al fine di monitorarne l'uniformità e la conformità di erogazione a quanto previsto dalla vigente normativa, nonché dagli standard regionali;
- si integra con altri Dipartimenti e con altri Organismi pubblici (Provincia, Comuni, Università, IZSLER, Organismi deputati al controllo, ecc.), in ottemperanza alle vigenti disposizioni nazionali e regionali, che prevedono e raccomandano l'integrazione delle attività tra i vari livelli istituzionali al fine di poter attuare ogni utile sinergia;
- prevede ricadute di carattere economico (export).

Inoltre, come già accennato sopra, sia le modalità che i risultati di quanto erogato sono imputati in sistemi informativi nazionali e regionali la cui reportistica consente agli organismi gerarchicamente superiori all'ATS di redigere strategie operative aggiornate e connaturate al quadro di contesto, perennemente mutevole.

OBIETTIVI

Gli obiettivi (vincolanti e strategici) previsti e descritti nel PRISPV 2015 - 2018, ed aggiornati, per il corrente anno, dalla Circolare regionale n. 1 del 27 gennaio 2017, "Indicazioni operative per la predisposizione, da parte di ciascuna ATS, del piano integrato aziendale della prevenzione veterinaria (PIAPV 2017)", sono specificati all'**allegato 3**.

Nel medesimo allegato sono specificati anche gli obiettivi aziendali e locali, descritti di seguito.

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI

La programmazione delle attività di Sanità Pubblica Veterinaria:

- è orientata al raggiungimento di specifici obiettivi;
- tiene conto:
 - delle indicazioni e regole fornite dall'Unità Organizzativa Veterinaria della Direzione Generale Salute, tramite il PRISPV 2015 - 2018, e delle cosiddette "Regole di sistema", emanate con D.G.R. n. X/5954 Seduta del 05/12/2016 "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sociosanitario per l'esercizio 2017 - (di concerto con gli assessori Garavaglia e Brianza)";
 - dell'implementazione degli obiettivi regionali di semplificazione sfruttando, tra l'altro, i margini di flessibilità previsti dalla normativa comunitaria;
 - del coinvolgimento dei Veterinari Liberi Professionisti, dei grossisti di farmaci Veterinari e degli allevatori nell'utilizzo della ricetta elettronica e nella dematerializzazione degli adempimenti di registrazione conseguenti.

La Regione Lombardia, con il PRISPV 2015 - 2018, ha definito per i DVSA due diverse tipologie di obiettivi: vincolanti e strategici.

Gli **obiettivi vincolanti** sono definiti da piani la cui obbligatorietà discende dalla "legislazione alimentare" unionale e statale.

Gli **obiettivi strategici** sono individuati dalla Regione mediante una valutazione di priorità generale. La definizione di tali obiettivi si basa sulle evidenze emerse dall'analisi di contesto e sugli esiti della valutazione dei pericoli condotta con l'ausilio della scorecard generale, strumento previsto dal PRISPV che permette di valutare in modo non autoreferenziale i diversi fattori di rischio e l'impatto della specifica problematica igienico-sanitaria sul sistema veterinario, zootecnico e agro-alimentare lombardo e, più in generale, sulla sanità pubblica e la sicurezza alimentare.

Tali obiettivi sono perseguiti mediante le **azioni** descritte di seguito, definite dalla Regione Lombardia sulla base delle summenzionate "Regole di sistema":

1. GOVERNANCE DELLA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA

Azione:

- predisposizione del PIAPV al fine di attuare gli obiettivi vincolanti e strategici previsti dal PRISPV, secondo le modalità codificate dal Manuale operativo delle autorità competenti locali e dall'U.O. Veterinaria;
- attuazione del Piano di Coordinamento dei controlli con le altre autorità competenti e del piano di controllo integrato in materia di condizionalità sulle aziende zootecniche beneficiarie di aiuti comunitari, in attuazione del protocollo sottoscritto in data 01/08/2013 e DGR1105/2013;
- predisposizione del Programma di audit interni per la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza delle attività di controllo ufficiale e per la verifica del raggiungimento degli obiettivi programmati.

2. VERIFICA DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

Azione 1:

miglioramento dell'efficacia, appropriatezza ed efficienza dei controlli ufficiali nelle seguenti aree di intervento:

- organizzazione di controlli ufficiali sulle attività situate in zone marginali o comunque soggette a vincoli geografici;
- gestione delle NC rilevate nel corso dei controlli ufficiali;
- efficacia ed efficienza delle attività di controllo mediante campionamento ufficiale e sulle analisi in autocontrollo;
- sorveglianza in materia di contaminazioni ambientali sulle filiere agroalimentari;
- omogeneizzazione delle modalità di controllo ufficiale;
- gestione allerta mediante sistema i-RASFFS: attuazione delle misure di informazione rapida nel caso di riscontro di alimenti e/o mangimi non conformi ai requisiti regolamentari.

Azione 2:

controllo contaminazione filiera latte da parte di micotossine.

Considerati i risultati del Piano Straordinario 2016 si rende necessario anche per il 2017 attuare le misure previste dai piani straordinari di controllo sul mais destinato all'alimentazione animale e sul latte e sui prodotti a base di latte.

Fondamentale per i DVSA per il 2017 sarà gestire e controllare il fenomeno con il coinvolgimento di tutti gli operatori del settore a partire dalla produzione primaria sino alla trasformazione.

3. PREVENZIONE DELLE MALATTIE ANIMALI

Azione:

miglioramento dell'efficacia e dell'appropriatezza dei controlli ufficiali nelle seguenti aree di intervento:

- gestione delle NC rilevate presso gli allevamenti in corso dei controlli ufficiali;
- appropriatezza dei controlli in sanità pubblica veterinaria nei confronti delle malattie infettive degli animali di interesse zootecnico al fine del mantenimento dello stato sanitario di indennità nei confronti delle principali malattie oggetto dei piani;
- azioni finalizzate a promuovere l'adesione da parte degli allevatori ai piani regionali di controllo.

4. GESTIONE DEL FARMACO E BENESSERE ANIMALE

Azione 1:

dematerializzazione nella prescrizione di farmaci veterinari e nella registrazione dei trattamenti.

L'utilizzo della ricetta elettronica in medicina veterinaria e la dematerializzazione di alcuni adempimenti previsti nella registrazione dei trattamenti permetterà, di fatto, controlli sempre più appropriati e al passo con le nuove sfide della sanità veterinaria e semplificazioni amministrative sostanziali per gli operatori del settore alimentare.

Dopo la fase di avvio effettuata nel corso del 2016 in collaborazione con il Ministero della Salute, i Dipartimenti Veterinari dovranno implementare l'utilizzo delle funzionalità previste per i veterinari impegnati in ambito zootecnico e operanti in Lombardia, per i grossisti autorizzati alla vendita diretta/farmacie e per gli allevatori.

Azione 2:

verifica dell'impatto sull'animale delle condizioni di allevamento dettate dalle pertinenti disposizioni normative sul benessere animale.

Verrà sviluppato un progetto con i Dipartimenti Veterinari delle ATS e con la collaborazione del Ministero della salute, Università e Centro nazionale di riferimento sul benessere animale con l'obiettivo di realizzare un "sistema di controllo" che consenta di rilevare le non conformità alle disposizioni normative e di misurare l'impatto sull'animale delle condizioni di allevamento.

In prima istanza saranno affrontati l'allevamento intensivo del suino pesante e del pollo da carne, che hanno un forte impatto sia sull'animale che sulla opinione pubblica.

Azione 3:

applicazione del D.Lgs. n. 26/2014 in materia di protezione degli animali utilizzati ai fini scientifici.

Nel 2017 si completa l'entrata in vigore del D.Lgs. n.26/2014 e pertanto si ritiene opportuno procedere alla verifica del possesso dei requisiti previsti e all'adeguamento delle autorizzazioni sanitarie degli allevatori e dei fornitori.

5. AZIONI SANITARIE IN SOSTEGNO DELLA COMPETITIVITÀ E DELL'EXPORT DEI PRODOTTI DI O.A.

Azione 1:

sostegno all'export di prodotti di origine animale

Il mantenimento dei requisiti stabiliti per l'inserimento nella lista degli stabilimenti abilitati costituisce condizione necessaria e imprescindibile perché lo stesso impianto possa esportare, direttamente o indirettamente, le proprie merci verso alcuni Paesi terzi. Gli stabilimenti iscritti in una o più "lista di Paesi terzi", come tali, possono essere soggetti a verifica da parte delle Autorità del Paese in questione e del Ministero della Salute, in quanto Autorità garante dei rapporti con i Paesi terzi. Nel caso in cui gli ispettori dei Paesi terzi dovessero riscontrare gravi carenze presso gli impianti autorizzati all'esportazione verso il proprio Paese, potrebbero adottare misure restrittive del commercio anche a carico degli altri stabilimenti in lista non soggetti a verifica, con grave nocumento per l'intero sistema Italia e perdita di credibilità per le Autorità sanitarie del nostro Paese.

Azione 2:

mantenimento dell'indennità nei confronti delle malattie infettive e diffusive degli animali di interesse zootecnico.

Le azioni di tutela del patrimonio zootecnico regionale, finalizzate anche a favorire in modo armonizzato l'export delle nostre produzioni verso Paesi Terzi, devono garantire lo stato di indennità nei confronti di malattie infettive e diffusive degli animali, con particolare riferimento a quelle che risultano vincolanti per questi flussi commerciali. E' noto infatti che la notifica di alcune malattie (es influenza aviaria; peste suina; malattia vescicolare; trichina) determina da parte di alcuni Paesi Terzi l'immediata adozione di restrizioni, fino al blocco delle importazioni.

6. PREVENZIONE DEL RANDAGISMO E TUTELA ANIMALI DA COMPAGNIA

Azione 1:

attuazione "Piani triennali degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015 - 2017".

Con Decreto n. 11538/2015: Impegno e contestuale liquidazione di risorse finanziarie per l'attuazione del "Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015-2017", di cui alla DGR n. X/3611 del 21/05/2015, sono stati approvati, impegnati e liquidati i "Piani triennali degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015-2017", trasmessi da ciascuna ATS.

La costituzione delle nuove ATS, nel modificare l'assetto organizzativo dei Dipartimenti Veterinari, determina l'esigenza di rivedere gli interventi già approvati, al fine di rispondere ad esigenze di uniformità nella applicazione del Piano e di efficienza nell'uso delle risorse rispetto ai nuovi accorpamenti territoriali. Nella revisione dei piani già approvati dalle ATS saranno possibili solo delle variazioni nell'ambito del medesimo intervento.

Inoltre, tenuto conto anche delle modifiche amministrative e organizzative intercorse nelle nuove ATS, che possono avere causato uno slittamento dei termini per l'adozione dei provvedimenti attuativi degli interventi, la scadenza per la realizzazione degli interventi previsti dai "Piani" viene posticipata al 31 dicembre 2018.

Azione 2:

Esecuzione del Regolamento di attuazione della legge regionale n. 33/2009 così come modificata dall'art. 2 della legge regionale n.15 del 29/06/2016.

Obiettivi vincolanti (regionali)

Mantenimento dello stato d'indennità degli allevamenti nei confronti delle malattie e prevenzione/controllo delle malattie infettive d'interesse zoonosico e zootecnico nella fauna selvatica e degli animali.

L'obiettivo è quello di assicurare il mantenimento dell'attuale stato d'indennità del Territorio nei confronti delle principali malattie degli animali, garantire la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica, al fine di tutelare la salute pubblica, consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, tutelarne la produttività e il mantenimento della biodiversità, attraverso:

- la rapida adozione dei provvedimenti di polizia veterinaria;
- i controlli sanitari previsti dalle specifiche norme in materia di profilassi delle malattie;
- la predisposizione delle mappe di diffusione di patogeni;
- la disponibilità di una banca dati aggiornata degli allevamenti, delle consistenze e delle movimentazioni degli animali.

Mantenimento delle condizioni d'igiene e sicurezza degli alimenti e delle produzioni di origine animale lungo tutte le filiere di competenza veterinaria al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di tutela della salute e degli interessi dei consumatori stabiliti dalla normativa nazionale e comunitaria.

L'obiettivo è quello di assicurare, attraverso il mantenimento di un efficace sistema di controlli ufficiali, la salvaguardia degli standard d'igiene e sicurezza alimentare e di tutela degli interessi dei consumatori stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale.

Garantire l'applicazione puntuale e omogenea delle misure di controllo sull'utilizzo del farmaco

veterinario, sull'alimentazione nonché sul benessere degli animali come previsto dalla normativa nazionale e comunitaria.

L'obiettivo è quello di assicurare, attraverso il mantenimento di un efficace sistema di controlli ufficiali nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale:

- la corretta produzione, commercializzazione e utilizzo di medicinali veterinari;
- la corretta produzione, stoccaggio e somministrazione di alimenti per animali;
- la salvaguardia del benessere degli animali in allevamento, durante il trasporto ed al macello.

Obiettivi strategici (regionali)

Su tali obiettivi i DVSA, attraverso un percorso top-down di recepimento ed una successiva fase attuativa bottom-up, possono intervenire, definendo una programmazione locale che sia rispettosa delle norme e coerente con il contesto locale produttivo e con la disponibilità di risorse.

Obiettivi aziendali

Sono gli obiettivi che la Direzione Strategica assegna ai Responsabili della funzione di Coordinamento delle Aree e dei Dipartimenti, ritenuti strategici rispetto ai bisogni ed alle specifiche peculiarità dei territori afferenti all'ATS Milano Città Metropolitana.

I Responsabili della funzione di Coordinamento delle Aree e Dipartimenti, utilizzando la scheda di BDG, **Ricevono gli obiettivi**, effettuano la compilazione della scheda degli obiettivi assegnati per la parte relativa alla esplicitazione delle **azioni attuate** e cioè quelle azioni che si intendono attuare per la realizzazione dell'obiettivo.

L'analisi del contesto territoriale ha evidenziato specifiche peculiarità dei territori afferenti all'ATS Milano Città Metropolitana che hanno reso necessario sviluppare progettualità in ambito "locale" al fine di ottimizzarne la gestione.

Tali progetti sono elencati di seguito.

Obiettivi locali

Sono obiettivi individuati dal DVSA finalizzati a rispondere a particolari bisogni ed a specifiche peculiarità dei territori afferenti a uno o più Distretti di competenza del DVSA che non hanno riscontro su tutto il territorio della Regione ma solo su tutto o su parte di quello dell'ATS.

Individuati anche mediante l'analisi del contesto territoriale, relativamente a tali bisogni sono formalizzati appositi piani a valenza locale (PVL) che prevedono la descrizione:

- dei summenzionati obiettivi locali;
- dei risultati attesi;
- degli indicatori di risultato.

La loro attuazione è subordinata:

- al raggiungimento degli obiettivi regionali ed aziendali che risultano assolutamente prioritari rispetto a quelli locali;
- alla disponibilità delle risorse sia di personale che finanziarie; di norma, gli eventuali costi di tali piani sono finanziati con il FFNT.

PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI

Questa ATS attua puntualmente ogni azione volta al raggiungimento degli obiettivi di natura vincolante, così come definiti e dettagliati nel PRISPV 2015 - 2018 e pubblicati in SIVI, nonché gli obiettivi di natura strategica, secondo la valutazione dei bisogni, dei problemi e delle richieste del territorio.

In conformità ai summenzionati obiettivi, le tabelle dell'**allegato 4** elencano i controlli da effettuare nell'anno in corso. In sintonia con tale pianificazione generale viene assegnata a ciascun veterinario e tecnico della prevenzione l'attività da svolgere in conformità al quadro di contesto dei Distretti veterinari.

Il Direttore di Servizio sottoscrive tale attività e la sottopone a ciascun veterinario e tecnico della prevenzione, che la sottoscrive a sua volta.

L'originale è conservato agli atti del DVSA, mentre ne viene consegnata copia all'interessato.

Criteri di pianificazione e modalità di controllo

La pianificazione dell'attività viene effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- analisi di contesto, prodotta dall'OEVV;
- analisi di contesto locale;
- graduazione del rischio sugli impianti che insistono sul territorio di questa ATS, in conformità al Regolamento (CE) n. 853/2004 ed alla metodologia e indicazioni regionali per la categorizzazione del rischio;
- procedure di sistema e procedure speciali;
- risorse disponibili (umane, finanziarie e strumentali);
- criteri di efficienza ed efficacia, finalizzati al corretto utilizzo delle risorse assegnate;
- valutazione dell'esito dei controlli effettuati nel 2016.

In particolare, al fine di contribuire alla corretta programmazione dei controlli ufficiali, la **graduazione del rischio** costituisce lo strumento fondamentale.

Con "graduazione" o "categorizzazione" del rischio si indica il modello di classificazione degli stabilimenti, definiti ai sensi dell'articolo 2.1, lettera c) del Reg. (CE) 853/2004, in categorie di rischio **per allocare le risorse per la conduzione dei controlli ufficiali**.

Nel PRISPV 2015 - 2018, in sintonia con quanto già attuato nel precedente triennio (PRPV 2012 - 2014), è proposto un modello di graduazione del rischio applicabile alle diverse attività oggetto del controllo ufficiale nell'ambito della sicurezza alimentare, del benessere e salute degli animali, in modo da assicurare un approccio uniforme e coerente. Tale modello è basato sull'impiego di schede per la graduazione del rischio (scorecard) che, al fine di valutare il "rischio relativo" delle diverse attività, prendono in considerazione, tra l'altro, il tipo di alimento prodotto, trasformato e/o distribuito, il tipo di processi attuati e le modalità della loro gestione, le caratteristiche dell'impianto, il profilo del consumatore destinatario dei prodotti e le modalità d'uso dell'alimento.

Scopo delle scorecard è quello di:

- raccogliere le informazioni nel modo più razionale e standardizzato possibile;
- attribuire in linea di principio risorse di entità paragonabile a stabilimenti aventi il medesimo "livello di rischio", in sede di programmazione delle attività di controllo.

Allo stesso modo, la programmazione a livello locale si deve basare su una corretta e oggettiva **valutazione dei bisogni, dei problemi e delle richieste del territorio** al fine di definire le priorità, gli obiettivi e i processi da attuare per intervenire sul sistema produttivo e sui consumatori.

A tal fine, la pianificazione degli obiettivi strategici, dei piani e delle attività aggiuntive previste dall'ATS è stata formalizzata utilizzando la "scorecard locale", inserita nel PRISPV 2015 - 2018 a cui si rimanda, strumento oggettivo **per una corretta allocazione delle risorse sulla base delle esigenze territoriali**.

La documentazione relativa alla graduazione del rischio degli stabilimenti, nonché all'applicazione della "scorecard locale" per la definizione degli obiettivi strategici, è disponibile presso il DVSA.

Processi del controllo utilizzati

I processi del controllo si basano sull'applicazione di:

- Regolamento (CE) 882/2004;
- "Manuale operativo delle Autorità competenti locali - Aziende sanitarie locali della Regione Lombardia - standard di organizzazione e funzionamento ai sensi del regolamento (CE) 882/2004";
- procedure di sistema;
- procedure speciali;
- piani regionali e locali coerenti con il PRISPV 2015 - 2018.

Nello specifico, tale attività impiega quali tecniche di controllo:

- ispezione;
- audit;
- monitoraggio;
- sorveglianza;
- verifica;
- campionamento e analisi;

attuate mediante l'applicazione delle summenzionate procedure recepite a livello aziendale e costantemente aggiornate.

I controlli assegnati da ciascun piano possono subire delle modifiche in caso di correlata variazione del numero di impianti e/o delle attività a cui si riferiscono e/o di specifiche disposizioni regionali.

In caso di tale evenienza ne viene data tempestiva comunicazione alla U.O. Veterinaria.

Controlli integrati e coordinati

I controlli integrati/coordinati (controlli congiunti), ivi compresi quelli con altre Autorità competenti, si propongono di evitare la duplicazione dei controlli su un medesimo operatore al fine di attuare una "pressione di controllo" conforme al livello di rischio stabilito, riducendo nel contempo il numero di "accessi" presso un medesimo operatore.

A tal fine, relativamente al 2017, si intende attuare, nei casi possibili:

- il controllo integrato tra i Servizi di sanità animale e di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, come indicato dalla U.O. Veterinaria regionale, quale ad esempio:

- la verifica dei requisiti per l'export latte;
- il controllo annuale relativo al piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi bovina;
- la condizionalità;
- il controllo integrato tra i Servizi di igiene degli alimenti di origine animale (DPV) e di igiene degli alimenti e nutrizione (DIPS) per la verifica degli impianti della ristorazione pubblica e collettiva e della grande distribuzione.

Inoltre, sono previsti controlli congiunti con il coinvolgimento delle varie autorità competenti (ICQRF, NAS, ex CFS, GdF, Polizia Stradale, Capitaneria di Porto) in coerenza con il Piano Nazionale Integrato (PNI), al vaglio della Regione.

Il "Piano regionale integrato tra le autorità competenti in materia di sicurezza alimentare, qualità degli alimenti e repressione delle frodi" relativamente al triennio 2016-2018" individua almeno i seguenti ambiti strategici in cui condurre i controlli:

- filiere dei prodotti a base di latte ed altri prodotti;
- prodotti ittici;
- animali e prodotti di origine animale destinati al consumo umano introdotti da Paesi comunitari;
- farmacosorveglianza;
- strutture di ristorazione pubblica e di deposito di alimenti.

Tali ambiti di intervento sono passibili di ulteriori ampliamenti (quali controlli sui mezzi di trasporto animali, sugli alimenti, sulla filiera del pollame, ecc.), in base a scelte condotte a livello regionale.

Nelle more della definizione dell'entità e dell'organizzazione dei controlli, da condividere con le altre AC, si prevederebbe l'inizio dell'attività a decorrere da metà marzo/aprile.

MONITORAGGIO

Frequenza

I Direttori/Responsabili di Distretto monitorano in tempo reale lo stato di avanzamento dei controlli programmati nel presente Piano, prevalentemente mediante la reportistica prevista nei sistemi informativi regionali e/o nazionali e/o locali, puntualmente alimentati dal personale che li effettua.

Informano puntualmente i Direttori di Servizio in merito a quanto esperito nell'ambito di tale monitoraggio.

Con cadenza almeno trimestrale, in occasione della valutazione dello stato di avanzamento degli obiettivi, viene effettuata una rendicontazione complessiva di tutta l'attività svolta nel periodo di riferimento sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione generale medesima.

Nell'anno in corso, l'efficacia dei controlli effettuati viene monitorata mediante un programma di audit interni relativo a:

- audit interni di sistema;
- verifiche documentali;
- supervisioni.

Laddove il monitoraggio evidenzia criticità o discrepanze rispetto ai parametri previsti, il Direttore di Distretto, di norma, discute con l'interessato o nell'ambito di apposite riunioni di servizio, le criticità riscontrate.

Indicatori

Il termine "indicatore" o "indice" possiede vari significati, in relazione alle discipline a cui fa riferimento.

In senso generale per indicatore si intende:

- uno strumento di valutazione dell'andamento di un sistema, di un fenomeno o di un'azione espresso in termini numerici destinato a fornire dati specifici ai fini di un orientamento o di una scelta;
- un rapporto, talora espresso percentualmente, oppure una differenza fra i valori numerici di due grandezze, o fra dati, condizioni, fenomeni, espressi numericamente e posti in relazione;
- l'espressione sintetica dell'andamento o delle dimensioni di un dato fenomeno, nel tempo o nello spazio, in rapporto a un valore di riferimento assunto come base.

In estrema sintesi un indicatore:

- è individuato sulla base di criteri determinati;
- rappresenta delle informazioni, riferite ad un determinato lasso di tempo;
- è collegato ad un obiettivo;
- è significativo rispetto a ciò a cui si riferisce e che intende rappresentare.

Il PRISPV 2015 - 2018, al Titolo 5 <la misurazione e valutazione della performance> indica le tipologie di indicatori adottati nell'ambito della prevenzione veterinaria.

Al riguardo è appena il caso di precisare che le attività, sia vincolanti che strategiche, programmate e disciplinate a livello comunitario, nazionale e regionale, prevedono e definiscono propri indicatori al fine di un omogeneo monito-

raggio delle azioni a cui si riferiscono, svolte da attori diversi. Analogamente le Procedure documentali che saranno messe a punto nel 2017, in armonia con quanto stabilito dal nuovo ente certificatore, conterranno specifici indicatori.

Nelle more della pubblicazione degli obiettivi del Direttori generali delle AA.TT.SS. e laddove le indicazioni regionali non prevedano specifici indicatori, nonché fatto salvo dove diversamente indicato, viene adottato un indicatore di risultato di tipo quantitativo rappresentato dal seguente rapporto: attività effettuata / attività programmata $\geq 0,9$.

L'adozione degli indicatori di contesto, di processo e di impatto è in fase di sperimentazione da parte della U.O. Veterinaria regionale.

I Dipartimenti Veterinari contribuiscono tramite l'inserimento dell'orario di inizio e fine attività e del "tempo complessivo" in Banca dati regionale e SIVI, seguendo le indicazioni della U.O. Veterinaria.

Il tempo complessivo comprende, oltre al controllo, anche la preparazione del sopralluogo, l'inserimento nell'applicativo regionale e l'archiviazione dei documenti.

Controllo interno

Il controllo interno viene esercitato mediante un programma di audit interni che viene comunicato annualmente alla U.O. Veterinaria regionale, nei termini previsti dalla Regione.

Tale programma è redatto in conformità della Decisione 2006/677 del 29 settembre 2006 ed in attuazione di quanto previsto dal regolamento (CE) 882/2004 del 29 aprile 2004.

L'obiettivo di tale programma consiste nel verificare se i controlli ufficiali relativi alla normativa in materia di mangimi e di alimenti ed alle norme sulla salute e sul benessere degli animali sono eseguiti in modo efficace e se sono idonei a conseguire gli obiettivi stabiliti dalla vigente legislazione.

In applicazione della DGR X/5954 del 05/12/2016 ("Regole di sistema 2017") e del PRISPV 2015 - 2018, il programma intende coinvolgere tutte le strutture organizzative a livello dipartimentale e distrettuale.

Tale programma si propone di:

- valutare la conformità alle procedure aziendali dei controlli effettuati, redatte ai sensi del "Manuale Operativo delle Autorità competenti - Standard di organizzazione e funzionamento ai sensi del regolamento CE n.882/2004";
- valutare l'appropriatezza e l'efficacia della attività di controllo;
- adottare ogni necessaria azione correttiva in caso di non conformità;
- coinvolgere le strutture Dipartimentali/Distrettuali;
- prevedere un eventuale coinvolgimento di altre AA.TT.SS.

e si articola come segue:

- audit di "sistema";
- supervisione sulla applicazione del controllo ufficiale;
- verifiche documentali.

In **Allegato 5** il programma di cui trattasi.

RENDICONTAZIONE

Viene effettuata in tempo reale mediante l'inserimento dell'attività svolta nei sistemi informativi predisposti dal Ministero e dalla Regione.

Relativamente ad alcune attività, momentaneamente non ancora imputabili in tali sistemi, la rendicontazione viene effettuata nei tempi e nei modi previsti dalla Regione.

In casi particolari, laddove l'attività programmata non sia imputabile nei sistemi regionali e/o nazionali, si utilizzano software locali per la rendicontazione dei controlli effettuati.

FINANZIAMENTI

Anche per il 2017, il PIAPV risulta finanziato con i fondi strutturali individuati dalla Regione Lombardia nonché mediante i fondi funzioni non tariffabili.

Altri finanziamenti sono costituiti dai contributi derivanti da attività tariffabili nonché dall'attività sanzionatoria correlata all'accertamento di illeciti amministrativi.

Al riguardo, le sanzioni irrogate nel 2016 sono riportate nella seguente tabella.

sanzioni	Alto e basso lodigiano		Milano città nord e sud		Rho e nord Milano e Ovest milanese		Melegnano Adda-Martesana		Totale	
	n.	€	n.	€	n.	€	n.	€	n.	€
SSA	14	23.019,52	36	2.230,00	133	21.828,00	3	1.650,00	186	48.727,52
SIAOA	31	63.998,91	199	280.833,34	21	24.832,00	80	103.831,98	331	473.496,23
SIAPZ	47	190.052,41	10	18.100,00	20	44.672,00	42	88.298,00	119	341.122,41
Totale	92	277.070,84	245	301.163,34	174	91.332,00	125	193.779,98	636	863.346,16

COMUNICAZIONE

Comunicare deriva dal latino "communicare", ovvero mettere in comune, composto di <cum> insieme e <munis> ufficio, incarico, dovere, funzione.

La comunicazione è l'azione di mettere qualcosa in comune ovvero il mettere in relazione qualcosa con qualcuno e lo stabilirsi di un contatto; è mettere un valore al servizio di qualcuno o qualcosa fuori da sé, ovvero trasferire informazioni da un soggetto ad un altro per mezzo di "veicoli" di varia natura.

Anche per il 2017, la "comunicazione" del Piano si rivolge:

- in prima istanza agli shareholders¹;
- in seconda istanza agli interlocutori istituzionali;
- in terza istanza agli stakeholders², che insistono sul territorio di competenza.

¹ shareholder: persona “coinvolta” in una determinata organizzazione, che agisce in suo nome e per suo conto, che ha delle responsabilità nei confronti della medesima e che è interessata al raggiungimento degli obiettivi che l'organizzazione si è data; nella fattispecie, il personale assegnato al DVSA.

² stakeholder: persona che ha degli interessi in una determinata organizzazione; nella fattispecie, gli utenti del DVSA, nonché gli organismi istituzionali e/o privati che a vario titolo li rappresentano.

In particolare, tale informazione si articola in due momenti:

- comunicazione di obiettivi, programmi ed azioni e presentazione del Piano;
- comunicazione dei risultati e presentazione del consuntivo del Piano.

La comunicazione agli shareholders:

- è volta, in buona sostanza alla condivisione di obiettivi, programmi ed azioni da effettuare;
- si concretizza nell'assegnazione degli obiettivi individuali, nonché nella condivisione dei risultati a piano eseguito;
- viene effettuata attraverso momenti di comunicazione singola e collettiva, quali colloqui individuali e riunioni di Servizio e di Dipartimento.

Anche la comunicazione agli interlocutori istituzionali avviene sia in momenti collettivi, che in ambiti individuali, laddove la particolarità di situazioni e/o territori richiedano specifici approfondimenti.

Tale comunicazione ha, inoltre, lo scopo di raccogliere ogni eventuale istanza volta a dettagliare specifiche azioni ed ambiti di intervento.

Gli incontri con gli stakeholders, oltre al fenomeno della condivisione, sono finalizzati a raccogliere ogni istanza dei portatori di interesse, utile alla razionalizzazione del sistema dei controlli, alla ottimizzazione degli interventi ed al miglioramento della efficacia del Piano.

Oltre alla comunicazione del Piano, anche per il 2017 sono previsti “momenti comunicativi” volti a soddisfare i bisogni informativi degli stakeholders.

Sistema rapido di allerta alimenti e mangimi (Rapid Alert System Food and Feed)

È lo scambio rapido di verifiche ed informazioni riferite ad un grave rischio, diretto o indiretto per la salute umana, derivante da alimenti e mangimi e MOCA e che determini l'attivazione del Sistema di Allerta.

Il Sistema di Allerta / RASFF è un sistema di allarme rapido atto a garantire nel territorio dei Paesi membri dell'Unione Europea la rapidità delle comunicazioni e dei provvedimenti conseguenti:

- per un rischio diretto o indiretto per la salute umana dovuto agli alimenti, ai materiali a contatto con gli alimenti o ai mangimi a norma del Regolamento (CE) n. 178/2002;
- per un grave rischio per la salute umana, la salute animale o l'ambiente dovuto ai mangimi a norma del Regolamento (CE) n. 183/2005.

La comunicazione nell'ambito del Sistema rapido di allerta alimenti e mangimi si configura come comunicazione interna ed esterna, consistendo nello scambio di informazioni relative alle notifiche di allerta tra il Punto di Contatto

Regionale e i Punti di Contatto delle diverse AA.TT.SS. Lombarde (*shareholders*), e verso operatori del settore mangimistico ed alimentare (OSA/OSM), utenti e cittadini (*stakeholders*).

La trasmissione delle informazioni tra/verso gli *shareholders* avviene mediante l'impiego di un sistema informatico regionale (Sistema Informativo Allerta Alimenti) ed una piattaforma comunitaria per lo scambio rapido delle informazioni del sistema di allerta (iRASFF).

La comunicazione verso gli OSA/OSM si esplica principalmente nel corso dell'attività istituzionale di vigilanza ed ispezione, programmata e non programmabile; verso gli utenti e cittadini mediante inserimento degli avvisi di richiamo predisposti dagli OSA/OSM nel Portale del Ministero della Salute per la pubblicazione dei richiami.

Oltre al richiamo dei prodotti non idonei al consumo, nell'ambito di tale sistema la comunicazione del rischio assume un ruolo di particolare importanza.

Le "Linee guida sistema d'allerta" della Intesa Stato-Regioni del 13/11/2008 prevedono l'utilizzo dei seguenti mezzi di comunicazione:

- media;
- televisione e radio;
- sito web;
- social network;
- cartellonistica.

In buona sostanza, in caso di richiamo di un prodotto alimentare, l'Operatore del settore alimentare (produttore/importatore/distributore) comunica ai consumatori le informazioni essenziali sul prodotto mediante comunicazione tramite media/radiotv/ web nonché l'esposizione presso i punti vendita di apposito cartello.

Sul Portale del Ministero della Salute <http://www.salute.gov.it>, nella apposita sezione "Avvisi di sicurezza" sono pubblicate le medesime informazioni.

Di seguito è riprodotta la tabella predisposta dal Ministero della Salute che riporta in formato grafico quanto sinteticamente summenzionato.

CRITERI PER IL RICHIAMO

**Intesa Stato - Regioni
13 novembre 2008
"Linee Guida Sistema d'Allerta"**

GRAVE RISCHIO

- Probabili effetti immediati e/o a breve termine sulla salute umana
- Sensibilità di una specifica categoria di consumatori
- Probabili effetti a lungo termine sulla salute umana
- Probabili effetti a lungo termine sulla salute dei discendenti
- Probabili effetti tossici cumulativi

**IL PRODOTTO PUÒ ESSERE
ANDATO AL CONSUMATORE FINALE?**

SI

NO

SI

NO

RITIRO RICHIAMO

-media/tv/radio
-cartellonistica
-sito web o
social network

RITIRO RICHIAMO

-cartellonistica
-sito web o
social network

RITIRO

RITIRO

GRAVE RISCHIO DA ACCERTARE

Allegato D lettere a - k

**È STATA EFFETTUATA UNA
VALUTAZIONE SCIENTIFICA?**

COMPLETA

**PRELIMINARE/
PARZIALE**

**LIVELLO DI
RISCHIO**

**IL PRODOTTO PUÒ
ESSERE ANDATO AL
CONSUMATORE FINALE**

BASSO

MEDIO

RITIRO

ALTO

**RITIRO
RICHIAMO**

*Prime
valutazioni
da effettuare
ai fini del
richiamo*

*Risk communication
Guidelines EFSA,
July 2012*

	LIVELLO DI RISCHIO	IMPATTO	ESPOSIZIONE
RITIRO	BASSO	Scarso impatto sulla salute pubblica/ scarso interesse del pubblico	Nessuna esposizione
	MEDIO	Scarso impatto sulla salute pubblica/ forte interesse del pubblico Medio impatto sulla salute pubblica/ medio interesse del pubblico	Esposizione limitata
RITIRO RICHIAMO	ALTO	Forte impatto sulla salute pubblica/ scarso interesse del pubblico Forte impatto sulla salute pubblica/ forte interesse del pubblico	Esposizione diffusa/gruppi particolari
	SCONOSCIUTO	Sconosciuto da valutare	Esposizione sconosciuta

FORMAZIONE

In merito, il DVSA attua le linee di indirizzo regionali in materia di formazione ed aggiornamento del personale.

In questa prospettiva:

- partecipa con proprio personale ai corsi di formazione organizzati dalla U.O. Veterinaria;
- verifica a livello aziendale la puntuale applicazione in campo delle nuove competenze acquisite dai partecipanti agli eventi formativi;
- valuta l'impatto della formazione sui processi aziendali;
- integra, con proprie proposte, il piano di formazione aziendale:

al fine di:

- fornire le conoscenze manageriali necessarie per assicurare, senza soluzione di continuità, l'erogazione dei LEA di Sanità pubblica veterinaria;
- rispondere alle esigenze formative espresse dai dipendenti.

Inoltre, le proposte del Piano Formazione 2017, oggetto di delibera da parte della ATS Milano Città Metropolitana, finalizzate all'aggiornamento dei medici veterinari, dei tecnici della prevenzione ed in più di un caso, del personale amministrativo, ottemperano a quanto previsto da:

- PRISPV 2015 - 2018;
- Accordo Stato Regioni 07/02/2013;
- D.G.R. X/4702/2015 ("Regole di sistema 2016");
- linee di indirizzo regionali in materia di formazione ed aggiornamento del personale.

Di seguito la tabella relativa alla formazione di cui trattasi.

Tipo di formazione	Titolo dell'evento	ore	Edizioni n.
convegno	Formazione ai sensi della DGR X/4702/2016, in conformità Accordo Stato-Regioni, parte prima	7	5
convegno	Formazione ai sensi della DGR X/4702/2016, in conformità Accordo Stato-Regioni, parte seconda	7	5
convegno	Formazione ai sensi della DGR X/4702/2016, in conformità Accordo Stato-Regioni, parte terza	7	5
corso	Formazione manageriale: la gestione distrettuale	24	2
corso	Il time management: la gestione dell'agenda e delle priorità.	7	4
corso	Controlli in materia di Sicurezza alimentare: tecniche ispettive e metodiche identificative di prodotti della pesca e dell'allevamento delle specie acquatiche	37	1
convegno	454 Fiera del Perdono, 47° - Convegno di informazione zootecnico veterinaria "Evoluzione del Sistema Sanitario Lombardo: la nuova organizzazione del Dipartimento veterinario"	5	1

REVISIONE DEL PIAPV

Il presente Piano, le azioni ed i relativi controlli, programmati nel 2017, tra l'altro, possono variare in relazione a:

- nuove disposizioni regionali;
- revisione delle anagrafiche;
- apertura/chiusura impianti;
- sospensione attività;
- mancato ristallo impianti;
- emergenze epidemiche e non epidemiche;
- richieste di intervento da parte di altre Autorità competenti;
- variazione del personale assegnato al DVSA.

QUADRO DI CONTESTO

Anagrafe in ambito sanità animale

Nelle seguenti tabelle sono riportate le attività produttive e commerciali che costituiscono punti di controllo per i Servizi di Sanità Animale e Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche. Si precisa che i dati utili alla compilazioni della tabelle seguenti, relative ai concentramenti zootecnici, sono stati estratti dalla Banca Dati Regionale alla data del 15/01/2017.

Tipologie di strutture zootecniche censite in BDR nel territorio della ATS Milano Città Metropolitana

SPECIE	DISTRETTI VETERINARI	ALLEVAMENTI	UCCELLI DA RICHIAMO	COMM. AVICOLO SEDE FISSA	IPPODROMI	STABULARIO	STALLE DI SO-STACENTRI DI RACCOLTA	STRUTTURE DELLA RIPRODUZIONE	UNIVERSITA'	ZOO/CIRCHI	TOTALI ATS
APISTICI numero apiari 	Milano Città Nord	21	0	0	0	0	0	0	0	0	936
	Milano Città Sud	21	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Rho e Nord Milano	140	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Ovest milanese	377	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Adda Martesana	116	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Melegnano	64	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Alto Lodigiano	125	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Basso Lodigiano	72	0	0	0	0	0	0	0	0	
BOVIDI 	Milano Città Nord	12	0	0	0	0	0	0	0	0	1535
	Milano Città Sud	7	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Rho e Nord Milano	87	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Ovest milanese	473	0	0	0	0	4	0	0	1	
	Adda Martesana	221	1	0	0	0	1	1	0	2	
	Melegnano	113	1	0	0	0	1	1	0	0	
	Alto Lodigiano	314	1	0	0	0	1	1	2	0	
	Basso Lodigiano	266	8	0	0	0	8	8	0	0	
OVI-CAPRINI 	Milano Città Nord	21	0	0	0	0	0	0	0	2	616
	Milano Città Sud	7	0	0	0	0	0	0	0	1	
	Rho e Nord Milano	75	0	0	0	0	0	0	0	2	
	Ovest milanese	237	0	0	0	0	0	0	0	1	
	Adda Martesana	127	0	0	0	0	0	0	0	2	
	Melegnano	43	0	0	0	0	0	0	0	2	
	Alto Lodigiano	57	0	0	0	0	0	0	0	2	
	Basso Lodigiano	34	0	0	0	0	0	1	0	2	

AVICOLI 	Milano Città Nord	34	0	0	0	0	0	0	0	0	347
	Milano Città Sud	29	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Rho e Nord Milano	37	0	3	0	0	0	0	0	0	
	Ovest milanese	40	0	5	0	0	0	0	0	0	
	Adda Martesana	42	0	4	0	0	0	0	0	0	

	Melegnano	48	0	1	0	0	0	0	0	0	
	Alto Lodigiano	71	0	5	0	0	0	0	1	0	
	Basso Lodigiano	27	0	0	0	0	0	0	0	0	
VOLATILI PER RICHIAMI VIVI 	Milano Città Nord	0	1	0	0	0	0	0	0	0	46
	Milano Città Sud	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Rho e Nord Milano	0	3	0	0	0	0	0	0	0	
	Ovest milanese	0	12	0	0	0	0	0	0	0	
	Adda Martesana	0	2	0	0	0	0	0	0	0	
	Melegnano	0	4	0	0	0	0	0	0	0	
	Alto Lodigiano	0	4	0	0	0	0	0	0	0	
	Basso Lodigiano	0	20	0	0	0	0	0	0	0	
ALTRI GRUPPI 	Milano Città Nord	3	0	0	0	0	0	0	0	0	18
	Milano Città Sud	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Rho e Nord Milano	2	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Ovest milanese	3	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Adda Martesana	5	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Melegnano	1	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Alto Lodigiano	2	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Basso Lodigiano	2	0	0	0	0	0	0	0	0	
EQUIDI 	Milano Città Nord	43	0	0	58	0	1	0	0	0	1706
	Milano Città Sud	20	0	0	0	0	0	0	0	1	
	Rho e Nord Milano	178	0	0	0	0	0	1	0	0	
	Ovest milanese	569	0	0	0	0	0	5	0	1	
	Adda Martesana	283	0	0	0	0	1	8	0	2	
	Melegnano	92	0	0	0	0	1	4	0	0	
	Alto Lodigiano	257	0	0	0	0	0	5	0	1	
	Basso Lodigiano	173	0	0	0	0	0	2	0	0	
ITTICI 	Milano Città Nord	0	0	0	0	0	0	0	0	0	87
	Milano Città Sud	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Rho e Nord Milano	47	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Ovest milanese	17	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Adda Martesana	9	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Melegnano	4	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Alto Lodigiano	9	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Basso Lodigiano	1	0	0	0	0	0	0	0	0	
CUNICOLI 	Milano Città Nord	11	0	0	0	0	0	0	0	0	84
	Milano Città Sud	4	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Rho e Nord Milano	5	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Ovest milanese	17	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Adda Martesana	4	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Melegnano	5	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Alto Lodigiano	13	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Basso Lodigiano	25	0	0	0	0	0	0	0	0	
SUIDI	Milano Città Nord	7	0	0	0	1	0	0	0	0	511
	Milano Città Sud	7	0	0	0	2	0	0	0	0	
	Rho e Nord Milano	52	0	0	0	0	0	0	0	0	

	Ovest milanese	145	0	0	0	0	0	0	0	0	22
	Adda Martesana	69	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Melegnano	26	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Alto Lodigiano	114	0	0	0	0	0	0	1	0	
	Basso Lodigiano	85	0	0	0	0	0	2	0	0	
CERVIDI 	Milano Città Nord	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22
	Milano Città Sud	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Rho e Nord Milano	3	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Ovest milanese	8	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Adda Martesana	7	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Melegnano	1	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Alto Lodigiano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
	Basso Lodigiano	3	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE	Milano Città Nord	181	1	0	58	1	1	0	0	2	5608
	Milano Città Sud	125	0	0	0	2	0	0	0	2	
	Rho e Nord Milano	600	3	3	0	0	0	1	0	2	
	Ovest milanese	1.725	12	5	0	0	4	5	0	3	
	Adda Martesana	840	3	4	0	0	2	9	0	6	
	Melegnano	370	5	1	0	0	2	5	0	2	
	Alto Lodigiano	912	5	5	0	0	1	6	4	3	
	Basso Lodigiano	636	28	0	0	0	8	13	0	2	

Allevamenti bovini presenti sul territorio della ATS Milano Città Metropolitana

SETTORE ALLEVAMENTI DI ANIMALI Categorie			Milano Città Nord	Milano Città Sud	Rho e Nord Milano	Ovest milanese	Adda Martesana	Mele- gnano	Alto Lodigiano	Basso Lodigiano	TOTALE ATS
Allevamenti bovini e bufalini 	Produzione latte crudo	vendita diretta al consumatore finale	0	1	5	8	9	6	1	0	30
		impianti di trasfor- mazione	0	1	14	109	77	40	164	126	531
	Linea vacca vitello		6	4	21	81	49	25	53	32	271
	Riproduttori manze		0	1	5	19	10	18	38	26	117
	Vitelli a carne bianca		0	0	0	1	1	0	1	1	4
	Bovini da carne svezamento		0	0	0	0	0	0	0	1	1
	Bovini da carne rossa		2	0	2	34	12	4	7	21	82
	Allevamenti di bovini da carne a carattere familiare (capi < 10)		4	0	40	221	63	20	50	58	456
	TOTALE ALLEVAMENTI BOVINI		12	7	87	473	221	113	314	266	1.493
	di cui a 0 capi (consistenza attuale)		0	0	28	125	35	10	37	36	272

Allevamenti e capi bovini per tipologia produttiva (consistenza media 2016)

	Descrizione	Produzione latte	Linea vacca vitello	Produzione manze	Carne rossa	Carne bianca	Carne Svezamento	Totale
Milano Città Nord	capi	0	150	0	70	0	0	220
	allevamenti	0	6	0	6	0	0	12
Milano Città Sud	capi	228	161	96	0	0	0	485
	allevamenti	2	4	1	0	0	0	7
Rho e Nord Milano	capi	5388	320	361	219	0	0	6288

	allevamenti	19	21	5	42	0	0	87
Ovest milanese	capi	23765	1985	733	5132	906	0	32521
	allevamenti	117	81	19	255	1	0	473
Adda Martesana	capi	19315	1167	1042	710	103	0	22337
	allevamenti	86	49	10	75	1	0	221
Melegnano	capi	17148	723	1963	139	0	0	19973
	allevamenti	46	25	18	24	0	0	113
Alto Lodigiano	capi	54651	1101	3031	344	498	0	59625
	allevamenti	127	53	38	57	1	0	276
Basso Lodigiano	capi	43289	2183	2213	1673	2700	0	52058
	allevamenti	165	32	26	79	1	1	304
TOTALE ATS	capi	163784	7790	9439	8287	4207	0	193507
	allevamenti	562	271	117	538	4	1	1493

Allevamenti e capi bovini per classe di consistenza (media 2016)

	Descrizione	capi 0	capi da 1 a 10	capi da 11 a 30	capi da 31 a 50	capi da 51 a 100	capi da 101 a 200	capi da 201 a 500	capi da 501 a 1.000	capi >1.000	Totale
Milano Città Nord	capi	0	23	121	76	0	0	0	0	0	220
	allevamenti	0	5	5	2	0	0	0	0	0	12
Milano Città Sud	capi	0	0	12	34	211	228	0	0	0	485
	allevamenti	0	0	1	1	3	2	0	0	0	7
Rho e Nord Milano	capi	0	111	252	87	254	938	2267	2379	0	6288
	allevamenti	24	28	12	2	4	6	8	3	0	87
Ovest milanese	capi	0	549	741	972	3188	6750	13556	3548	3217	32521
	allevamenti	121	147	40	25	42	47	44	6	1	473
Adda Martesana	capi	0	187	475	692	1805	5122	7237	5639	1180	22337
	allevamenti	32	55	25	17	23	34	25	9	1	221
Melegnano	capi	0	89	218	348	1164	1001	8291	7655	1207	19973
	allevamenti	9	25	11	8	14	7	27	11	1	113
Alto Lodigiano	capi	0	231	474	560	1556	6207	33486	12297	4814	59625
	allevamenti	30	59	24	13	21	41	103	19	4	314
Basso Lodigiano	capi	0	159	399	516	1922	6316	20198	13217	9331	52058
	allevamenti	31	46	20	13	26	42	62	20	6	266
TOTALE ATS	capi	0	1349	2692	3285	10100	26562	85035	44735	19749	193507
	allevamenti	247	365	138	81	133	179	269	68	13	1493

Allevamenti ovini e caprini presenti sul territorio della ATS Milano Città Metropolitana

SETTORE ALLEVAMENTI DI ANIMALI Categorie			Milano Città Nord	Milano Città Sud	Rho e Nord Milano	Ovest milanese	Adda Martesana	Melegnano	Alto Lodigiano	Basso Lodigiano	TOTALE ATS
Allevamenti ovi –caprini 	Produzione latte crudo	vendita diretta al consumatore finale	0	0	1	0	0	0	0	0	1
		impianti di trasformazione	0	0	1	11	8	0	0	0	20
	pascolo vagante (sede in territorio ATS)		0	0	4	16	0	0	4	0	24
	pascolo vagante (sede in altre ATS)		0	0	4	3	10	3	5	4	29
	Allevamenti da carne (> 50 capi)		0	0	1	0	1	1	3	0	6

	Allevamenti a carattere familiare (< 50 capi)	21	7	68	210	118	43	50	33	550
	TOTALE ALLEVAMENTI	21	7	75	237	127	44	57	33	601
	di cui a 0 capi (consistenza attuale)	1	0	17	66	34	12	7	10	146

Allevamenti e capi ovini e caprini per tipologia produttiva (consistenza media 2016)

	Descrizione	OVINI			CAPRINI			Totale
		Vaganti	Produzione latte	Produzione carne	Vaganti	Produzione latte	Produzione carne	
Milano Città Nord	capi	0	0	83	0	0	102	185
	allevamenti	0	0	7	0	0	14	21
Milano Città Sud	capi	0	0	2	0	0	58	60
	allevamenti	0	0	1	0	0	6	7
Rho e Nord Milano	capi	857	0	249	0	416	260	1782
	allevamenti	4	0	22	0	2	47	75
Ovest milanese	capi	5483	0	219	360	1199	638	7899
	allevamenti	8	0	61	8	11	149	237
Adda Martesana	capi	0	103	158	0	809	361	1431
	allevamenti	0	2	28	0	6	91	127
Melegnano	capi	0	0	55	0	0	153	208
	allevamenti	0	0	15	0	0	28	43
Alto Lodigiano	capi	1119	0	549	11	0	147	1826
	allevamenti	3	0	18	1	0	35	57
Basso Lodigiano	capi	0	0	115	0	0	103	218
	allevamenti	0	0	7	0	0	27	34
TOTALE ATS	capi	7459	103	1430	371	2424	1822	13609
	allevamenti	15	2	159	9	19	397	601

Allevamenti e capi ovini e caprini per classe di consistenza (media 2016)

	Descrizione	OVINI				CAPRINI				Totale
		capi 0	capi da 1 a 10	capi da 11 a 500	capi >500	capi 0	capi da 1 a 10	capi da 11 a 500	capi >500	
Milano Città Nord	capi	0	22	61	0	0	38	64	0	185
	allevamenti	1	4	2	0	2	8	4	0	21
Milano Città Sud	capi	0	2	0	0	0	19	39	0	60
	allevamenti	0	1	0	0	0	4	2	0	7
Rho e Nord Milano	capi	0	46	1060	0	0	99	577	0	1782
	allevamenti	6	12	8	0	10	30	9	0	75
Ovest milanese	capi	0	102	914	4686	0	389	1808	0	7899
	allevamenti	21	33	11	4	37	103	28	0	237
Adda Martesana	capi	0	47	214	0	0	192	978	0	1431
	allevamenti	5	19	6	0	26	57	14	0	127
Melegnano	capi	0	23	32	0	0	92	61	0	208
	allevamenti	6	8	1	0	5	20	3	0	43
Alto Lodigiano	capi	0	40	788	0	0	83	75	0	986
	allevamenti	1	14	5	840	5	27	4	0	896
Basso Lodigiano	capi	0	11	104	1	0	58	45	0	219
	allevamenti	1	5	1	0	7	18	2	0	34
TOTALE ATS	capi	0	293	3173	5526	0	970	3647	0	13609
	allevamenti	41	96	34	5	92	267	66	0	601

Allevamenti suini presenti sul territorio della ATS Milano Città Metropolitana

SETTORE ALLEVAMENTI DI ANIMALI Categorie			Milano Città Nord	Milano Città Sud	Rho e Nord Milano	Ovest milanese	Adda Martesa- na	Melegna- no	Alto Lodi- giano	Basso Lodigiano	TOTALE ATS
Allevamenti suidi 	riproduzione	ciclo aperto	0	0	1	5	7	4	23	13	53
		ciclo chiuso	1	0	0	3	1	2	12	12	31
		svezzamento	0	0	0	0	0	1	0	6	7
	ingrasso	svezzamento	0	0	0	0	0	0	4	0	4
		magronaggio	0	0	0	0	1	0	0	0	1
		finissaggio	0	0	0	22	20	11	56	46	155
		familiare (autoconsumo)	6	7	51	110	39	8	19	8	248
	cinghiali		0	0	0	5	1	0	0	0	6
	TOTALE ALLEVAMENTI		7	7	52	145	69	26	114	85	505
	di cui a 0 capi (consistenza media)		0	0	28	62	5	3	24	19	141

Allevamenti e consistenza suidi per tipologia produttiva (consistenza media 2016)

	Descrizione	RIPRODUZIONE			INGRASSO				Totale
		Ciclo A- perto	Ciclo Chiuso	Svezza- mento	Svezza- mento	Interme- dio	Finissag- gio	Familiare	
Milano Città Nord	capi	0	21	0	0	0	0	12	33
	allevamenti	0	1	0	0	0	0	6	7
Milano Città Sud	capi	0	0	0	0	0	0	22	22
	allevamenti	0	0	0	0	0	0	7	7
Rho e Nord Milano	capi	250	0	0	0	0	0	66	316
	allevamenti	1	0	0	0	0	0	51	52
Ovest milanese	capi	18943	231	0	0	0	12719	178	32071
	allevamenti	5	5	0	0	0	22	113	145
Adda Martesana	capi	10070	16	0	0	400	4183	107	14776
	allevamenti	7	1	0	0	1	20	40	69
Melegnano	capi	5301	3360	790	0	0	9853	14	19318
	allevamenti	4	2	1	0	0	11	8	26
Alto Lodigiano	capi	54173	24688	0	4100	0	87832	3	170796
	allevamenti	23	12	0	4	0	56	19	114
Basso Lodigiano	capi	31688	42698	0	10700	0	82353	6	167445
	allevamenti	13	12	0	6	0	46	8	85
TOTALE ATS	capi	120425	71014	790	14800	400	196940	408	404777
	allevamenti	53	33	1	10	1	155	252	505

Allevamenti avicoli presenti sul territorio della ATS Milano Città Metropolitana

SETTORE ALLEVAMENTI DI ANIMALI Categorie		Milano Città Nord	Milano Città Sud	Rho e Nord Mi- lano	Ovest milanese	Adda Martesa- na	Melegna- no	Alto Lodi- giano	Basso Lodigiano	TOTALE ATS
Allevamenti Avicoli 	Galline uova da consumo – polli	0	1	4	6	5	12	6	0	34
	Pollastre uova da consumo - polli	0	0	0	0	1	0	0	0	1
	Pollastre uova da cova – polli	0	0	0	0	0	0	0	1	1
	Da carne (genere Gallus)	1	0	0	0	3	2	0	0	6
	Da carne (anatidi)	0	0	2	1	0	2	1	0	6
	Da carne (selvaggina)	0	1	0	0	0	0	3	1	5
	Da carne (misti)	0	0	0	0	1	1	1	0	3

	Ratidi	1	0	0	0	0	0	0	0	1
	Ripopolamento (specie varie)	0	0	0	1	0	1	5	3	10
	Svezinatori	0	0	2	7	0	0	1	0	10
	Rurali	29	25	26	15	31	28	47	14	215
	Ornamentali (specie varie)	3	2	3	10	1	2	7	8	36
	Incubatoi	0	0	0	0	0	0	0	1	0
	Commercianti	0	0	3	5	4	2	5	0	0
	Università	0	0	0	0	0	0	1	0	0
	TOTALE ALLEVAMENTI	34	29	37	40	42	48	71	27	328

Allevamenti equidi presenti sul territorio della ATS Milano Città Metropolitana

SETTORE ALLEVAMENTI DI ANIMALI		Milano Città Nord	Milano Città Sud	Rho e Nord Milano	Ovest milanese	Adda Martesana	Melegnano	Alto Lodigiano	Basso Lodigiano	TOTALE ATS
Categorie										
Allevamenti di equidi 	Circolo ippico	0	0	5	4	5	7	5	1	27
	Scuderia	11	8	5	14	21	6	4	3	72
	Sportivo (allevamenti)	2	2	35	58	41	11	91	47	287
	Sportivo e scuderia (ippodromo)	58	0	0	0	0	0	0	0	58
	Scuderie a carattere amatoriale	28	9	130	487	213	68	156	122	1.213
	Allevamenti con equidi da lavoro	1	1	2	2	3	0	0	0	9
	Allevamenti con equidi da carne	1	0	1	4	0	0	0	0	6
	Indeterminati	0	0	0	0	0	0	1	0	1
	TOTALE ALLEVAMENTI	101	20	178	569	283	92	257	173	1.673

Specie ittiche: allevamenti e tipologie produttive

	Totale allevamenti	Attività contemplate						
		Lagetti pesca sportiva	Ingrasso per consumo umano	Incubatoio	Pesci riproduttori	Vivaio	Altro	Totale attività
Milano Città Nord	4	4	0	0	0	0	0	4
Milano Città Sud	2	2	0	0	0	0	0	2
Rho e Nord Milano	7	6	0	0	0	0	1	7
Ovest milanese	17	0	8	4	3	4	1	20
Adda Martesana	3	2	1	0	0	0	0	3
Melegnano	4	3	0	0	0	0	1	4
Alto Lodigiano	8	3	1	1	0	1	2	8
Basso Lodigiano	1	1	0	0	0	0	0	1
TOTALE ATS	46	21	10	5	3	5	5	49

Strutture della riproduzione animale

SETTORE DELLA RIPRODUZIONE ANIMALE Categorie	Milano Città Nord	Milano Città Sud	Rho e Nord Mi- lano	Ovest milanese	Adda Mar- tesana	Mele- gnano	Alto Lodi- giano	Basso Lodigiano	TOTALE ATS
STRUTTURE RIPRODUZIONE ANIMALE	0	0	1	4	9	3	4	7	28
– Gruppo raccolta embrioni - COMUNITARIO	0	0	0	1	0	0	0	1	2
– Centro raccolta sperma - COMUNITARIO	0	0	0	1	0	0	2	0	3
– Centro magazzinaggio sperma - COMUNITARIO	0	0	0	1	0	2	0	2	5
– Centro produzione materiale seminale o di embrioni -- NAZIONALE	0	0	0	1	0	2	1	4	8
– Gruppo raccolta embrioni -- NAZIONALE	0	0	0	1	0	2	1	1	5
– Recapito -- NAZIONALE	0	0	0	1	1	3	3	7	15
– Stazione di inseminazione artificiale equina -- NAZIONALE	0	0	0	1	0	2	2	1	6
– Stazione di monta naturale privata per gli equini - NAZIONALE	0	0	0	0	1	0	0	1	2
– Stazione di monta pubblica -- NAZIONALE	0	0	1	4	7	1	1	1	15
OPERATORI SETTORE RIPRODUZIONE ANIMALE									
Operatori di Fecondazione animale	14	15	37	203	91	104	225	167	856
Operatori di Fecondazione animale medici veterinari	10	10	5	16	14	5	26	14	100
Operatori di Embrio-transfer medici veterinari	2	1	1	2	0	1	4	0	10

Trasportatori registrati e mezzi omologati

TRASPORTO ANIMALI Categorie	Milano Città Nord	Milano Città Sud	Rho e Nord Mi- lano	Ovest milanese	Adda Mar- tesana	Melegnano	Alto Lodi- giano	Basso Lodigiano	TOTALE ATS
Trasporto di animali vivi su viaggi brevi (<8 ore) – registrazioni in corso di validità	17	16	15	35	25	15	13	13	149
Trasporto di animali vivi su viaggi lunghi (>8 ore) - registrazioni in corso di validità	6	7	5	2	0	3	3	1	29
Mezzi omologati (omologazioni in corso di validità)	6	6	18	3	3	2	4	1	43

Altre strutture registrate in anagrafe

	FIERE / MERCATI	STALLE DI SOSTA		STABULARI	CENTRI DI RACCOLTA	UNIVERSITA	CLINICHE OSPEDALI	ZOO CIRCO
		BOVINI E BUFALINI	EQUIDI					
Milano Città Nord	0	0	1	1	0	0	0	0
Milano Città Sud	0	0	0	2	0	0	0	2
Rho e Nord Milano	6	0	0	0	0	0	0	0
Ovest milanese	8	3	0	0	1	0	0	3
Adda Martesana	4	1	1	0	0	0	1	6
Melegnano	4	1	1	0	0	0	0	0
Alto Lodigiano	1	1	0	0	0	3	1	1
Basso Lodigiano	4	8	0	0	0	0	0	0
TOTALE ATS	27	14	2	3	1	3	2	12

Altre attività rilevanti nel settore animali dei concentramenti zootecnici - anno 2016

	PRELIEVI BSE animali deceduti	PRELIEVI SCRAPIE animali deceduti	Macellazioni in azienda		Registrazioni anagrafiche
			MSU	Abbattimenti per motivi di benessere	
Alto e Basso Lodigiano	844	10	422	12	20.402
Milano città nord e sud	4	13	0	0	630
Rho - Nord Milano e Ovest Milanese	316	84	161	1	12.991
Melegnano e Adda - Martesana	359	43	64	1	4.934
TOTALE ATS 2016	1.523	150	647	14	38.957

Strutture di ricovero pubbliche e private

SETTORE DETENZIONE ANIMALI Categorie		Milano Città Nord	Milano Città Sud	Rho e Nord Milano	Ovest milanese	Adda Martesana	Melegnano	Alto Lodigiano	Basso Lodigiano	TOTALE ATS
Detenzione di animali	Negozi per la vendita di animali (con/ senza toelettatura – estrazione SIVI)	30	43	35	11	9	11	10	7	156
	Toelettature (anche con vendita di animali)	56	53	51	22	22	21	16	7	248
	Canili sanitari	0	1	0	1	2	0	1	0	5
	Canili rifugio comunali	0	1	3	1	5	4	1	0	15
	Canili privati – strutture zoofile	0	5	2	1	2	3	4	0	17
	Pensioni	2	1	11	18	9	2	7	2	52
	Canili privati – strutture a scopo allevamento	0	0	3	15	12	1	7	5	43
	Canili privati – strutture amatoriale	0	0	0	1	1	0	0	0	2
	Canili privati – strutture a scopo commerciale (anche compresi nei negozi per la vendita - estrazione AAA)	2	20	16	9	5	6	0	0	58
	Grossisti di animali vivi (pesci ornamentali, roditori, ecc.)	1		1			1	1		4
	TOTALE ATS	91	124	122	79	67	49	47	21	568

Animali da affezione iscritti in Anagrafe Animali da Affezione (totali)

	N. Cani	N. Gatti	N. Furetti	Totale
Milano Città Nord	47203	9620	32	56855
Milano Città Sud	47202	9620	32	56854
Rho e Nord Milano	70016	6324	22	76362
Ovest milanese	54884	2780	21	57685
Adda Martesana	35708	2475	20	38203
Melegnano	30875	2170	10	33055
Alto Lodigiano	24646	898	5	25549
Basso Lodigiano	12306	478	2	12786
TOTALE ATS	322840	34365	144	357349

Iscrizione e identificazione di animali da affezione - anno 2015 e 2016

	N. iscrizioni	Microchip applicati
Alto e Basso Lodigiano - anno 2015	919	417

Milano città nord e sud - anno 2015	2.494	1.944
Rho - Nord Milano e Ovest Milanese - anno 2015	1.415	802
Melegnano e Adda - Martesana - anno 2015	3.706	419
TOTALE ATS 2015	8.534	3.582
TOTALE ATS 2016	9.029	4.282

Dal 2016 è possibile estrazione dato da AAA solo come ATS

Passaporti rilasciati per animali da affezione - anno 2015 e 2016

	Cani	Gatti	Furetti	Totale
Alto e Basso Lodigiano - anno 2015	296	33	0	329
Milano città nord e sud - anno 2015	2.589	586	3	3.178
Rho - Nord Milano e Ovest Milanese - anno 2015	1.121	160	1	1.282
Melegnano e Adda - Martesana - anno 2015	680	115	1	796
TOTALE ATS 2015	4.686	894	5	5.585
TOTALE ATS 2016	5.104	921	0	6.025

Dal 2016 è possibile estrazione dato da AAA solo come ATS

Altre attività nel settore animali da affezione - anno 2016

	Osservazione animali mor-sicatori	Animali pericolosi		Registrazioni anagrafiche
		Ordinanze 2016	Animali pericolosi presenti sul territorio al 31/12/2016	
Alto e Basso Lodigiano	103	8	19	2.158
Milano città nord e sud	619	7	49	5.501
Rho - Nord Milano e Ovest Milanese	424	6	35	4.776
Melegnano e Adda - Martesana	190	6	17	2.106
TOTALE ATS 2016	1.336	27	120	14.541

Attività nei canili sanitari e rifugio - anno 2015 e 2016 – cani

	CATTURE		USCITE DA CANILE SANITARIO				INGRESSI IN CANILE RIFUGIO	USCITE DA CANILE RIFUGIO
	INGRESSI IN CANILE SANITARIO	RESTITUZIONI IMMEDIATE	RESTITUZIONI	VERSO RIFUGIO	AFFIDO	ALTRO		
Alto e Basso Lodigiano - anno 2015	366	113	229	139	3	0	161	142
Milano città nord e sud - anno 2015	512	320	200	241	56	14	269	234
Rho - Nord Milano e Ovest Milanese - anno 2015	737	439	472	230	35	8	247	256
Melegnano e Adda - Martesana - anno 2015	503	23	345	136	6	6	192	229
TOTALE ATS 2015	2.118	895	2.120				869	861
TOTALE ATS 2016	2.173	392	2.166				843	863

Dal 2016 è possibile estrazione dato da AAA solo come ATS. Si specifica che i dati relativi alle movimentazioni si riferiscono, per i canili rifugio, alle strutture site nel territorio della ATS, non necessariamente a cani catturati nel relativo territorio. Per le restituzioni immediate: riferito esclusivamente ai dati inseriti in AAA.

Attività nei canili sanitari e rifugio - anno 2015 e anno 2016 – gatti

	INGRESSI CANILE SANITARIO	USCITE DA CANILE SA- NITARIO	INGRESSI IN CANILE RIFUGIO	USCITE DA CANILE RIFUGIO
Alto e Basso Lodigiano - anno 2015	21	15	0	0
Milano città nord e sud - anno 2015	38	38	0	0
Rho - Nord Milano e Ovest Milanese - anno 2015	343	332	8	0
Melegnano e Adda - Martesana - anno 2015	480	482	187	7
TOTALE ATS 2015	882	867	195	7
TOTALE ATS 2016	733	734	162	60

Dal 2016 è possibile estrazione dato da AAA solo come ATS.

Colonie feline censite e registrate al 31.12.2016

ANAGRAFE ANIMALI AFFEZIONE AAA	Milano Città Nord	Milano Città Sud	Rho e Nord Milano	Ovest mila- nese	Adda Martesana	Melegnano	Alto Lodigiano	Basso Lodigiano	TOTALE ATS
Colonie feline censite e registrate	530	530	460	524	287	186	217	124	2.858

Attività istituzionale di sterilizzazione animali anno 2016

	Cani Maschi	Cani Femmine	Totale Cani	Gatti Maschi	Gatti Femmine	Totale Gatti
Alto e Basso Lodigiano	0	0	0	153	252	405
Milano città nord e sud	22	16	38	381	547	928
Rho - Nord Milano e Ovest Milanese	62	42	104	180	365	545
Melegnano e Adda - Martesana	29	19	48	225	299	524
TOTALE ATS	113	77	190	939	1463	2402

Dati estrazione da AAA come totale ATS.

Anagrafe in ambito sicurezza alimentare

Nelle seguenti tabelle sono riportati tutti gli impianti presenti sul territorio dell'ATS Milano Città Metropolitana che operano nel campo della produzione, trasformazione e commercializzazione degli alimenti di origine animale, distinti per categoria e tipologia di impianto, che costituiscono punti di controllo per il Servizio di Igiene Alimenti Origine Animale.

I valori nei distretti ed il primo totale ATS si riferiscono all'attività prevalente (da cui deriva la programmazione annuale); si è ritenuto opportuno fornire anche il dato totale degli impianti, per ciascuna tipologia, nell'ATS.

Impianti riconosciuti settore alimenti origine animale (attività prevalente)

		Milano Città Nord	Milano Città Sud	Rho e Nord Milano	Ovest milane- se	Adda Marte- sana	Mele- gnano	Alto Lodigia- no	Basso Lodigia- no	TOTALE ATS (prevalente)	TOTALE ATS
	Tipologia impianto	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.
sez. 0	Deposito riconosciuto	0	4	13	12	5	4	8	2	48	126
	Centro di riconfezionamento /		1	3	4	3	4	2	1	18	46

	porzionatura										
sez. I	Macello ungulati domestici			3	10	12		14	12	51	53
	Laboratorio sezionamento carni di ungulati domestici	1	3	7	6	2	7	1	1	28	61
sez. II	Macello di pollame, lagomorfi			1	1		3			5	4
	Laboratorio di sezionamento carni di pollame e di lagomorfi			1						1	9
sez. III	Macello di selvaggina allevata									0	1
	Laboratorio di sezionamento di carni di selvaggina allevata									0	1
sez. IV	Centro di lavorazione selvaggina									0	1
	Laboratorio di sezionamento di selvaggina cacciata									0	1
sez. V	Impianto carni separate meccanicamente							1	1	2	1
	Laboratorio di preparazione carni	1		1			1		1	4	18
	Laboratorio di carni macinate									0	15
sez. VI	Stabilimento di trasformazione - prodotti a base di carne		2	11	12	9	2	2	1	39	65
sez. VII	Centro di depurazione - Molluschi bivalvi vivi		2	1						3	3
	Centro di spedizione		2							2	3
sez. VII I	Locale di cernita e sezionamento prodotti della pesca	1	14	2			1			18	23
	Impianti prodotti della pesca separati meccanicamente								1	1	7
	Locale di macellazione prodotti dell'acquacoltura									0	1
	Mercato ittico all'ingrosso		1							1	1
	Stabilimento di trasformazione - prodotti della pesca		1	2	2	2	2	1	1	11	26
sez. IX	Centro di raccolta latte							2		2	5
	Centro di standardizzazione							2		2	1
	Stabilimento di stagionatura - prodotti a base di latte									0	8
	Stabilimento di trasformazione latte	2	3	7	9	4	2	12	5	44	56
	Stabilimento di trattamento termico latte				1		2		1	4	8
sez. X	Centro imballaggio uova			3	3	3	5	3		17	18
	Stabilimento di trasformazione ovoprodotti									0	1
sez. XII	Stabilimento di trasformazione grassi animali fusi							1		1	1
sez. XIII	Impianto trasformazione stomaci, vesciche, budella		1	3	1	2	1		1	9	12
TOTALE		5	34	58	61	42	34	49	28	311	576

Impianti registrati settore alimenti origine animale

		Milano Città Nord	Milano Città Sud	Rho e Nord Milano	Ovest milanese	Adda Martesana	Melegnano	Alto Lodigiano	Basso Lodigiano	TOTALE ATS (prevalente)	TOTALE ATS
Categoria	Tipologia impianto	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.
	Impianto di macellazione stagionale suini				2	5				7	7
	Impianto di macellazione avicunicoli a capacità limitata				1					1	2

Deposito alimenti	Commercio all'ingrosso di alimenti e bevande, cash and carry	76	282	100	12		1	4		475	518
	Deposito conto terzi di alimenti non soggetto a riconoscimento	4	3	3	2	6	4	1	1	24	24
	Deposito funzionalmente ma non materialmente annesso ad esercizi di produzione e o vendita di alimenti	13	34	33	31	27	14	11	4	167	207
	Piattaforma di distribuzione alimenti	1	1	14	2	18	25		4	65	66
Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti vari (di origine animale o non)	Distributore automatico di latte crudo	0	2	9	11	17	19	2		60	59
	Ipermercato	5	1	18	12	8	4	4	2	54	57
	Negozi commercializzazione al dettaglio alimenti e carni	35	46	10	34	21	11	17	4	178	223
	Negozi commercializzazione al dettaglio prodotti alimentari vari	891	1440	383	10	13	11	16	8	2772	4018
	Superette o supermercato	300	299	145	101	68	59	37	26	1035	1087
	Vendita di alimenti surgelati	2	4	7	2	4	1	1		21	21
	Vendita alimenti vari solo pre-confezionati	6	21	3						30	37
	Vendita per corrispondenza o via internet	73	104	5						182	233
Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari	Laboratorio di produzione annesso a spaccio agricolo	1	4	1	9	11	3	3	2	34	52
	Laboratorio di produzione di prodotti gastronomici/rosteria	391	438	77	49	6	7	7	3	978	1342
	Laboratorio di produzione e vendita di gelati	222	132	127	117	38	25			661	778
	Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di carne		2		2			2		6	12
	Laboratorio di produzione e vendita di prodotti a base di latte	1	6	4	6	5	2	1		25	32
	Laboratorio di produzione e vendita miele (hobbistica - arnie < 50 pianura < 35 montagna)			4	21	5	3			33	36
Laboratori di smielatura e confezionamento del miele	Produzione di alimenti in allevamento per la vendita diretta al consumatore			2	14	6		4	2	28	29
	Raccolta e lavorazione di prodotti dell'apicoltura		1	2		1				4	5
Macellerie, pollerie, pescherie (anche con laboratorio)	Macelleria e/o polleria	160	157	139	118	62	42	65	27	770	836
	Pescheria	15	19	11	13	3	2	2	1	64	73
Mense scolastiche	mensa scolastica (con preparazione) <100 pasti	142	113	49	2	1		5	4	316	333
	mensa scolastica (con preparazione) >100 pasti	47	45	13		7	3	4	3	122	145
	Refettorio	177	174	10				4	2	367	509
Ristorazione collettiva	Centro cottura/catering <500 pasti	16	54	9	1	2	2	4	2	90	115
	Centro cottura/catering >500 pasti	15	12	18	4	4	2	1	1	57	74

	Mensa aziendale	339	337	121	2	3	1	3	2	808	762
	Mensa aziendale senza preparazione (refettorio)	3	15	1				6	5	30	28
	Mensa di altre comunità	30	34	8				12	4	88	97
	Mensa ospedaliera, di casa di cura e di riposo	46	77	28	17	11	7	12	18	216	205
	Mensa ospedaliera, di casa di cura e di riposo senza preparazione (refettorio)	17	18	5						40	54
	Mensa di altre comunità senza preparazioni (refettorio)	25	36	56				3		120	86
Ristorazione pubblica	Azienda agrituristica con somministrazione pasti		1	19	22	10	6			58	70
	Bar *	98	117	47		15	1	6	10	294	438
	Bar con somministrazione di cibi cotti preparati altrove *	113	348	53		6				520	677
	Bar, tavola fredda *	1799	2570	536	8	47	7	2	3	4972	5817
	Bar/Ristorazione annessa a spaccio, circolo *	7	22	3				2	2	36	38
	Ristorante, trattoria, pizzeria (etc.) *	1821	2649	647	149	130	115	48	20	5579	5979
Trasporto conto terzi	Albergo, pensione *	6	19	9	1	5				40	49
	trasporto prodotti deperibili	30	72	74	26	44	50	16	14	326	356
	trasporto prodotti non deperibili	21	23	2						46	54
Vendita su aree pubbliche	Banco temporaneo per vendita ambulante	348	741	239	39	55	18	1		1441	1525
	Negozi mobile per vendita ambulante	525	691	466	256	169	58	28	6	2199	2249
TOTALE		7821	11164	3510	1096	833	503	334	180	25441	29414

* l'anagrafica è gestita dal SIAN

Anagrafe in ambito igiene zootecnica

Nelle seguenti tabelle sono riportati gli impianti e le attività che costituiscono punti di controllo per il Servizio di Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche.

Stabilimenti e attività settore alimentazione animale registrati o riconosciuti (Reg. CE n. 183/05)

SETTORE PRODUZIONE E VENDITA MANGIMI PER ANIMALI		Milano Città Nord	Milano Città Sud	Rho e Nord Milano	Ovest milanese	Adda Martesana	Melegnano	Alto Lodigiano	Basso Lodigiano	TOTALE ATS
Categorie										
Riconosciuti	Commercio - lettera a) e b)	7	2	65	21	22	18	10	12	157
	Produzione - lettera a)				1	1				2
	Produzione - lettera b)				2	1		4	1	8
	Produzione - lettera c)				4	3		10	20	37
	Intermediari (commercio senza possesso fisico dei prodotti)	13	10	7	11	2	2	6		51
Registrati	Impianti registrati (n. impianti da SIVI)	38	64	58	52	33	52	110	136	545

Impianti registrati (Reg. CE 767/2009)

SETTORE PRODUZIONE E VENDITA MANGIMI PER ANIMALI - Categorie	Milano Città Nord	Milano Città Sud	Rho e Nord Milano	Ovest milanese	Adda Martesana	Melegnano	Alto Lodigiano	Basso Lodigiano	TOTALE ATS
Importazione	1	1	2						4
Produzione conto terzi				1					1

Impianti autorizzati al commercio dei farmaci veterinari

SETTORE DEL FARMACO VETERINARIO Categorie	Milano Città Nord	Milano Città Sud	Rho e Nord Milano	Ovest milanese	Adda Martesana	Melegnano	Alto Lodigiano	Basso Lodigiano	TOTALE ATS
Grossisti di medicinali veterinari (art. 66 Dlgs 193/2006)	5	1	4	6	9	4		2	31
Vendita al dettaglio e all'ingrosso di medicinali veterinari (art. 90 Dlgs 193/2006)						2		1	3
Grossisti autorizzati alla vendita diretta (art. 70 Dlgs 193/2006)				1		2	2		5
Farmacie e parafarmacie	23	81	41	1	1	2			149
Officine di produzione			2	1					3

Strutture veterinarie di diagnosi e cura

SETTORE DELLE STRUTTURE VETERinarie Categorie	Milano Città Nord	Milano Città Sud	Rho e Nord Milano	Ovest milanese	Adda Martesana	Melegnano	Alto Lodigiano	Basso Lodigiano	TOTALE ATS
Ambulatorio veterinario	58	78	60	38	37	24	12	5	312
Studio veterinario		2	2		1	1	1		7
Studio veterinario associato	2	2	3	2	2		4	1	16
Clinica o casa di cura veterinaria	21	18	15	3	7	13	4	1	82
Ospedale veterinario	2		1				1		4
Medico veterinario senza struttura veterinaria	57	64	29	26	33	11			220
Laboratorio veterinario di analisi	2	3		2			1		8

Stabilimenti e attività nel settore dei sottoprodotti di origine animale

SETTORE DEI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE REG. 1069/2009 - RICONOSCIUTI	Milano Città Nord	Milano Città Sud	Rho e Nord Milano	Ovest milanese	Adda Martesana	Melegnano	Alto Lodigiano	Basso Lodigiano	TOTALE ATS
Sezione I - Attività intermedie (art.24(1)(h)) - Categoria 3			1	1			1		3
Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 1 – 2 - 3			4	2	2	3	3	2	16
Sezione II - Magazzinaggio di prodotti derivati (art.24(1)(j)) - Categoria 3			1		1	3		1	6
Sezione III - Combustione - Categoria 1					1			2	3
Sezione III - Combustione - Categoria 3					1	1			2
Sezione III - Incenerimento - Categoria 1			1	1		1	1		4
Sezione IV - Trasformazione - Categoria 2								1	1
Sezione IV - Trasformazione - Categoria 3							1		1
Sezione VI - Biogas - Categoria 2				1		1	6	14	22
Sezione VI - Biogas - Categoria 3							2		2
Sezione VIII – Alimenti per animali da compagnia – Categoria 3					1				1
Sezione XII - Produzione fertilizzanti organici								1	1

ci/ammendanti - Categoria 2									
Sezione XII - Produzione fertilizzanti organici/ammendanti - Categoria 3			1						1
REGISTRATI									
Attività registrate Altro - Categoria 1/2/3	14	4	21	11	14	10	7	6	87

Stabilimenti e attività nel settore della sperimentazione animale

SETTORE DELLA SPERIMENTAZIONE ANIMALE Categorie	Milano Città Nord	Milano Città Sud	Rho e Nord Milano	Ovest milanese	Adda Martesana	Melegnano	Alto Lodigiano	Basso Lodigiano	TOTALE ATS
Impianti di allevamento animali da esperimento	2	6	2	1		1			12
Impianti utilizzatori di animali da esperimento	6	21	5	2	2	1	1		38
Impianti fornitori di animali da esperimento			1						1

CONTESTO TERRITORIALE – PECULIARITÀ

Alto e Basso Lodigiano

Il territorio del Alto e Basso Lodigiano è costituito dai 61 comuni della Provincia di Lodi e da quello di San Colombano al Lambro della Provincia di Milano.

Nel contesto territoriale di riferimento l'attività agricolo-zootecnica con il proprio indotto rappresenta un settore economico di primaria importanza sia per numero di imprese che per fatturato. Accanto al settore agro-zootecnico si è sviluppato un settore agro-alimentare tra i più significativi del sistema lombardo. L'importanza di un simile contesto è stato decisivo perché l'Università di Milano scegliesse Lodi come localizzazione della nuova sede della Facoltà di Medicina Veterinaria e perché Regione Lombardia finanziasse l'insediamento del Parco Tecnologico Padano. Inoltre il MIPAAF ha localizzato nel territorio il CREA, Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, settore FLC (foraggero lattiero caseario).

L'attività zootecnica, costituita prevalentemente da allevamenti di bovini da latte e di suini, pur avendo in parte risentito della crisi del settore è ancora caratterizzata da numeri elevati sia di insediamenti che di capi, con una tendenza all'aumento dimensionale delle realtà presenti a fronte di una leggera diminuzione numerica delle stalle.

Con questa realtà zootecnica si è sviluppata nel territorio una filiera produttiva lattiero-casearia con 22 caseifici e con primi acquirenti che gestiscono il latte di circa 1.100 allevamenti.

Direttamente collegata all'attività di allevamento vi è poi l'indotto della macellazione di bovini, suini e ovi-caprini, con un totale di 256.856 capi macellati. In questo settore, a fianco di 22 macelli, si sono sviluppate realtà industriali tra cui il macello più grande d'Europa con una capacità di 1.300 capi bovini/giorno, che nel 2016 ha macellato il 50% dei bovini a fine carriera sul macellato di Regione Lombardia, e il macello ovi-caprino più grande della Regione.

La presenza di una cospicua macellazione di bovini a fine carriera ha sollevato, negli anni passati, problemi sulla gestione del benessere durante il trasporto. Ciò è stato risolto sia con un'intensa azione di controllo sulla strada insieme alle forze dell'ordine sia con il ricorso alla Macellazione Speciale d'Urgenza in allevamento, tanto che nel 2016 nei macelli lodigiani sono state effettuate 4.991 M.S.U.

L'esistenza di allevamenti ed insediamenti agro-alimentari ha contribuito anche al sorgere di insediamenti specializzati nella trasformazione di S.O.A. (Sottoprodotti di Origine Alimentare). Nel territorio lodigiano sono infatti presenti sia una tra le più grosse industrie di trasformazione e ben 21 impianti di Biogas utilizzatori di S.O.A., oltre ad un numero considerevole di depositi, inceneritori e trasportatori di questa tipologia di materiale.

Tra le realtà territoriali più significative vi è anche il più grande incubatoio di grands-parents d'Italia con 3.750.000 uova/anno incubate, che commercializza pulcini verso ogni parte del mondo.

Un territorio quello lodigiano decisamente importante nell'ambito del contesto agro-alimentare nazionale con prodotti di eccellenza che vengono commercializzati a livello internazionale. In questa realtà produttiva il DVSA si inserisce con la propria opera di vigilanza e controllo tesa ad assicurare la messa sul mercato di alimenti sicuri prodotti nel rispetto delle normative.

Milano città Nord e Milano città Sud

Attività di somministrazione e vendita al dettaglio

Il territorio di competenza dell'ATS Milano Città Metropolitana comprende la città di Milano caratterizzata da un pendolarismo giornaliero stimato in circa 700.000 persone che consumano almeno un pasto fuori casa.

Negli ultimi anni stiamo assistendo ad un ritorno del turismo nazionale e internazionale che vede Milano sempre più protagonista, non da ultimo si deve considerare l'importanza che questa città riveste nel campo della moda che ha portato allo sviluppo di numerose attività di ricezione e somministrazione e relativo indotto di pasti prodotti e somministrati. Le nuove tendenze alimentari volte al consumo di alimenti di origine animale poco cotti o praticamente crudi e considerati i dati epidemiologici relativi a Malattie da Alimenti ad essi ascrivibili hanno determinato un incremento

dell'attività ispettiva dell'area veterinaria in questo settore. Inoltre il territorio urbano ed il suo hinterland è caratterizzato dalla presenza di numerosi esercizi di vicinato in sede fissa e ambulante e attività di commercializzazione alimenti nella media e grande distribuzione organizzata. Notevole interesse rivestono i sempre più numerosi "esercizi etnici" di vendita e somministrazione alimenti.

Mercati generali

I mercati generali, nel loro genere, sono unici in Lombardia. essi sono nati in funzione dell'approvvigionamento principalmente degli esercizi di vicinato, di ambulante e di somministrazione. Proprio per queste caratteristiche hanno valenza non comunale ma perlomeno regionale se non interregionale, soprattutto per il mercato ittico che mantiene il primato tra i mercati di settore a livello nazionale. Il mercato avicunicolo di Milano ospita il borsino dei prodotti avicunicoli che ogni mercoledì stabilisce il fixing dei prezzi di riferimento a livello nazionale.

Nonostante il perdurare del periodo congiunturale avverso, si assiste ad una tenuta, se non ad un incremento, dei quantitativi commercializzati nel mercato ittico e nel mercato avicunicolo che si attestano sempre su numeri comunque importanti.

Sorveglianza rabbia

Il proprietario "tipo" di "pets" residente in ambito urbano dell'ATS Milano Città Metropolitana porta spesso con sé i propri animali in viaggi all'estero, come viene testimoniato dal numero di richieste di passaporti e certificati, quindi gli oltre 1.000 controlli annuali ai fini della profilassi della rabbia consentono di monitorare i recenti spostamenti in Paesi nei quali la rabbia è ancora diffusa (circa 45.000 morti ogni anno). Vengono inoltre controllati gli animali oggetto di importazione illegale, irregolare o in deroga alla normativa, da Paesi non armonizzati con l'Unione Europea. Anche l'attività dei canili sanitari si colloca nell'ambito della tutela degli animali d'affezione e della profilassi della rabbia. Il canile/gattile sanitario di Milano, è gestito direttamente da personale dell'ATS Milano Città Metropolitana, al fine di poter garantire nel migliore dei modi tutte le richieste della cittadinanza, dei mezzi di comunicazione e degli organi politici istituzionali che dimostrano crescente attenzione verso gli animali.

Benessere animale

Il settore riveste particolare importanza sia per la spiccata sensibilità della cittadinanza sia per il costante rilievo che viene dato dai mass media. L'attività consiste in controlli programmati sia sugli animali da affezione che da reddito allevamenti, centri ippici e presso strutture di detenzione e vendita di animali.

A seguito dell'emanazione dell'ordinanza ministeriale 18 dicembre 2008 e s.m.i. "norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati", si è venuta a sviluppare un'attività di indagine, campionamento e registrazione di tali segnalazioni, con coinvolgimento/integrazione di altri enti quali polizia locale/comuni.

Rho – Nord Milano e Ovest Milanese

Export e sicurezza alimentare dei prodotti di origine animale

Nel territorio, in parte ancora a forte vocazione zootecnica (allevamenti bovini da latte, da carne, suini), sono anche presenti alcune importanti imprese di lavorazione e trasformazione di Prodotti a base di latte (es. zona di produzione Gorgonzola e Taleggio DOP) e a base di carne (salumi) che esportano i loro prodotti verso numerosi Paesi terzi in tutti i Continenti (es. impianto di PBC inserito in elenchi export USA con requisiti particolarmente restrittivi).

Nel 2015 presso tali Ditte il DPV ha emesso e registrato circa 1.500 certificati sanitari export per la spedizione di altrettante partite per un totale di oltre 200.000 tonnellate di prodotti di origine animale.

La tutela del consumatore finale è garantita dal controllo ufficiale su tutta la filiera anche con il mantenimento delle qualifiche sanitarie di indennità degli allevamenti indispensabili per la commercializzazione dei prodotti derivati.

Sono poste in atto anche misure aggiuntive tese ad innalzare il livello sanitario territoriale degli allevamenti (es. livelli di certificazione volontaria per Paratubercolosi bovina per numerosi allevamenti bovini da latte ottenuti con interventi di carattere locale attivati negli ultimi anni).

Sono inoltre attuate ed incentivate iniziative di semplificazione della gestione dell'autocontrollo nel settore alimentare rivolto a diversi OSA - piccoli produttori/trasformatori (es. "filiera corta") contribuendo a caratterizzare le loro produzioni e ad una migliore conoscenza dei propri processi produttivi in ottica di sicurezza alimentare.

Fiera Rho/Pero e territorio

Presenza del polo fieristico internazionale di Rho/Pero con numerose e importanti manifestazioni internazionali nel corso dell'anno (anche riferite ad animali) con preparazione e somministrazione sul posto di alimenti (bar, ristoranti, mense aziendali e laboratori di produzione interni o convenzionati) presso cui è prevista un'attività di controllo coordinata/congiunta con il SIAN del DPM come anche presso i numerosi impianti di distribuzione all'ingrosso di alimenti, anche etnici, presenti in particolare nei comuni adiacenti a Milano.

Laboratorio riferimento nazionale per analisi antidoping su equini

Sul territorio dei Distretti è presente l'unico Laboratorio, accreditato e soggetto a coordinamento del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, di riferimento nazionale per analisi antidoping su equini partecipanti a manifestazioni ippiche (UNIRELAB). Le strumentazioni d'avanguardia permettono l'analisi di numerosi campioni provenienti anche da altri Paesi Terzi (attraverso i PIF e previa autorizzazione del Ministero della Salute) ed oggetto di svincolo delle partite in arrivo da parte dei veterinari ufficiali.

Lotta al randagismo

La popolazione di animali da affezione (cani) registrata in Anagrafe nel territorio della ex ASL Milano 1 supera le 100.000 unità. La tutela ed il controllo degli animali d'affezione rappresentano una attività rilevante per il DVSA che garantisce anche numerosi interventi istituzionali di contenimento demografico della popolazione canina e felina.

Con la collaborazione della Ditta cui è appaltato il servizio di cattura cani, è gestita la cattura di circa 1.100 cani vaganti all'anno di cui circa il 90% viene tempestivamente restituito ai proprietari anche per la buona gestione locale dell'anagrafe canina.

Dal 2011 è stata attivata presso le scuole primarie l'iniziativa di educazione sanitaria "Amico di Zampa", rivolta agli insegnanti ed alunni della scuola primaria, sulla conoscenza del comportamento dei cani anche per prevenire lesioni da morsicatura. Per migliorare il rapporto uomo-animale si rileva inoltre un numero elevato di partecipanti ai percorsi formativi per i cittadini proprietari di cani (Corsi per "Patentini") organizzati dai Comuni in collaborazione con il DVSA.

Melegnano e Adda – Martesana

Il territorio dei due Distretti veterinari di è costituito dai 53 comuni .

Se si prende in considerazione l'ambito locale di competenza dell'ex ASL Milano 2, si scopre che sul suo territorio operano e/o producono:

- i 2 principali gruppi lattiero caseari nazionali (Granarolo, Latteria Soresina),
- salumifici industriali ed artigianali (Beretta, Galbani-Lactalis, ecc.),
- n. 2 industrie dolciarie di rilevanza nazionale (Ferrero e Bindi),
- n. 14 aziende di catering (Pellegrini, ecc.),
- le sedi amministrativa e produttiva (sezionamento carni e produzione di gastronomia) del primo gruppo privato nazionale della grande distribuzione organizzata (Esselunga), oltre a varie altre aziende della GDO (Auchan, Metro, ecc.),
- n. 1.558 ristoranti, trattorie ecc.,

- n. 24 aziende agrituristiche con somministrazione pasti,
- n. 73 depositi di stoccaggio e distribuzione di alimenti, di origine nazionale, comunitaria, e di importazione da paesi terzi,

a cui si aggiunge un rilevante numero di medie, piccole e micro imprese alimentari che effettuano produzioni tipiche, artigianali ed etniche.

Tra l'altro, la favorevole ubicazione delle vecchie e nuove direttrici autostradali est-ovest e nord-sud, ne fanno il crocevia ideale per la logistica degli alimenti (importazione, stoccaggio e distribuzione), con particolare riguardo a quella dei prodotti naturalmente più deperibili come gli alimenti freschi.

Per le caratteristiche descritte sopra, il territorio di cui trattasi si identifica meritatamente con l'appellativo "la dispensa di Milano" e della Lombardia.

Inoltre le vie d'acqua che la percorrono aggiungono alle eccellenze storico culturali e gastronomiche lombarde percorsi paesaggistici unici quale ad esempio il percorso che costeggia l'Adda, da Brivio a Cremona.

Convegno di Informazione zootecnica veterinaria di Melegnano

Dal 1971 si svolge a Melegnano il tradizionale Convegno d'Informazione Zootecnica-Veterinaria. Il convegno si colloca tra le iniziative di maggior prestigio della Fiera del Perdono, manifestazione che affonda le radici nel sedicesimo secolo.

Nelle sue 47 edizioni, il Convegno ha stimolato la discussione su argomenti di sanità pubblica veterinaria, dai contenuti scientifici ed innovativi che ne hanno fatto un momento culturale di alto livello.

Il Dipartimento Veterinario da sempre si fa parte diligente circa gli aspetti scientifici e, dal 2012, ha provveduto che il Convegno venisse accreditato ECM.

La presenza qualificante dell'Università degli studi di Milano, insieme ad ATS e Comune di Melegnano, con la partecipazione di allevatori, liberi professionisti, nonché la sempre nutrita rappresentanza di Aziende del settore, conferma che il Convegno affonda le sue radici nella pratica quotidiana, oltre che nelle conoscenze scientifiche, in piena sintonia con le realtà del contesto territoriale.

Ubicazione delle principali attività oggetto di controllo veterinario

Le seguenti tabelle riportano in estrema sintesi l'ubicazione, per Distretti veterinari e per Comune, dei principali impianti e del numero di capi oggetto di controllo da parte del DVSA.

I Distretti veterinari sono quelli approvati con deliberazione n. 1540 del 29/12/2016.

Distretti veterinari Milano città	Macelli	Produzione alimenti o.a.	Distribuzione Commercio - Somministrazione	Distributori latte crudo	Bovini		Suini		Ovi-caprini		Equini		Avicoli		Apiari	Canili	Canis iscritti	Produzione / commercio mangimi	Produzione / commercio farmaci veterinari	Totale	
	imp.	imp.	imp.	imp.	all.	capi	all.	capi	all.	capi	all.	capi	all.	capi	imp.	imp.	Capi	imp.	imp.	imp.	capi
Milano città nord (2-7-8-9)	0	891	8096	0	12	220	7	33	20	185	101	926	34	1139	42	10	23633,5	54	6	9273	26136,5
Milano città sud (1-3-4-5-6)	0	1255	12675	2	7	485	7	22	7	60	20	166	29	1061		10	23633,5	45	4	14061	25427,5
TOTALE	0	2146	20771	2	19	705	14	55	27	245	121	1092	63	2200	42	20	47267	99	10	23334	51564

Distretto veterinario Ovest milanese	Macelli	Produzione alimenti o a.	Distribuzione Commercio - Somministrazione	Distributori latte crudo	Bovini		Suini		Ovi-caprini		Equini		Avicoli		Apiari	Canis iscritti	Canili	Produzione / commercio mangimi	Produzione / commercio farmaci veterinari	Totale	
	imp.	imp.	imp.	imp.	all.	capi	all.	capi	all.	capi	all.	capi	all.	capi	imp.	capi	imp.	imp.	imp.	all.	capi
Abbiategrosso	0	29	58	2	35	3500	5	85	11	237	32	87	6	0	19	3435	2	8	0	207	7344
Albairate	1	7	14	0	12	1582	4	19	3	19	7	34	1	18	4	657	2	2	0	57	2329
Arconate	0	6	8	0	7	282	1	1	6	28	15	30	1	4200	9	987	2	0	0	55	5528
Arluno	0	9	8	1	14	611	1	4	5	115	19	81	2	700	10	1387		0	0	69	2898
Bareggio	0	10	29	1	11	392	5	14	14	84	21	219	1	0	6	1808		0	0	98	2517
Bernate Ticino	0	2	5	0	8	475	1	4	5	55	15	77			5	522		1	0	42	1133
Besate	0	5	6	0	11	275	3	787	2	188	8	76			5	359		0	0	40	1685
Boffalora Sopra Ticino	1	6	8	0	9	386	2	5	6	50	15	24			6	640	3	0	0	56	1105
Bubbiano	0	1	1	0	2	74	1	4	1	10	2	1				357		0	0	8	446
Buscate	0	3	6	0	5	81					9	64			4	630		0	0	27	775
Busto Garolfo	1	15	25	0	10	548	6	15	11	719	26	145	4	1231	8	1661	2	6	0	114	4319
Calvignasco	0	0	3	0	2	91			1	2	4	3			1	264		0	0	11	360
Canegrate	0	7	12	0						7	9	1	93		9	1319		1	0	37	1421
Casorezzo	0	2	6	0	3	482	2	1	2	19	9	107			38	733	1	0	0	63	1342
Cassinetta di Lugagnano	0	4	3	0	3	417					3	19			3	326		0	0	16	762
Castano Primo	0	7	18	1	7	150	1	4202			9	9	1	150	11	1427	2	0	0	57	5938
Cerro Maggiore	0	13	25	0	3	198	1	3	1	3	14	88			6	1611		7	0	70	1903
Cislano	2	10	11	0	13	1464	2	8	2	240	10	78	2	2157	9	774	2	0	0	63	4721
Corbetta	0	13	29	0	18	1181	3	10153	8	24	18	59	3	628	21	2187	2	9	2	126	14232
Cuggiono	0	6	21	0	14	737	2	5	5	650	18	80	2	0	9	1101		1	0	78	2573
Dairago	0	3	7	0	3	88	2	1887	2	2	9	22			3	853		1	0	30	2852
Gaggiano	0	9	19	0	9	1058	4	8	4	27	8	27	1	3063	10	1148	2	1	0	67	5331
Gudo Visconti	1	3	3	0	3	30	2	1903			1	0	1	30	1	347		6	0	21	2310
Inveruno	2	11	17	1	4	342			1	15	10	28	2	965	6	1061		3	0	57	2411
Legnano	0	49	72	0	1	146	2	5	2	6	19	109	1	0	16	5164	4	0	0	166	5430
Magenta	3	25	45	0	17	1607	8	1581	12	96	23	155	4	3360	15	2399		6	0	158	9198
Magnago	0	6	14	0	5	106	3	32	6	127	12	22			1	1219	1	3	0	51	1506
Marcallo con Casone	0	5	7	0	5	513			4	13	7	10	1	30	3	882	2	0	0	34	1448
Mesero	0	7	7	0	5	171	3	8	3	7	6	83			2	513		0	0	33	782
Morimondo	0	4	2	0	13	3356	2	1608	1	2	8	83	1	205	11	297		1	0	43	5551
Motta Visconti	0	7	15	0	2	15	2	4	1	6	10	112			6	1328	1	0	0	44	1465
Nerviano	0	11	40	0	9	387	4	3401	5	67	16	21	2	20	16	1789	2	3	0	108	5685
Nosate	1	1	0	0	1	7			1	4	11	87			4	277		0	0	19	375
Ossona	0	6	11	0	4	57			2	3	14	29			1	568	2	3	0	43	657
Ozzero	1	3	8	0	7	723	4	458	4	22	12	20	1	0	7	292	2	5	0	54	1515
Parabiago	0	23	48	0	7	207			10	4529	23	93	1	140	17	3046		6	0	135	8015
Rescaldina	0	13	22	0	1	1			1	1	10	24			5	1302		1	0	53	1328
Robecchetto con Induno	1	9	6	1	13	909	3	519	6	279	17	73			8	938		2	0	66	2718
Robecco sul Naviglio	2	14	12	0	18	1521	7	7195	5	19	17	108	2	48512	18	1121		0	0	95	58476
Rosate	0	7	7	0	8	4277	1	4	6	38	13	117			9	979		1	0	52	5415
San Giorgio su Legnano	0	4	10	0											1	640		0	0	15	640
San Vittore Olona	0	5	15	0	4	100	2	3	4	31	13	107			4	808		2	0	49	1049
Santo Stefano Ticino	0	8	11	0	2	134					4	7	1	134	2	559		0	0	28	834
Sedriano	0	10	7	0	12	1582	3	30	8	35	14	103	1	0	9	1271	3	0	0	67	3021
Turbigo	0	5	14	0	3	168			5	26	10	20			4	917		2	0	43	1131
Vanzaghello	0	5	12	1					2	98	3	15			5	613		1	0	29	726
Vermezzo	0	3	3	0	5	1058	1	3	1	1	8	9				666		0	0	21	1737
Villa Cortese	0	4	6	0	1	154					4	6	2	1390	5	760		0	0	22	2310
Vittuone	0	11	17	0	3	397	1	4			2	1			5	789		1	0	40	1191
Zelo Surrigone	0	0	6	0	3	481			2	2	4	22				197		1	0	16	702
Totale	16	426	759	8	355	32521	94	33963	181	7899	569	2803	45	67026	377	54928	37	84	2	2953	199140

Distretto veterinario Rho e nord Milano	Macelli	Produzione alimenti o.a.	Distribuzione Commercio - Somministrazione	Distributori latte crudo	Bovini		Suini		Ovi-caprini		Equini		Avicoli		Apiari	Canì iscritti	Canili	Produzione / commercio mangimi	Produzione / commercio farmaci veterinari	Totale	
	imp.	imp.	imp.	imp.	all.	capi	all.	capi	all.	capi	all.	capi	all.	capi	imp.	capi	imp.	imp.	imp.	all.	capi
Arese	0	9	26	0	1	186							2	42	1	3109	2	1	0	42	3337
Assago	0	7	31	0	1	3									2	858		2	0	43	861
Baranzate	0	6	20	0											1	624		0	0	27	624
Bollate	0	17	63	2	4	580			3	3	11	92	3	42	10	3590		2	0	115	4307
Bresso	1	19	290	0	1	17			5	5	1	0			1	1605	1	2	0	321	1627
Buccinasco	0	6	40	0	5	1324	1	4	3	3	3	52			7	2340		11	0	76	3723
Cesano Boscone	0	14	33	1	1	189			1	1	1	11			6	1958		0	0	57	2159
Cesate	0	6	18	0			1	1	2	2	8	70			3	1417		0	0	38	1490
Cinisello Balsamo	0	61	748	0			1	4	3	3	3	98	6	157	1	5407	1	14	1	839	5669
Cologno Monzese	0	36	454	0	1	9	1	1	3	3	4	35	1	20	4	3294	2	9	0	515	3362
Cormano	0	16	167	0											2	1445	1	0	0	186	1445
Cornaredo	0	12	34	0	7	483	8	273	4	4	16	27	2	411	20	2867	3	4	0	110	4065
Corsico	0	15	49	0									1	30		2322		5	0	70	2352
Cusago	0	6	4	1	5	969	1	1	4	4	4	29			5	573		6	1	37	1576
Cusano Milanino	0	20	199	0												1582	1	3	0	223	1582
Garbagnate Milanese	0	15	43	0	1	4			4	4	12	117	2	808	6	2588		0	0	83	3521
Lainate	1	12	42	1	2	41	2	7	7	7	14	173	3	18030	4	3796		5	1	94	22054
Novate Milanese	0	15	28	0	1	4					4	39	2	6	1	1464		3	1	55	1513
Paderno Dugnano	0	22	64	0	8	75	1	1	2	2	30	201	2	40	4	4230	3	3	0	139	4549
Pero	0	11	32	0	1	3							2	55	1	1252		1	0	48	1310
Pogliano Milanese	0	7	23	0	2	3	1	1	1	1	11	111	1	2500	3	1350		0	0	49	3966
Pregnana Milanese	0	5	10	0	4	249	1	4	1	1	7	9	1	1300	5	1116		0	0	34	2679
Rho	0	29	144	0	4	922	2	5	4	4	15	86	2	64	10	6486	2	6	0	218	7567
Senago	0	19	41	0			2	5	5	5	6	42	1	22	5	2058		1	0	80	2132
Sesto San Giovanni	0	78	864	0					4	4	4	10	3	151	5	5348		24	1	983	5513
Settimo Milanese	0	10	36	3	8	778	1	4	2	2	11	42	3	203	16	2675	1	8	2	101	3704
Solaro	1	7	19	0	1	72	1	1	1	1	5	10	1	0	5	1382		1	0	42	1466
Trezzano sul Naviglio	0	15	28	0	1	293					1	1			4	2140	3	9	0	61	2434
Vanzago	0	4	14	0	4	84	1	4			7	45			8	1205		1	0	39	1338
Totale	3	499	3564	8	63	6288	25	316	59	59	178	1300	38	23881	140	70081	20	121	7	4725	101925

Distretto veterinario Adda Martesana	Macelli	Produzione alimenti o.a.	Distribuzione Commercio - Somministrazione	Distributori latte crudo	Bovini		Suini		Ovi-caprini		Equini		Avicoli		Apiari	Canis iscritti	Canili	Produzione / commercio mangimi	Produzione / commercio farmaci veterinari	Totale	
	imp.	imp.	imp.	imp.	all.	capi	all.	capi	all.	capi	all.	capi	all.	capi	imp.	capi	imp.	imp.	imp.	all.	capi
Basiano	0	1	4	0	2	2	1	2	1	19	12	18	0	0	1	740	1	0	0	23	781
Bellinzago Lombardo	1	6	24	2	18	2779	4	3460	6	69	12	63	1	0		440	1	0	0	75	6811
Bussero	0	4	12	2	4	1112	2	4	2	10	2	18	0	0	2	648	2	0	0	32	1792
Cambiago	0	2	18	1	8	232	2	1	9	26	15	2	4	328	4	811	0	6	2	71	1400
Carugate	1	24	7	1	1	229	1	40	0	2	126	1	40	2	1178	0	0	0	0	40	1613
Cassano d'Adda	1	23	45	2	17	727	6	3608	14	489	17	0	5	31350	17	1799	2	1	0	150	37973
Cassina de' Pecchi	0	5	26	0	5	946	0	0	0	0	8	67	2	60	3	1091	0	1	0	50	2164
Cernusco sul Naviglio	2	10	60	0	4	379	2	36	6	90	10	28	4	170	14	2438	0	1	0	113	3141
Gessate	0	3	14	0	6	934	0	0	2	8	8	134	0	0	3	835	2	4	0	42	1911
Gorgonzola	0	8	36	0	13	885	6	28	4	330	8	21	1	30	6	2622	2	1	0	85	3916
Grezzago	1	1	4	0	2	7	1	2	0	0	6	49	0	0	0	471	0	1	0	16	529
Inzago	1	11	29	1	22	2135	6	267	4	14	37	0	4	735	3	1553	3	2	0	123	4704
Liscate	3	3	4	0	3	24	1	40	1	2	7	137	3	410	1	563	1	2	1	30	1176
Masate	2	3	5	0	2	291	1	203	2	40	3	24	0	0	1	605	1	0	0	20	1163
Melzo	0	10	48	0	7	787	1	2	5	41	14	0	4	904	3	1605	1	1	0	94	3339
Pessano con Bornago	1	8	17	1	8	328	8	68	1	3	8	79	1	0	10	756	0	3	0	66	1234
Pioltello	0	16	35	2	2	4	0	0	0	0	7	51	1	0	3	2604	0	2	0	68	2659
Pozzo d'Adda	1	4	12	0	2	320	1	100	1	5	3	49	1	100	0	1058	4	0	0	29	1632
Pozzuolo Martesana	1	4	16	1	9	1819	3	5312	4	66	19	9	1	15	2	963	0	3	0	63	8184
Rodano	0	0	4	0	4	367	0	0	8	43	7	84	3	140	4	747	0	0	0	30	1381
Segrate	0	13	65	1	2	14	0	0	1	3	3	12	2	110	7	3152	2	11	1	108	3291
Settala	1	5	16	0	12	621	4	22	5	9	15	1	3	15105	1	1099	0	8	2	72	16857
Trezzano Rosa	0	1	5	0	0	0	0	0	0	0	1	57	0	0	3	987	0	0	0	10	1044
Trezzo sull'Adda	1	16	49	1	6	791	6	135	6	54	11	8	1	0	10	1997	1	3	0	111	2985
Truccazzano	0	6	14	0	23	4860	5	1436	8	17	28	42	1	12	11	867	1	2	0	99	7234
Vaprio d'Adda	0	5	36	1	5	788	4	8	5	64	14	174	1	5	4	1415	0	0	0	75	2454
Vignate	0	2	14	0	4	956	1	2	2	29	6	10	0	0	0	1023	5	3	0	37	2020
Vimodrone	0	7	31	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6	1	1700	0	0	1	42	1706
Totale	17	201	650	17	191	22337	66	14776	97	1431	283	1263	45	49520	116	35767	29	55	7	1774	125094

Distretto veterinario Melegnano	Macelli	Produzione alimenti o.a.	Distribuzione Commercio - Somministrazione	Distributori latte crudo	Bovini		Suini		Ovi-caprini		Equini		Avicoli		Apiari	Can i iscritti	Canili	Produzione / commercio mangimi	Produzione / commercio farmaci veterinari	Totale	
	imp.	imp.	imp.	imp.	all.	capi	all.	capi	all.	capi	all.	capi	all.	capi	imp.	capi	imp.	imp.	imp.	all.	capi
Basiglio	0	0	5	0	1	132	0	0	3	10	3	71	1	50	2	1012	0	0	0	15	1275
Binasco	0	6	5	0	0	0	0	0	0	0	1	0			3	882	0	1	0	16	882
Carpiano	0	1	5	0	6	2981	0	0	2	8	11	54	2	6190		940	0	0	0	27	10173
Casarile	0	1	7	0	5	118	1	5			5	142	2	100	3	442	0	0	0	24	807
Cerro al Lambro	0	1	7	0	6	1820	5	3861	1	4	3	35	1	30	1	604	0	4	1	30	6354
Colturano	0	2	7	0	2	118	0	0	2	4	6	3	3	40		319	0	1	0	23	484
Dresano	0	1	2	0	1	23	0	0	0	0	0	0	2	15791	2	344	0	0	0	8	16158
Lacchiarella	0	4	9	0	4	280	1	1950	1	4	4	35	1	12	7	855	0	2	0	33	3136
Locate di Triulzi	1	6	4	2	5	2340	0	0	3	12	3	64	1	12	3	855	0	0	0	28	3283
Mediglia	0	3	4	1	19	3474	4	2005	4	42	11	6	5	53602	6	1565	0	0	0	57	60694
Melegnano	0	8	30	0	3	161	1	4			6	28	1	30	1	1429	0	10	2	62	1652
Noviglio	2	2	5	0	5	890	3	910	2	5	2	0	3	1894	1	706	0	0	0	25	4405
Opera	0	10	16	1	1	406	0	0	0	0	0	0	1	150	2	1185	0	0	0	31	1741
Pantigliate	0	1	16	1	1	2	1	1	1	5	2	0	2	122	1	658	1	1	0	28	788
Paullo	0	2	11	1	7	1492	1	3400	1	2	3	15	2	30	2	1035	2	1	0	33	5974
Peschiera Borromeo	0	14	49	1	4	579	0	0	1	19	3	57	1	30	2	2102	1	5	0	81	2787
Pieve Emanuele	0	3	23	1	3	857	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1456	0	3	0	36	2313
Rozzano	0	10	41	0	1	2	0	0	1	8	4	30	0	0	3	4650	0	0	0	60	4690
San Donato Milanese	1	10	33	1	1	16	0	0	4	18	5	59	2	49	3	2094	0	4	2	66	2236
San Giuliano Milanese	0	26	52	4	8	1134	2	794	3	51	6	67	10	3720	5	4857	6	8	0	130	10623
San Zenone al Lambro	0	1	5	1	5	1794	1	3294	0	0	3	1	1	12	5	588	0	0	0	22	5689
Tribiano	0	3	8	0	1	97	0	0	0	0	2	10	1	20	1	470	0	5	0	21	597
Vernate	0	6	10	0	4	99	1	1121	0	0	2	0	4	45000	1	467	0	4	0	32	46687
Vizzolo Predabissi	0	0	4	1	2	69	0	0	0	0	0	0	1	25	3	503	0	0	0	11	597
Zibido San Giacomo	0	6	5	2	9	1089	3	1973	3	16	5	18	3	130	6	849	0	1	0	43	4075
Totale	4	127	363	17	104	19973	24	19318	32	208	92	695	50	127039	64	30867	10	50	5	942	198100

Distretto veterinario Alto Iodigiano	Macelli	Produzione alimenti o.a.	Distribuzione Commercio - Somministrazione	Distributori latte crudo	Bovini		Suini		Ovi-caprini		Equini		Avicoli		Apiari	Canis iscritti	Canili	Produzione / commercio magini	Produzione / commercio farmaci veterinari	Totale	
	imp.	imp.	imp.	imp.	all.	capi	all.	capi	all.	capi	all.	capi	all.	capi	imp.	n.	imp.	imp.	imp.	all.	capi
Abbadia Cerreto	0	0	0	0	7	2379	2	1475	1	1	3	1			1	128		0	0	14	3984
Boffalora d'Adda	0	2	2	0	6	873	2	1497	2	25	6	17	3	0	2	430	1	2	0	28	2842
Borghetto Lodigiano	1	9	8	0	22	3649	6	15060	4	9	26	23	1	0	2	911	1	6	0	86	19652
Borgo San Giovanni	0	3	1	0	5	1586	7	10373			3	1	3	20	4	879	1	5	0	32	12859
Casaleto Lodigiano	0	2	3	0	8	1268			4	17	5	3	1	10	3	632	1	0	0	27	1930
Casalmajocco	1	3	4	0	8	1316			1	2	4	5			2	569		1	0	24	1892
Caselle Lurani	1	5	5	0	9	642	2	5950	5	1520	7	2	3	0	2	613		5	0	44	8727
Castiraga Vidardo	0	1	10	0	3	601	2	1711			7	2	5	1411	4	430		1	0	33	4155
Cavenago d'Adda	1	3	7	0	10	2458	1	0			8	121	2	30	6	476		0	0	38	3085
Cervignano d'Adda	0	2	1	0	5	1920					4	9	1	48000	4	555		0	0	17	50484
Comazzo	1	5	2	0	8	1891	1	0	3	82	6	7	3	15	4	477		1	0	34	2472
Cornegliano Laudense	0	2	2	0	3	438	1	1000			2	0	1	0	2	611	1	7	0	21	2049
Corte Palasio	0	3	1	0	17	3772	9	12143	1	2	10	20	2	66	3	297		19	0	65	16300
Crespiatica	0	7	9	0	6	833	2	2020	2	5	4	1	1	0	1	397		1	0	33	3256
Galgagnano	0	2	4	0	3	1796	1	1231	1	3	3	42	1	20	5	296		0	0	20	3388
Graffignana	1	5	20	0	9	394	2	11	4	9	16	85	4	60	5	535	2	2	0	70	1094
Lodi	0	29	91	2	22	3395	6	7768	6	40	25	68	5	20	19	4459	6	29	0	240	15750
Lodi Vecchio	0	3	10	0	7	2454	1	2			12	26	2	60	2	969		5	0	42	3511
Mairago	1	3	2	0	6	1162	5	7880	1	4	2	0	2	101010	3	323		1	0	26	110379
Marudo	2	3	2	0	3	428	3	12784	1	6	4	4	1	40		301		1	0	20	13563
Massalengo	1	2	7	0	2	354	1	5185	1	4	3	18			1	688		5	0	23	6249
Merlino	1	4	5	0	7	2116	2	3374	2	5	6	5	1	20	4	403		1	0	33	5923
Montanaso Lombardo	0	0	11	0	8	1190	2	3006	2	9	4	7			4	475		2	0	33	4687
Mulazzano	1	7	7	0	13	3051	4	3854	3	6	7	4	4	60		946		3	0	49	7921
Ossago Lodigiano	0	6	11	0	9	3614	4	8346			4	5	1	0	1	273		1	0	37	12238
Pieve Fissiraga	1	2	5	0	18	2841	7	16692	1	37	3	31	2	40		476	1	1	0	41	20117
Salerano sul Lambro	0	0	0	0	4	560			1	4	11	17	2	30	5	384		0	0	23	995
San Colombano al Lambro	1	10	13	0	6	714			3	7	26	20	9	91	25	1476	3	9	0	105	2308
San Martino in Strada	0	3	7	0	9	1929	1	4000			2	36			4	528	1	7	1	35	6493
Sant'Angelo Lodigiano	0	16	49	0	11	851	8	11263			14	136	3	70	2	1611		5	0	108	13931
Sordio	0	1	5	0	1	513							1	20		584		4	0	12	1117
Tavazzano con Villavesco	1	2	7	0	10	2517	4	13454	2	7	6	47	1	20		738		2	0	35	16783
Valera Fratta	0	1	4	0	4	836	1	80			2	8	1	0		280		1	0	14	1204
Villanova del Sillaro	0	3	2	0	6	2341	4	6975			4	8	2	0		318		1	0	22	9642
Zelo Buon Persico	0	4	10	0	9	2943	5	13662	2	22	8	59	9	205150	5	1200	2	2	0	56	223036
Totale	15	153	327	2	284	59625	96	170796	53	1826	257	838	77	356263	125	24668	20	130	1	1540	614016

Distretto veterinario Basso lodigiano	Macelli	Produzione alimenti o.a.	Distribuzione Commercio - Somministrazione	Distributori latte crudo	Bovini		Suini		Ovi-caprini		Equini		Avicoli		Apiari	Canis iscritti	Canili	Produzione / commercio mangimi	Produzione / commercio farmaci veterinari	Totale	
	imp.	imp.	imp.	imp.	all.	capi	all.	capi	all.	capi	all.	capi	all.	capi	imp.	capi	imp.	imp.	imp.	all.	capi
Bertonico	2	3	3	0	12	5397	3	10987			4	3			8	188		2	0	37	16575
Brembio	0	4	3	0	13	3936	4	11500			4	6				463		10	0	38	15905
Camairago	0	0	1	0	7	2982	3	9706			3	0			4	123		7	0	25	12811
Casalpusterlengo	0	9	21	0	8	2855	3	3200	1	1	5	8			5	1838	1	15	0	68	7902
Caselle Landi	0	1	1	0	20	1547	6	15360	1	3	16	26	3	30	1	555	1	9	0	59	17521
Castelnuovo Bocca d'Adda	2	3	8	0	9	3472	2	300			8	4			2	546	2	6	0	42	4322
Castiglione d'Adda	0	3	7	0	5	1073	3	3552			6	7	4	82	4	581		6	0	38	5295
Cavacurta	0	0	4	0	9	1291					3	1			5	156		4	0	25	1448
Codogno	0	15	34	0	13	1973	7	13779	3	26	9	76			3	1748		12	0	96	17602
Como Giovine	0	0	4	0	6	282	3	5718			10	4			3	196		11	0	37	6200
Comovecchio	1	5	0	0	2	118			2	4	5	2	1	63		50		3	0	19	237
Fombio	0	0	2	0	4	813			1	2	3	0	2	30		302		7	0	19	1147
Guardamiglio	0	1	8	0	5	780	3	6395	2	5	13	74	1	0		418		3	0	36	7672
Livraga	1	1	6	0	19	3119	3	12266	3	6	8	8	2	20	2	432		5	0	50	15851
Maccastorna	0	0	1	0	4	1398	3	7400	1	5	3	3	1	60000	1	25		3	0	17	68831
Maleo	0	1	9	0	21	3144	3	8639			8	29	2	0	6	534		10	0	60	12346
Meleti	0	1	1	0	7	620					4	15			1	206	1	3	0	18	841
Orio Litta	2	5	11	0	4	299	3	4718			2	2			2	371	1	6	0	36	5390
Ospedaletto Lodigiano	1	10	6	0	3	2075					1	0			3	308		5	0	29	2383
San Fiorano	0	2	2	0	3	308	4	8520			9	7	3	80	2	327	1	4	0	30	9242
San Rocco al Porto	0	6	5	0	12	1592	4	15719	8	29	17	26	4	10132	1	611		5	0	62	28109
Santo Stefano Lodigiano	2	4	4	0	10	957	1	1584			11	8			3	460		4	0	39	3009
Secugnago	0	0	3	0	5	2794	2	4712	1	3	3	0			1	328		5	0	20	7837
Senna Lodigiana	0	3	8	0	8	1784	1	1000			7	3				425		9	0	36	3212
Somaglia	1	1	9	0	8	2358	4	14773	2	131	7	14	2	0	9	566		5	0	48	17842
Terranova dei Passerini	0	6	1	0	9	998	4	6030	1	3	1	0	1	0	3	223	1	2	0	29	7254
Turano Lodigiano	0	0	1	0	10	4093	2	4787			3	8	1	0	3	330		4	0	24	9218
Totale	12	84	163	0	236	52058	71	170645	26	218	173	334	27	70437	72	12310	8	165	0	1037	306002

OBIETTIVI

OBIETTIVI VINCOLANTI E STRATEGICI

* V= vincolante; S= strategico

ALLEGATO A - MANTENIMENTO DELLO STATO DI INDENNITÀ DEGLI ALLEVAMENTI DA MALATTIE ATTRAVERSO L'ATTUAZIONE DELLE RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLE ZONOSI.

A1 : Prevenzione delle malattie animali

Assicurare il mantenimento dell'attuale stato di indennità del Territorio nei confronti delle principali malattie degli animali, garantire la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica, al fine di tutelare la salute pubblica, consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, tutelarne la produttività e il mantenimento della biodiversità

Prg.	V/S*	Descrizione	Normativa di riferimento
01	V	Assicurare il mantenimento dell'attuale stato di indennità del Territorio nei confronti delle principali malattie degli animali, garantire la salvaguardia degli allevamenti e della fauna selvatica, al fine di tutelare la salute pubblica, consentire la libera circolazione degli animali e dei loro prodotti, tutelarne la produttività e il mantenimento della biodiversità	Allegato 2 - PRISPV 2015-2018
02	V	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione dei BOVINI in allevamento	Reg.(CE) 1034/2010 del 15.11.2010, circolare MdS DGSA 21492 del 01.12. 2010 Nota MdS DGSA 17009 del 29.09.2011 – Nuove check list
03	V	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli OVI-CAPRINI	Reg.(CE) 1033/2010 del 15.11.2010; circolare Min Sal DGSA del 01/12/2010 Nota MdS DGSA 17009 del 29.09.2011 – Nuove check list
04	V	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione dei SUINI	Dir. 2008/71 del 15/07/20008; D.lvo 26/10/2010
05	V	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli EQUINI	D.M. 29/12/2009, Art. 14; circolare DGSA.II/14396 del 23/11/2007
06	V	Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici	Decreto 4 dicembre 2009; D.M. 11 agosto 2014; nota MdS n. 20204 del 31 agosto 2016; nota 7447 del 24 marzo 2016 - Checklist ministeriali;
07	V	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di Tubercolosi bovina, Brucellosi bovina, Leucosi bovina enzootica	D.D.U.O. 97/2011, mod. da D.D.S n. 12274/2012 e D.D.S. n.7112/2013; D.D.S. n. 4793/2015; OM 28/05/2015
08	V	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE	D.M. 7 gennaio 2000 e s.m.i., nota MdS n. 11885 del 12.06.13
09	V	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue	nota Ministero della Salute DGSA n.18 del 28 febbraio 2007 e smi; nota Regione Lombardia H1.2011.24829 del 12/08/2011; nota G1.2016.0039876 del 21/12/2016
10	V	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BRC o-	D.D.U.O. n.99/2011; OM 28/05/2015; nota

		vi-caprina	G1.2016.0003824 del 01/02/2016
11	V	Piano di sorveglianza EST OVI-CAPRINE	Nota G1.2016.0005634 del 15 febbraio 2016; nota MdS 3217 del 9 febbraio 2016; (nelle more di emanazione della nota Ministeriale per l'attività 2017 vigono le indicazioni 2016)
12	V	Piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla scrapie	D.M. 25 novembre 2015; DDS 26 luglio 2016 7310 Piano selezione genetica
13	V	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Agalassia contagiosa ovi-caprina	D.D.U.O. n. 10971/2010
14	V	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Malattia vescicolare del suino	D.D.U.O. n. 5923/2009; H1.2015.0024169 del 11/08/2015; G1.2017.1595 del 19/01/2017; nota MdS n. 948 DGSAF del 17/01/2017
15	V	Piano di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky	D.M. 1 aprile 1997; DM 30/12/2010 e smi; DDS 657 del 4/2/2016; nota G1.2016.0026602 del 09/08/2016; nota G1.2016.0033703 del 26/10/2016; G1.2017.0001336 del 17/01/2017
16	V	Verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti suini	DDUO n. 5923/2009
17	V	Accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della Trichinella	DDGS n. 14049/2007 "linee guida per l'applicazione del regolamento (ce) n. 2075/2005".- nota regionale 1164/2014 "BDR: registrazione esami per ricerca Trichinella spp suidi equidi"
18	V	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria	D.G.R X/5586 del 19/09/2016; nota 28928/2016 e 7329/2016
19	V	Piano di nazionale di controllo delle salmonellosi negli allevamenti avicoli 2016 - 2018	Reg. (UE) 652/2014; Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli 2016/2018 (DGSA 559 del 12/01/2016)
20	V	Verifica dei requisiti di biosicurezza allevamenti avicoli	D.G.R X/5586 del 19/09/2016
21	V	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di West Nile Disease	Piano nazionale OM 4 agosto 2011 e OM 12 dicembre 2014; Piano regionale 2016 e smi
22	V	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell' Anemia Infettiva degli Equidi	D.M 2 febbraio 2016
23	V	Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Arterite Virale Equina	O.M. 13 gennaio 1994 e smi
24	V	Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica	DDG n.11358 del 5 dicembre 2012 e s.m.i.; nota G1.2016.0024787 del 20/07/2016
25	V	Spostamento degli animali per ragioni di pascolo	D.D.U.O. n.101/2011; D.D.U.O. 4108/2013; nota H1.2015.0024758 del 25/08/2015
26	V	Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina tumida	Nota MdS 20069 del 1/10/2014; nota MdS 3096 8 febbraio 2016 AT sorveglianza 2016; Protocollo G1.2016.0006646 del 22/02/2016; Protocollo G1.2016.0028105 del 09/09/2016; nelle more di emanazione della nota Ministeriale per l'attività 2017 vigono le indicazioni 2016
27	V	Riproduzione animale	D.D.G.S. n.446/2009
28	S	Piano Regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite infettiva bovina (IBR)	D.D.S. 17 febbraio 2016, n. 2013 approvazione del "Piano regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite infettiva bovina (IBR)" e contestuale re-

			voca del D.D.S. 17 maggio 2007, n. 5080
29	S	Piano Paratubercolosi bovina	D.D.G.S. 6845 del 18 luglio 2013 "Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi bovina" e nota h1.2013.31886 del 18/11/2013
30	S	Piano regionale di controllo ed eradicazione della nutria	DGR n.x/3818 del 14/07/2015 "approvazione del "Piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria 2015/2017" e linee guida di attuazione

A2: Prevenzione del randagismo, tutela animali da compagnia e interventi assistiti con animali

Prg.	V/S*	Descrizione	Normativa di riferimento
31	V	Piano di controllo sull'Anagrafe degli Animali d'Affezione	D.D.G.S. n.15742 del 29/12/2008
32	V	Piano di controllo sulle strutture di detenzione degli animali d'affezione	R.r. n. 2/2008 - nota Regione Lombardia prot.n.H1.2011.001149 del 14/01/2011
33	V	Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo 2015-2017	DGR X/3611 DEL 21-05-2015

ALLEGATO B - MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI IGIENE E SICUREZZA DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE ATTRAVERSO L'ATTUAZIONE DEL CONTROLLO UFFICIALE DI PROCESSO E DI PRODOTTO DELLE FILIERE AGROALIMENTARI (PER L'ATTIVITÀ RELATIVA AL CONTROLLO DEGLI STABILIMENTI RICONOSCIUTI E REGISTRATI (REG.CE 852 E 853/04) SI RIMANDA AL PIANO REGIONALE INTEGRATO DELLA SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA 2015-2018 DA PAG 96-107)

B1: Verifica della sicurezza degli alimenti di origine animale

Prg.	V/S*	Descrizione	Normativa di riferimento
34	V	<u>Piano di controllo della gestione del materiale a rischio specifico</u>	Reg. (CE) 1069/2009 (art. 45); Reg. (CE) 999/2001; Reg. (CE) 854/2004
35	V	<u>Piano Regionale di Monitoraggio dell'arsenico negli alimenti di O.A. (Raccomandazione (UE) 2015/1381) - anno 2017</u>	Reg. (CE) 882/2004; Raccomandazione (UE) 2015/1381
36	V	<u>Piano Regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari – anno 2017</u>	Reg. (CE) 1333/2008; Reg. (CE) 1129/2011; Reg. (CE) 1130/2011; Reg (CE) 231/2012
37	V	<u>Piano di Monitoraggio Armonizzato sulla Resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali (decisione 2013/652/ue) - Regione Lombardia - anno 2017</u>	Decisione 2013/652/UE
38	V	<u>Piano Regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con Radiazioni Ionizzanti – anno 2017</u>	D.lgs 30 gennaio 2001, n. 94; Decisione della Commissione del 23 ottobre 2002 e s.m.i.
39	V	<u>Piano Nazionale Residui - Ricerca dei residui negli</u>	Dir/96/22; Dir 96/23; D.lgs 158/2006; Dec. 97/747/CE; Dec.

		<u>animali e in alcuni prodotti di origine animale</u>	98/179/CE; Reg. (CE) 37/2010; Reg. (CE) 1881/2006; Reg. (CE) 589/2014; Dec. 2003/181; Reg. (CE) 124/2009; Dir. 2002/32/CE
40	V	Attività EXTRA-PIANO per la ricerca dei residui negli animali e alcuni prodotti di origine animale	Dir/96/22; Dir 96/23; D.lgs 158/2006; Dec. 97/747/CE; Dec. 98/179/CE; Reg. (CE) 37/2010; Reg. (CE) 1881/2006; Reg. (CE) 589/2014; Dec. 2003/181; Reg. (CE) 124/2009; Dir. 2002/32/CE
41	V	Piano della rete regionale di sorveglianza della radio-attività ambientale - 2016	Reg. (CE) 178/2002; Reg. (CE) 882/2004; D.lgs 230/95; Rac. 2003/274/EC
42	V	Piano di verifica mediante campionamento e analisi, delle modalità di applicazione del Reg. (CE) m. 2073/05 e s. m. e i. presso gli stabilimenti alimentari	Reg. (CE) 2073/05
43	V	Piano Alpeggi	Reg. (CE) 178/2002; Reg. (CE) 853/2004; Reg. (CE) 882/2004; Reg. (CE) 2073/2005
44	V	Reg. (CE) 178/2002; Reg. (CE) 853/2004; Reg. (CE) 882/2004; Reg. (CE) 2073/2005	Reg. (CE) 852/2004; Reg. (CE) 853/2004; Reg. (CE) 854/2004; Reg. (CE) 882/2004
45	V	Piano regionale micotossine	Piano specifico
46	V	Piano monitoraggio test istologico	Nota DGISAN 0048956-P-27/12/2016 – Piano specifico
47	V	Fauna ittica	Piano non applicabile nell'ATS Città Metropolitana di Milano
48	S	Programma coordinato di controllo pluriennale dell'unione Europea per la verifica dei livelli di residui di fitosanitari in Alimenti	Re. (UE) 595/2015; Nota Min. Sal. Prot. 0033174 del 20 agosto 2014
49	S	Piano di sorveglianza sulla presenza di E. coli VTEC in prodotti a base di latte: dalla produzione primaria alla trasformazione	Reg. (CE) 2073/05
50	S	Riduzione Listeria Monocytogenes	Reg. (CE) 2073/05; Linee di indirizzo per il controllo della Listeria Monocytogenes negli ambienti di lavorazione dei prodotti a base latte

B2: Azioni sanitarie in sostegno della competitività e dell'export dei prodotti di o.a.

Prg.	V/S*	Descrizione	Normativa di riferimento
51	V	Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare	PRISPV 2015-2018

ALLEGATO C - ATTUAZIONE DELLE MISURE DI CONTROLLO SULL'UTILIZZO DEL FARMACO VETERINARIO, SULL'ALIMENTAZIONE NONCHÉ SUL BENESSERE DEGLI ANIMALI

C1: Verifica dell'Igiene e sicurezza veterinaria a livello di produzione primaria a tu-tela dei consumatori

Prg.	V/S*	Descrizione	Normativa di riferimento
52	V	Piano Regionale Benessere Animale	D.lgs 141/01; D.lgs 267/03; D.lgs 181/10; D.lgs 122/11; D.lgs 126/11; Reg. (CE) 01/2005
53	V	Piano regionale di sorveglianza e di vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA) - (ALLEGATI PNAA)	Reg. (CE) 183/2005; Reg. (CE) 767/2009; Reg. (CE) 999/2001; Reg. (CE) 152/2009
54	V	Piano regionale farmacosorveglianza	D.lgs 193/06; D.lgs 158/06; D.lgs 90/93

55	V	Piano regionale sulla sperimentazione animale	D.Lgs. 26/2014
----	---	---	----------------

ALLEGATO D: OBIETTIVI MULTIDISCIPLINARI

Prg.	V/S*	Descrizione	Normativa di riferimento
56	V	Stabilimenti riconosciuti/registrati per sottoprodotti	Reg. CE 1069/2009
57	V	Condizionalità	Reg. (UE) 1307/2013; Reg. (UE) 1305/2013; Reg. (UE) 1308/2013
58	V	Controlli programmati UVAC	
59	V	Piano Integrato Autorità Competenti in materia di sicurezza alimentare	Piano specifico
60	V	Attività di formazione degli operatori addetti al controllo ufficiale	Accordo Stato – Regioni 07/02/2013

OBIETTIVI AZIENDALI

La seguente tabella riporta gli obiettivi aziendali attribuiti dalla Direzione strategica al DVSA.

Gli obiettivi:

- con sfondo azzurro sono specifici per il DVSA;
- con sfondo giallo sono comuni a tutta l'ATS.

La colonna AZIONI riporta quanto il DVSA intende attuare per il loro raggiungimento.

prg	OBIETTIVI	Proposta di modifica	Azioni	Peso
31	Regole di sistema Governance della Sanità Pubblica Veterinaria	Predisposizione e deliberazione del Piano Integrato Aziendale della Prevenzione Veterinaria entro il 28/02/2017 e trasmissione alla UO Veterinaria regionale. Tale piano deve prevedere: - l'attuazione degli obiettivi vincolanti e strategici previsti dal PRISPV, secondo le modalità codificate dal Manuale e dall'U.O. Veterinaria; - esecuzione delle attività di controllo integrate con le altre Autorità competenti secondo le indicazioni regionali; - il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività programmate secondo le indicazioni aziendali. Indicatori di performance: - predisposizione e deliberazione PIAPV entro 28/02/2017 - raggiungimento degli obiettivi entro il 31/12/2017 $\geq 95\%$	1. Redazione, deliberazione e trasmissione PIAPV alla UO veterinaria regionale entro le scadenze previste. 2. Informazione di tutto il personale mediante riunioni Dipartimentali/Distrettuali e di area e verbalizzazione degli incontri. 3. Pubblicazione sul sito web aziendale. 4. Informazione delle principali Associazioni di categoria. 5. Assegnazione individuale delle attività a dirigenti veterinari e tecnici della prevenzione, firmata dal Responsabile di Servizio/Distretto e sottoscritta dall'interessato. 6. Esecuzione delle attività in conformità a: - normativa generale e speciale vigente - indicazioni regionali - procedure aziendali - verifica delle prescrizioni impartite entro 15 giorni dalla scadenza in almeno: - il 95% degli allevamenti; - l' 80% degli stabilimenti riconosciuti e registrazione dei risultati entro 30 gg. dalla verifica. 7. Imputazione dei dati di attività nei sistemi informativi istituzionali nazionali e regionali ed in particolare: - registrazione in SIVI dei controlli ufficiali entro 30 gg. dalla effettuazione $\geq 95\%$ - registrazione in SIVI dei dati relativi agli indicatori di attività /processo in accordo alle istruzioni fornite con nota regionale prot. n. G1.2016.0034353 del 03/11/2016. 8. Monitoraggio stato di avanzamento attività conforme alla tempistica ATS (di norma trimestrale) 9. Rendicontazione annuale entro le scadenze previste. NB le azioni ed il numero dei controlli programmati nel 2017 possono essere variati nel corso dell'anno in relazione a: - nuove disposizioni regionali - revisione delle anagrafiche - apertura/chiusura impianti - sospensione attività - mancato ristallo impianti - emergenze epidemiche e non epidemiche - richieste di intervento da parte di altre autorità competenti - variazione del personale assegnato al DVSA	25

32	Regole di sistema Governance della Sanità Pubblica Veterinaria	Attuazione di: A. Piano di Coordinamento dei controlli con le altre autorità competenti B. Piano di controllo integrato in materia di condizionalità sulle aziende zootecniche beneficiarie di aiuti comunitari. in attuazione del protocollo sottoscritto in data 01/08/2013 e DGR X/1105/2013. Indicatori di performance Attuazione entro il 31/12/2017 di A. Piano di Coordinamento dei controlli con le altre autorità competenti $\geq 95\%$ dei controlli; B. Piano di controllo integrato in materia di condizionalità sulle aziende zootecniche beneficiarie di aiuti comunitari 100% dei controlli.	A. Piano di Coordinamento dei controlli con le altre autorità competenti 1. esecuzione dei controlli in conformità alle disposizioni regionali 2. imputazione dei controlli in SIVI conforme alle modalità previste dalla regione. 3. Monitoraggio stato di avanzamento attività conforme alla tempistica ATS e regionale 4. raggiungimento dell'obiettivo attestato da report regionale B. Piano di controllo integrato in materia di condizionalità sulle aziende zootecniche beneficiarie di aiuti comunitari. 1. esecuzione dei controlli a far data dalla assegnazione regionale del campione (di norma secondo semestre dell'anno in corso). 2. imputazione dei controlli in SIVI conforme alle modalità previste dalla regione. 3. monitoraggio delle attività svolta dal gruppo di lavoro ad hoc in materia di condizionalità già istituito con determinazione n. 280 del 03/05/2016, conforme alla tempistica ATS e regionale. 4. rendicontazione dei controlli effettuati previa verifica della completezza e congruità della documentazione relativa alla condizionalità: a. verifica = 100% su controlli con esito non conforme; b. verifica $\geq 10\%$ su controlli con esito conforme. 5. Redazione e trasmissione alla UO veterinaria regionale della relazione annuale entro il 31/01/2018 NB le azioni ed il numero dei controlli programmati nel 2017 possono essere variati nel corso dell'anno in relazione a: - nuove disposizioni regionali - revisione delle anagrafiche - apertura/chiusura impianti - sospensione attività - mancato ristallo impianti - emergenze epidemiche e non epidemiche - richieste di intervento da parte di altre autorità competenti - variazione del personale assegnato al DVSA	15
----	---	--	---	----

33	Regole di sistema Governance della Sanità Pubblica Veterinaria	Predisposizione del Piano di audit interno per la valutazione dell'efficacia e dell'appropriatezza delle attività di controllo ufficiale e per la verifica del raggiungimento degli obiettivi programmati con il coinvolgimento delle strutture complesse Dipartimentali/Distrettuali. Indicatore di performance: - Predisposizione entro il 28/01/2017 del Piano di audit interno. - Attuazione entro il 31/12/2017 degli obiettivi previsti dal piano $\geq 95\%$ - Relazione da trasmettere a UO veterinaria regionale entro 31/01/2018.	1. Redazione, deliberazione e trasmissione alla UO veterinaria di un unico programma di audit interni entro le scadenze previste (PIAPV 2016 consisteva in quattro piani di audit distinti per ogni ex ASL) articolato come segue: - audit di sistema; - supervisione del personale; - verifica documentale. 2. coinvolgimento di tutte le UOC e le UOS della ATS. 3. Informazione di tutto il personale mediante riunioni Dipartimentali/Distrettuali e di area nonché formazione su tematiche specifiche inerenti l'audit e verbalizzazione degli incontri. 4. Esecuzione delle attività in conformità a: - normativa vigente; - indicazioni regionali; - procedure aziendali. 5. Verifica delle non conformità/prescrizioni relative all'audit, entro i termini previsti dalla Regione. 6. monitoraggio delle attività svolta dal gruppo di lavoro ad hoc in materia di audit già istituito con determinazione n. 280 del 03/05/2016. 7. Redazione della relazione da trasmettere a UO veterinaria regionale entro 31/01/2018 NB le azioni ed il numero dei controlli programmati nel 2017 possono essere variati nel corso dell'anno in relazione a: - nuove disposizioni regionali - revisione delle anagrafiche - apertura/chiusura impianti - variazione del personale assegnato al DVSA	15
34	Regole di sistema Gestione del Farmaco – Dematerializzazione nella prescrizione di farmaci veterinari	Dematerializzazione della prescrizione di farmaci veterinari e della registrazione dei trattamenti, mediante l'utilizzo della ricetta elettronica. Predisposizione ed attuazione di interventi formativi/informativi per gli operatori (veterinari II.pp, allevatori, ecc.) inerenti la dematerializzazione nella prescrizione di farmaci veterinari e nella registrazione dei trattamenti. Pubblicazione sui siti aziendali, entro il 31/12/2017, di informazioni rivolte agli allevatori ed alle Associazioni di categoria, di natura informativa/divulgativa, nonché della modulistica. Indicatori di performance: - Attuazione delle azioni previste dall'attivazione delle nuove funzionalità secondo la tempistica stabilita dalla Regione; - Rendicontazione entro il 31.01.2018.	1. Coinvolgimento dei veterinari liberi professionisti, dei grossisti di farmaci veterinari e degli allevatori, nell'utilizzo della ricetta elettronica e nella dematerializzazione degli adempimenti di registrazione secondo gli step codificati dall'UO Veterinaria. 2. Predisposizione ed esecuzione di interventi informativi e formativi a livello territoriale con il coinvolgimento dei veterinari II.pp. operanti nel territorio e responsabili delle scorte di farmaci veterinari in allevamento. 3. Dematerializzazione della prescrizione di farmaci veterinari mediante l'utilizzo della ricetta elettronica da parte dei partecipanti agli interventi formativi nella percentuale indicata dalla UO veterinaria. NB le azioni programmate nel 2017 possono essere variate nel corso dell'anno in relazione a: - nuove disposizioni regionali - revisione delle anagrafiche - apertura/chiusura impianti - variazione del personale assegnato al DVSA	0

35	Regole di sistema Prevenzione del Randagismo e Tutela Animali da Compagnia	Revisione del: - Piano triennale randagismo (PTR) approvato con Deliberazione ATS n. 281 del 15/03/2016 e Deliberazione n. 717 del 17.06.2016 "Impegno di spesa per prestazioni chirurgiche di sterilizzazione di cani e gatti presso Strutture veterinarie private e indicazioni per l'attivazione e la erogazione sperimentale dei voucher veterinari"; in considerazione di quanto previsto ai sensi della: - DGR X/5954 del 05/12/2016, Allegato A, "Regole di gestione del servizio socio-sanitario 2017" punto 11.2.7.1, che recita testualmente: <i>"la scadenza per la realizzazione degli interventi previsti dai "Piani" viene posticipata al 31 dicembre 2018"</i>. Indicatore di performance: - attuazione piani triennali riprogrammati ai sensi della DGR X/5954 del 05/12/2016	1. Revisione del PTR in relazione alla nuova tempistica definita con DGR X/5954 del 05/12/2016. 2. Attuazione degli interventi previsti dal PTR secondo la nuova tempistica. 3. Monitoraggio stato di avanzamento attività conforme alla tempistica ATS. 4. Relazione annuale dell'attività svolta.	15
95	Obiettivi interni Interventi organizzativi in materia di trasparenza e anticorruzione	Introduzione ed implementazione delle misure di trasparenza da parte delle strutture afferenti ai Responsabili/Coordinatori di area. Indicatori di performance: - Attuazione del monitoraggio anche al fine di individuare interventi di sviluppo e correttivi = 100%. - Garantire il flusso informativo per la pubblicazione dei dati di cui al d.lgs. 33/2013 = 100%. Il responsabile dell'anticorruzione e trasparenza verifica e valida la realizzazione dell'obiettivo.	1. Distretti Veterinari Adempimenti relativi al monitoraggio e la rendicontazione di: - Rendicontazione semestrale scheda monitoraggio procedimenti (tempistica di accesso agli atti, riconoscimenti regolamento (CE) n. 853/2004, autorizzazioni veterinarie); - Rendicontazione semestrale Registro Unico Accessi (monitoraggio accesso generalizzato e Legge 241/1990); - Rendicontazione indicatori Standard Qualità Certificazione (trimestrale). 2. DVSA Mantenimento flussi informativi per la pubblicazione dei dati di cui al D.Lgs. 33/2013, nel rispetto della tempistica del Responsabile Trasparenza.	0
119	Comune Piano di formazione ATS – Area Anticorruzione e Trasparenza	Partecipazione al CORSO FAD in materia di anticorruzione e trasparenza, obbligatorio per tutti i dipendenti dell'ATS. Indicatore di performance partecipazione agli eventi formativi =100% Il responsabile dell'anticorruzione e trasparenza verifica e valida la realizzazione dell'obiettivo.	1. Informazione di tutto il personale sull'obiettivo mediante apposite riunioni Dipartimentali/Distrettuali opportunamente documentate. 2. Monitoraggio stato di avanzamento attività conforme alla tempistica ATS	0
143	Comune Collaborazione del personale del comparto al raggiungimento degli obiettivi assegnati al CDR di riferimento	Il responsabile di CDR illustra al personale del comparto gli obiettivi annuali del CDR; definisce il contributo atteso da parte del personale del comparto; Verifica periodicamente con il personale lo stato d'attuazione. Indicatore di performance Relazione che documenta l'attività attuata dal personale del comparto e il raggiungimento dell'obiettivo assegnato.	1. Informazione di tutto il personale sull'obiettivo mediante apposite riunioni Dipartimentali/Distrettuali opportunamente documentate. 2. Monitoraggio dello stato di avanzamento attività conforme alla tempistica ATS	0

167	Comune Debito informativo - Rispetto delle scadenze	Debito informativo . Indicatore di performance Assolvimento del debito informativo regionale e nazionale = 100% . Predisposizione e invio dei flussi di competenza =100% Rispetto delle scadenze per gli adempimenti di competenza=100%	"Nucleo flussi informativi" di monitoraggio, verifica e raccolta dati per la trasmissione entro le scadenze previste, attivato dal 04/04/2016. Nel POAS 2016-2018 in fase di approvazione da parte della Regione la proposta organizzativa del DVSA prevede la istituzione della UOSD "sistemi informativi reportistica e flusso dati"	0
191	Comune Organizzazione ATS - Applicazione POAS	Attuazione del POAS per l'unità organizzativa assegnata . Definizione degli assetti organizzativi mediante l'applicazione dei meccanismi operativi e sistemi di integrazione Indicatore di performance Attuazione 100%	1. Riunioni informative/formativesul POAS approvato dalla Regione con tutto il personale del DVSA, nell'ambito di riunioni Dipartimentali/Distrettuali opportunamente documentate. 2. Redazione del Regolamento dipartimentale in conformità a quanto previsto da: - DGR X/5113/2016 e DGR X/5513; - indicazioni e tempistica aziendale; riunioni illustrative del POAS approvato dalla Regione con tutto il personale del DVSA, nell'ambito di riunioni Dipartimentali/Distrettuali opportunamente documentate. Attuazione di appositi momenti formativi del personale con particolare riguardo a Servizi e Distretti 3. Proposta di "delega delle firme" correlata alla nuova organizzazione dipartimentale. 4. Assegnazione del personale alle posizioni organizzative previste secondo i criteri e le modalità individuati da - Regione Lombardia - Direzione strategica applicati dalla Gestione Risorse Umane	0
235	Obiettivi interni Sviluppo Qualità ATS - Produzione di documenti (Procedura o Regolamento o Istruzione Operativa...) a sostegno dell'Omogeneizzazione e consolidamento dei comportamenti	Continuità nella azione di revisione delle procedure dei servizi sanitari, amministrativi e tecnici - Completare l'azione di omogeneizzazione dei comportamenti per le attività già validate. Indicatore di performance: redazione di una procedura/documento organizzativo/istruzione operativa, relativa all'attività concordata con l'Area di coordinamento Qualità, finalizzata ad uniformare l'attività stessa, la modulistica, i comportamenti e gli indicatori di valutazione su tutto il territorio di ATS. La tipologia di tale documento sarà previamente concordata con l'Area di coordinamento Qualità.	1. Attivazione in merito del gruppo di lavoro ad hoc in materia di procedure, già istituito con determinazione n. 280 del 03/05/2016, al fine della redazione di almeno una procedura di sistema e condivisione con le UOC dipartimentali preposte. 2. trasmissione alla Direzione strategica ed alla UOC Qualità della procedura redatta al fine della relativa validazione. 3. Informazione/formazione di tutto il personale mediante riunioni Dipartimentali/Distrettuali e verbalizzazione degli incontri. 4. Pubblicazione della procedura revisionata sull'apposito sito web.	15

277	Regole di sistema Gestione del benessere animale	Applicazione del D.Lgs. n. 26/2014 in materia di protezione degli animali utilizzati ai fini scientifici. Verifica, nel corso dei controlli previsti del possesso dei requisiti necessari per il rilascio delle autorizzazioni ed aggiornamento delle autorizzazioni medesime. Indicatore di performance: Aggiornamento ai sensi del D.Lgs. n.26/2014 delle autorizzazioni sanitarie di allevatori e/o fornitori di animali ai fini scientifici, in essere = 100%	1. Pianificazione Dipartimentale delle verifiche; 2. Esecuzione delle verifiche pianificate; 3. Monitoraggio stato di avanzamento attività conforme alla tempistica ATS e regionale; 4. Aggiornamento ai sensi del D.Lgs. n.26/2014 delle autorizzazioni sanitarie di allevatori e/o fornitori di animali ai fini scientifici, in essere entro il 31/12/2017. NB le azioni ed il numero dei controlli programmati nel 2017 possono essere variati nel corso dell'anno in relazione a: - nuove disposizioni regionali - revisione delle anagrafiche - apertura/chiusura impianti - sospensione attività - mancato ristallo impianti - emergenze epidemiche e non epidemiche - richieste di intervento da parte di altre autorità competenti - variazione del personale assegnato al DVSA	15
-----	---	--	--	----

OBIETTIVI LOCALI (PIANI A VALENZA LOCALE)

TITOLO	Le api quali indicatore della qualità dell'aria (piano a valenza locale redatto in conformità alle indicazioni fornite dalla Regione Lombardia U.O. veterinaria, con mail del 15/04/2014)
REFERENTE	Dr Maurizio Barberis
SUPERVISORE	Dr Claudio Maria Rossi
DESCRIZIONE	Il territorio della Città Metropolitana di Milano, realtà urbanizzata con un altissimo numero di popolazione residente, soffre storicamente di un "carico" inquinante particolarmente elevato. L'inquinamento ambientale ed in particolare dell'aria, è una tematica sempre attuale, oggetto di costanti attenzioni da parte dei media e dell'opinione pubblica. Scopo del presente piano è la tutela della salute pubblica mediante il monitoraggio dell'aria effettuato utilizzando animali, nella fattispecie insetti allevati quali le api. Tale monitoraggio, attuabile da aprile ad ottobre, non sostituisce, ma integra, i sistemi attualmente in uso. L'aspetto particolarmente innovativo del presente piano consiste nell'impiego di bio-indicatori, nella fattispecie organismi capaci di avvertire, in modo sensibile, le alterazioni ecologiche causate da vari tipi di inquinanti o da fattori di stress ambientale. In particolare, il piano di cui trattasi, intende ottemperare a quanto disposto con D.G.R. X/5954/2016, "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2017 - (di concerto con gli assessori Garavaglia e Brianza)", che all'allegato allegato A "Regole di gestione del servizio sociosanitario 2017", paragrafo 11, punto 11.2.3.2 recita testualmente: <i>"Attuazione delle attività di monitoraggio e sorveglianza finalizzato a verificare il tenore di contaminanti ambientali, in particolare si dovranno attuare i piani di monitoraggio per la ricerca di metalli pesanti, pcb, diossine ed altri contaminanti."</i> La "Apis mellifera" per: - le caratteristiche morfologiche, quale ad esempio il corpo ricoperto di peli con cui intercetta i materiali e le sostanze con cui viene in contatto; - le caratteristiche etologiche, quali l'alta mobilità, l'ampio raggio di volo di circa di circa 3 km dall'alveare e la superficie controllata rispetto alle "centraline" che per loro natura possono eseguire solo campionamenti puntuali, i numerosi prelievi giornalieri di polline; - la sobrietà alimentare; - l'ubiquitarità; - la sua caratteristica di "bioaccumulatore" di contaminanti ambientali, rappresenta una vera e propria sonda volante e pertanto un eccellente indicatore ecologico. L'analisi dei corpi delle api morte raccolti in prossimità dell'apiario, risultano importanti indicatori ambientali. Alla luce di quanto summenzionato le api possono rappresentare matrici preziose per le analisi di laboratorio. Pertanto, il presente piano assume particolare importanza per le sue caratteristiche di: - semplicità gestionale; - economicità; - vastità del territorio monitorato. Per contro l'unico neo del presente piano è rappresentato dal fatto che tale monitoraggio non può essere effettuato nei mesi invernali. La realizzazione del presente piano è in ogni caso vincolata alla sua approvazione da parte della Direzione strategica.
DISTRETTI O TERRITORIO DI ATTUAZIONE	Territorio della ATS - Milano
DURATA DEL PIANO	Il piano ha una durata annuale ed in base ai risultati ottenuti può essere rinnovato di anno in

	anno. Calendario delle attività Organizzazione del piano e pianificazione delle attività: febbraio – marzo; Attuazione del piano: aprile – ottobre; Analisi dei risultati e rendicontazione del piano: novembre - dicembre	
OBIETTIVI	il monitoraggio dell'aria sul territorio di competenza dell'ATS - Milano utilizzando animali, nella fattispecie insetti allevati quali le api, mediante la rilevazione quantitativa di: - PM 10 µg/m³ - PM 2.5 µg/m³ - Piombo	
AZIONI E RISORSE	AZIONI	febbraio – marzo Organizzazione del piano e pianificazione delle attività. Definizione - delle postazioni: numero alveari e luoghi di posizionamento; - della frequenza dei controlli da effettuare presso ciascuna postazione; - quali-quantitativa della matrice da analizzare; - delle azioni di carattere apistico di competenza dell'apicoltore da individuare; - dell'apicoltore che collabora alla realizzazione del piano, ivi compresi i criteri e le modalità per la sua individuazione; - del laboratorio di analisi a cui fare riferimento ivi compresi: - luogo e modalità di conferimento campioni; - tempi di risposta dalla data di conferimento; - le azioni da intraprendere in caso di positività; - degli Enti a carattere scientifico di cui si intende chiedere la collaborazione; - degli indicatori di risultato; - del fabbisogno di personale ed attrezzature; - del crono-programma delle attività; - dei costi; - delle fonti di finanziamento; - delle modalità di rendicontazione; - delle modalità di comunicazione ai portatori di interesse interni ed esterni.
		aprile -ottobre attuazione del piano come da programma.
		novembre-dicembre - rendicontazione; - valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori di risultato; - comunicazione ai portatori di interesse secondo le modalità previste.
	MODALITÀ di azione	Come da pianificazione
	RISORSE umane	Come da pianificazione
	RISORSE finanziarie	€ 20.000 coperti mediante il Fondo Funzioni Non Tariffabili (FFNT)
RISULTATI ATTESI	Il monitoraggio dell'aria sul territorio di competenza dell'ATS - Milano utilizzando animali, nella fattispecie insetti allevati quali le api, mediante la rilevazione quantitativa di: - PM 10 µg/m³ - PM 2.5 µg/m³ Piombo	
INDICATORE DI RISULTATO	Esecuzione del monitoraggio come da programma	
MISURAZIONE	Come da programma	
COMUNICAZIONE (ai portatori di interesse)	Come da programma	
REPORT	La reportistica della attività effettuata è quella già prevista dal Sistema Informativo veterinario Integrato (S.I.V.I.), nel quale sono imputati i dati relativi all'attività svolta, a cui si aggiunge la relazione descrittiva dei risultati raggiunti.	

TITOLO	TRACES (TRAdE Control and Expert System) 2017	
REFERENTE	Claudio Monaci	
DESCRIZIONE	Il Sistema TRACES è un applicativo informatico dell'Unione Europea. Consente lo scambio di informazioni su animali e prodotti oggetto di scambio comunitario e/o di importazione/esportazione da e verso Paesi Terzi. Il presente Piano si propone di - aggiornare le anagrafiche del Sistema Informativo al fine di ottimizzare lo scambio di informazioni in ambito unionale tra le Autorità Veterinarie Competenti; e di controllare sistematicamente: - l'identità degli animali; - le partite di alimenti di o.a. provenienti dai Paesi Terzi e di animali vivi, segnalate nel sistema TRACES; - la correttezza formale della documentazione di scorta della partita (DVCE e certificato di origine e INTRA); - i requisiti igienico-sanitari e l'etichettatura dei prodotti importati, che possono essere oggetto di controlli semplificati alle frontiere esterne dell'Unione Europea. Il presente piano: - è stato predisposto su indicazione del Ministero della Salute circa l'opportunità di eseguire di controlli a campione sulle partite in arrivo, supplementari a quelli semplificati effettuati alle frontiere dell'Unione Europea con paesi terzi; - ha valenza trasversale in quanto interessa tutte le aree funzionali della Prevenzione Veterinaria.	
DISTRETTI O AMBITO TERRITORIALE	Territorio ATS	
DURATA DEL PIANO	Annuale	
OBIETTIVI	- aggiornare le anagrafiche del Sistema Informativo al fine di ottimizzare lo scambio di informazioni in ambito unionale tra le Autorità Veterinarie Competenti; - controllare sistematicamente: - l'identità degli animali; - le partite di alimenti di o.a. provenienti dai Paesi Terzi e di animali vivi, segnalate nel sistema TRACES; - la correttezza formale della documentazione di scorta della partita (DVCE e certificato di origine e INTRA); - i requisiti igienico-sanitari e l'etichettatura dei prodotti importati, che possono essere oggetto di controlli semplificati alle frontiere esterne dell'Unione Europea.	
AZIONI E RISORSE	AZIONI	Pianificazione dei controlli conforme alle indicazioni dei Servizi SA, IAPZ e IAOA
	MODALITÀ di azione	Esecuzione dei controlli conforme alle procedure di sistema e speciali del DVSA; Inserimento controlli nei sistemi informativi.
	RISORSE umane	Referenti TRACES, veterinari SSA, IAPZ, IAOA e tecnici della prevenzione.
	RISORSE finanziarie	Il presente piano non richiede finanziamenti.
RISULTATI ATTESI	Esecuzione dell'attività pianificata	
INDICATORE DI RISULTATO	Controlli eseguiti/controlli programmati $\geq 0,95 = 95\%$	
MISURAZIONE	mediante verifica dei controlli effettuati rispetto ai controlli programmati	
COMUNICAZIONE (ai portatori di interesse)	Tramite pubblicazione PIAPV su sito web dell'Agenzia.	
REPORT	La reportistica della attività effettuata è quella già prevista dai Sistemi Informativi nazionali e/o regionali nei quali sono imputati i dati relativi all'attività svolta, a cui si aggiungono: - relazione descrittiva dei risultati raggiunti, - indicazione delle non conformità rilevate.	

TITOLO	Paratubercolosi bovina																																																																				
REFERENTE	Enrico Angelo Moraschina																																																																				
INTRODUZIONE	Il presente piano, - Ai sensi di quanto previsto dal PRISPV 2015-2018; - in attuazione del Piano regionale volontario di accreditamento per Paratubercolosi Bovina, approvato con D.G.S. 6845/2013; è finalizzato a favorire l'acquisizione ed il mantenimento dello stato di indennità degli allevamenti relativamente a tale patologia, mediante l'attuazione di misure preventive nonché una maggiore diffusione e l'ulteriore sviluppo del Piano regionale medesimo. In relazione all'attività di formazione svolta fin dal 2008 ed ai piani a valenza locale 2011/2016, l'adesione degli allevatori di bovini da latte ha superato le aspettative. Nel corso del 2016 sono stati assicurati i controlli finalizzati alla certificazione sanitaria dell'allevamento, volti a consentire esportazione verso Paesi terzi del latte e dei prodotti a base di latte derivati. Le qualifiche ottenute sono state registrati nel sistema informativo BDR La seguente tabella riporta i risultati ottenuti nel 2016. <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2" rowspan="2">2016</th><th colspan="2">Rho - Nord Milano e Ovest Milanese</th><th colspan="2">Melegnano e Adda - Martesana</th></tr> <tr> <th>AZIENDE</th><th>CAPI</th><th>AZIENDE</th><th>CAPI</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>AZIENDE TESTATE</td><td>n.</td><td>60</td><td></td><td>58</td><td></td></tr> <tr> <td>CAPI TESTATI</td><td>n.</td><td></td><td>5404</td><td></td><td>5195</td></tr> <tr> <td>AZIENDE POSITIVE</td><td>%</td><td>71.7</td><td></td><td>72.4</td><td></td></tr> <tr> <td>CAPI POSITIVI</td><td>%</td><td></td><td>3.3</td><td></td><td>3.6</td></tr> <tr> <td>PTEX1</td><td>n.</td><td>96</td><td></td><td>75</td><td></td></tr> <tr> <td>PT1</td><td>n.</td><td>33</td><td></td><td>39</td><td></td></tr> <tr> <td>PT2</td><td>n.</td><td>7</td><td></td><td>11</td><td></td></tr> <tr> <td>PT3</td><td>n.</td><td>1</td><td></td><td>1</td><td></td></tr> <tr> <td>PT5</td><td>n.</td><td>4</td><td></td><td>1</td><td></td></tr> </tbody> </table> Preso atto: - del numero di allevatori aderenti al tale Piano; - dell'andamento della patologia a livello regionale e locale; - dell'opportunità che gli allevamenti elevino progressivamente le attuali qualifiche, da PTEX 1 a PT5, al fine della esportazione dei prodotti lattiero caseari; - della necessità di non interrompere il trend positivo venutosi a creare nell'ultimo quinquennio; si ritiene di reiterare anche per il 2017 il presente piano.					2016		Rho - Nord Milano e Ovest Milanese		Melegnano e Adda - Martesana		AZIENDE	CAPI	AZIENDE	CAPI	AZIENDE TESTATE	n.	60		58		CAPI TESTATI	n.		5404		5195	AZIENDE POSITIVE	%	71.7		72.4		CAPI POSITIVI	%		3.3		3.6	PTEX1	n.	96		75		PT1	n.	33		39		PT2	n.	7		11		PT3	n.	1		1		PT5	n.	4		1	
2016		Rho - Nord Milano e Ovest Milanese		Melegnano e Adda - Martesana																																																																	
		AZIENDE	CAPI	AZIENDE	CAPI																																																																
AZIENDE TESTATE	n.	60		58																																																																	
CAPI TESTATI	n.		5404		5195																																																																
AZIENDE POSITIVE	%	71.7		72.4																																																																	
CAPI POSITIVI	%		3.3		3.6																																																																
PTEX1	n.	96		75																																																																	
PT1	n.	33		39																																																																	
PT2	n.	7		11																																																																	
PT3	n.	1		1																																																																	
PT5	n.	4		1																																																																	
DISTRETTI O AMBITO TERRITORIALE	Distretto veterinario Rho - Nord Milano e Ovest Milanese Distretto veterinario Melegnano e Adda - Martesana																																																																				
DURATA DEL PIANO	Annuale																																																																				
OBIETTIVI	Esecuzione delle attività programmate																																																																				
AZIONI E RISORSE	AZIONI	Negli allevamenti aderenti al piano: - esecuzione del controllo clinico dei capi detenuti; - prelievo ematico sui capi detenuti nella percentuale prevista dal Piano regionale; - valutazione degli esiti e registrazione nei sistemi informativi (BDR) delle qualifiche ottenute da ciascun allevamento; - valutazione del Piano di Gestione Sanitaria dell'allevamento in collaborazione con il veterinario libero professionista aziendale; Predisposizione ed esecuzione di incontri informativi/ formativi inerenti la Paratubercolosi dedicati agli operatori (allevatori, veterinari Il.pp, filiera, ecc.). Pubblicazione sul sito web aziendale di "pagine" informative/divulgative e della modulistica, dedicate agli allevatori ed alle Associazioni di categoria.																																																																			
	MODALITÀ di azione	Conformi a quanto previsto dal Piano regionale volontario di accreditamento per Paratubercolosi Bovina, approvato con D.G.S. 6845/2013																																																																			
	RISORSE umane	Dirigenti veterinari assegnati al Servizio SA																																																																			

	RISORSE finanziarie	€ 30.000,00 per l'analisi dei prelievi ematici sui capi detenuti in allevamento, eseguiti nella percentuale prevista dal Piano regionale. Tale importo risulta appostato nel bilancio preventivo della ATS
RISULTATI ATTESI	Mantenimento (o incremento) - del numero di allevamenti aderenti al Piano; - delle qualifiche sanitarie degli allevamenti aderenti al Piano.	
INDICATORE DI RISULTATO	allevamenti certificati paratbc anno 2017 / allevamenti certificati paratbc anno 2016 $\geq$ 1	
MISURAZIONE	Mediante verifica delle qualifiche sanitarie registrate BDR	
COMUNICAZIONE (ai portatori di interesse)	incontri informativi/ formativi inerenti la Paratubercolosi dedicati agli operatori (allevatori, veterinari ll.pp, filiera, ecc.). momenti formativi in allevamento nell'ambito dell'esecuzione dell'attività clinica	
REPORT	La reportistica conforme a quanto previsto dai sistemi informativo nei quali sono imputati relativi all'attività svolta (SIVI, BDR)	

TITOLO	Rilevazione dello stato sanitario degli allevamenti bovini mediante check list sperimentale	
REFERENTE	Giuseppe Gelsomino	
DESCRIZIONE	La deliberazione n. X/5954 del 05/12/2016 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario per l'esercizio 2017" al capitolo 11.2.4 "Prevenzione delle malattie animali", quale azione finalizzata a promuovere l'adesione da parte degli allevatori ai piani regionali volontari, stabilisce che i DVSA effettuino attività di divulgativa e formativa che dettagli i vantaggi di tipo sanitario e commerciale che derivano da tale adesione. Nel corso del 2016 questo DVSA, ha messo a punto una scheda da utilizzare all'atto della visita annuale negli allevamenti bovini da latte per la conferma del livello di certificazione per ParaTBC. Il presente piano, mediante tale scheda, consegnata e spiegata durante il controllo degli allevamenti che producono latte, intende rilevare e comunicare all'allevatore il livello di rischio correlato a patologie oggetto di Piani cogenti e volontari, relativi agli allevamenti bovini. La scheda di cui trattasi prevede: - le scadenze delle attestazioni di stalla; - il livello raggiunto per ParaTBC, IBR e Streptococcus agalactiae; - le qualifiche presenti in Banca Dati Regionale. Inoltre nell'ambito del summenzionato controllo annuale si intende rilevare: - la presenza di Piani di Gestione Sanitaria; - le adesioni a Piani Volontari; attuati su indicazioni del veterinario responsabile dei piani medesimi	
DISTRETTI O AMBITO TERRITORIALE	Territorio ATS	
DURATA DEL PIANO	Annuale	
OBIETTIVI	effettuare attività di divulgativa e formativa, a favore degli allevatori di bovini da latte, volta ad illustrare i vantaggi di tipo sanitario e commerciale che derivano dalla adesione ai piani regionali volontari, ivi compresa la comunicazione della situazione aziendale di ciascuno in merito ai risultati raggiunti da ciascuno nell'ambito dei vari Piani sanitari regionali obbligatori e volontari.	
AZIONI E RISORSE	AZIONI	Individuazione referenti del piano Individuazione degli allevamenti oggetto del piano; Pianificazione ed esecuzione delle attività controlli; Rendicontazione dell'attività svolta e relazione finale
	MODALITÀ di azione	Esecuzione dei controlli conforme alle procedure di sistema e speciali del DVSA; Inserimento controlli nei sistemi informativi.
	RISORSE umane	Referenti Piano coadiuvati da medici veterinari assegnati al SSA
	RISORSE finanziarie	Il presente piano non richiede finanziamenti.
RISULTATI ATTESI	Esecuzione dell'attività divulgativa programmata	
INDICATORE DI RISULTATO	Attività divulgativa effettuata/programmata $\geq 0,95=95\%$	
MISURAZIONE	mediante verifica dell'attività divulgativa effettuati rispetto a quella programmata	
COMUNICAZIONE (ai portatori di interesse)	Tramite pubblicazione PIAPV su sito web dell'Agenzia.	
REPORT	La reportistica della attività effettuata è quella già prevista dai Sistemi Informativi nazionali e/o regionali nei quali sono imputati i dati relativi all'attività svolta, a cui si aggiungono: - relazione descrittiva dei risultati raggiunti. - indicazione dell'incremento di adesioni ai piani volontari regionali.	

TITOLO	Controllo straordinario al fine dell'allineamento delle anagrafi allevamenti / impianti di equidi	
REFERENTE	Lodovica Bonvicini	
SUPERVISORE	Claudio Maria Rossi	
DESCRIZIONE	L'aggiornamento dei sistemi anagrafici degli equidi risulta discontinuo, in relazione al fatto che i detentori di tali animali non hanno l'obbligo di effettuare una dichiarazione annuale dei capi detenuti. Ne consegue la necessità di controllare: - se gli allevamenti/impianti di equidi attualmente registrati nella relativa anagrafe siano tuttora esistenti o meno nonché la loro attuale tipologia; - il numero e la tipologia di equidi presenti nelle strutture in funzione. Il costante aggiornamento dei sistemi anagrafici, quali strumenti statistici e di controllo della movimentazione, si rivela fondamentale al fine della adozione e della gestione dei provvedimenti sanitari correlati all'avverarsi di emergenze epidemiche e non epidemiche.	
DISTRETTI O AMBITO TERRITORIALE	Tutto il territorio dell'ATS	
DURATA DEL PIANO	Annuale	
OBIETTIVI	aggiornamento dei sistemi anagrafici degli equidi	
AZIONI E RISORSE	AZIONI	accertamento consistenze di allevamenti/impianti di equidi
	MODALITÀ di azione	- Formale richiesta ai detentori di equidi registrati in BDR dei capi presenti in allevamento/impianto relativa alla consistenza dei capi detenuti al 31/03/2017; - Controlli degli allevamenti/impianti relativamente ai quali i detentori non abbiano riscontrato la summenzionata richiesta. L'ambito di tali controlli, oltre alla verifica dei capi detenuti può riguardare: - il sistema di identificazione e di registrazione degli equini; - l'uso e la registrazione dei farmaci nei cavalli DPA e non DPA; - il benessere animale.
	RISORSE umane	Medici veterinari dei servizi SA e IAPZ, tecnici della prevenzione.
	RISORSE finanziarie	Il presente piano non richiede finanziamenti.
RISULTATI ATTESI	sistemi anagrafici degli equidi aggiornati	
INDICATORE DI RISULTATO	controlli eseguiti/controlli programmati $\geq 0,95 = 95\%$	
MISURAZIONE	mediante verifica dei controlli effettuati rispetto ai controlli programmati	
COMUNICAZIONE (ai portatori di interesse)	tramite pubblicazione PIAPV su sito web dell'Agenzia.	
REPORT	La reportistica della attività effettuata è quella già prevista dai Sistemi Informativi nazionali e/o regionali nei quali sono imputati i dati relativi all'attività svolta, a cui si aggiungono: - relazione descrittiva dei risultati raggiunti, - indicazione delle non conformità rilevate.	

TITOLO	Protocollo d'intesa tra l'ATS, la provincia di Lodi e l'ambito territoriale della caccia (ATC) laudense sud per la realizzazione di un piano volto ad accrescere la popolazione della lepre comune sul territorio provinciale	
REFERENTE	Enrico Rossi	
DESCRIZIONE	L'espansione delle attività antropiche, le trasformazioni dell'habitat e la continua crescita delle popolazioni di animali prive di competitori naturali, hanno determinato una linea di continuità, tra umani, animali domestici e fauna selvatica, prodromica alla diffusione di patologie comuni o emergenti negli animali e nell'uomo. Si evidenzia, pertanto, la necessità intraprendere azioni efficaci atte a contrastare la graduale diminuzione della popolazione di lagomorfi, quali la lepre, specie di interesse prevalente per il territorio lodigiano. Tali azioni costituiscono oltre che un valido strumento per il mantenimento della biodiversità, intendono tutelare la salute pubblica e la sanità animale. In tale ambito: - l'ATC si farà carico di gestire l'allevamento delle lepri a scopo riproduttivo curando tutte le fasi riguardanti la produzione di leprotti per la loro immissione sul territorio in ambienti idonei alla sopravvivenza. - l'ATS garantisce la sorveglianza e assistenza sanitaria presso le stazioni di riproduzione indicando le profilassi necessarie, si rende disponibile ad effettuare accertamenti sanitari su soggetti rinvenuti morti o su alcuni appositamente catturati. - la Provincia svolge azione di indirizzo, di coordinamento e di controllo sull'insieme delle attività che vanno a sostanziare il piano anche attraverso il monitoraggio degli spostamenti dei soggetti (radio-collari) e la mappatura del territorio. Alle luce di quanto summenzionato, il monitoraggio della lepre nonché delle specie cacciabili costituisce uno strumento di valutazione della gestione faunistico/venatoria.	
DISTRETTI O AMBITI TERRITORIALI	Territorio del Basso Lodigiano	
DURATA DEL PIANO	Annuale (rinnovabile annualmente)	
OBIETTIVI	- assistenza sanitaria presso le stazioni di riproduzione; - sorveglianza e monitoraggio degli animali immessi nel territorio (radio-collare); - esecuzione di esami anatomo-patologici e sierologici su soggetti rinvenuti morti o su soggetti appositamente catturati nelle ZRC (Zone di Ripopolamento e Cattura).	
AZIONI E RISORSE	AZIONI	Pianificazione dell'attività inerente - profilassi sanitarie in allevamento; - esami anatomo-patologici su soggetti rinvenuti morti; - esami sierologici su soggetti di cattura nelle ZRC. - convenzione con la Scuola di Specializzazione "Tecnologia e patologia delle specie avicole e del coniglio e della selvaggina" della Facoltà di Medicina Veterinaria
	MODALITÀ di azione	Come da pianificazione
	RISORSE umane	- Veterinari Ufficiali; - Veterinario Tirocinante Scuola di Specializzazione; - Guardie Provinciali; - personale volontario dell'ATC.
	RISORSE finanziarie	Il presente piano non richiede finanziamenti.
RISULTATI ATTESI	Incremento della popolazione della lepre comune entro i confini territoriali attraverso la individuazione di fattori (anche sanitari) che ne ostacolano lo sviluppo.	
INDICATORE DI RISULTATO	Densità di popolazione rilevata dagli Organi Provinciali durante le fasi di cattura entro le ZRC.	
MISURAZIONE	n. di soggetti catturati/Km ²	
COMUNICAZIONE (ai portatori di interesse)	La Provincia provvede annualmente alla stesura e divulgazione del rapporto sullo stato di attuazione del piano pilota.	
REPORT	Relazione descrittiva dei risultati raggiunti	

TITOLO	Mangia Sicuro 2017	
REFERENTE	Mario Voi	
SUPERVISORE	Claudio Monaci	
DESCRIZIONE	A far data dal 2009, nell'ambito della città di Milano è stato effettuato annualmente il controllo congiunto tra Dipartimento Veterinario e Polizia Locale, Settore Annonaria Commerciale, del Comune di Milano, relativo alla ristorazione collettiva pubblica. Il "controllo congiunto" previsto dal Piano Regionale Integrato di Sanità Pubblica Veterinaria, si basa sulla integrazione di specifiche funzioni tra diverse Autorità competenti locali coinvolte, al fine di implementarne l'efficacia. La presenza di Veterinari ed Agenti della Polizia Annonaria consente un approccio multidisciplinare volto a controllare "complessivamente" la gestione di un locale pubblico da parte del ristoratore preposto, nonché il rispetto della vigente normativa sanitaria ed amministrativa e la conoscenza delle buone pratiche di igiene. In particolare i controlli effettuati sugli esercizi sono effettuati anche su segnalazione degli utenti.	
DISTRETTI O AMBITO TERRITORIALE	Territorio della città di Milano.	
DURATA DEL PIANO	Annuale	
OBIETTIVI	Controllo della ristorazione collettiva pubblica ai sensi ed ai fini della sicurezza alimentare	
AZIONI E RISORSE	AZIONI	Pianificazione ed esecuzione dei controlli, imputazione dei dati nei sistemi informativi, rendicontazione e relazione finale da parte del Servizio SIAOA. Individuazione di un referente del piano
	MODALITÀ di azione	Esecuzione dei controlli: - conforme alle procedure di sistema e speciali del DVSA relativamente alle competenze di carattere sanitario; - in forma congiunta tra DVSA e Polizia Locale, Settore Annonaria Commerciale, del Comune di Milano Inserimento controlli nei sistemi informativi.
	RISORSE umane	Referente del Piano coadiuvato o meno da medici veterinari assegnati al SIAOA e tecnici della prevenzione
	RISORSE finanziarie	Il presente piano non richiede finanziamenti.
RISULTATI ATTESI	Esecuzione dei controlli pianificati	
INDICATORE DI RISULTATO	Controlli eseguiti/controlli programmati $\geq 0,95 = 95\%$	
MISURAZIONE	mediante verifica dei controlli effettuati rispetto ai controlli programmati	
COMUNICAZIONE (ai portatori di interesse)	Tramite pubblicazione PIAPV su sito web dell'Agenzia.	
REPORT	La reportistica della attività effettuata è quella già prevista dai Sistemi Informativi nazionali e/o regionali nei quali sono imputati i dati relativi all'attività svolta, a cui si aggiungono: - relazione descrittiva dei risultati raggiunti, - indicazione delle non conformità rilevate.	

TITOLO	Semplificazione dell'autocontrollo nelle piccole imprese di trasformazione	
REFERENTE	Luigi Gandolfi	
INTRODUZIONE	Sul territorio della ATS sono presenti numerosi laboratori di trasformazione di piccole dimensioni che, a partire da latte e carni, producono artigianalmente salumi e formaggi. Tali "prodotti di qualità", con caratteristiche tradizionali tipiche, ottenute utilizzando materie prime provenienti da allevamenti della stessa azienda o di aziende presenti nelle vicinanze, possono realmente essere definiti "a chilometro zero". Per le loro dimensioni, tali Aziende possono incontrare difficoltà a rispettare gli obblighi previsti dalle norme comunitarie in materia di sicurezza alimentare. Al riguardo, la normativa comunitaria consente di adottare criteri di "flessibilità" e "semplificazione" degli adempimenti purché si dimostri la capacità di immettere sul mercato prodotti sicuri per chi li consuma. Su questa base la Regione Lombardia, con DGR 1105/2013, ha emanato le "Linee Guida di semplificazione per le microimprese del settore alimentare". Nel corso del 2015, sul territorio della ex ASL Milano 1 è stato attuato un progetto, a cui hanno aderito 12 piccoli produttori locali, basato su formazione, controlli analitici di laboratorio e controlli ispettivi in campo. Tale iniziativa ha integrato il progetto "Sorveglianza epidemiologica per il controllo sanitario e la valorizzazione delle produzioni locali nella ASL Milano 1: prodotti di origine animale nella filiera corta" avviato dal 2009 con IZSLER di Brescia, con cui sono state valutate le produzioni di alcune aziende, raccolti dati e inseriti nel sito web "Ars alimentare", che ha assunto valenza nazionale ed è gestito dal Ministero della Salute. Valutati i risultati conseguiti e l'interesse manifestato dai produttori, lo scopo del presente piano a valenza locale consiste nel proseguire quanto già attivato estendendo il piano di semplificazione dell'autocontrollo ad un ulteriore numero di piccoli produttori presenti sul territorio della ATS ed integrando quanto già svolto con attività di validazione dei processi di produzione, sempre nell'ottica di semplificazione dell'autocontrollo. I controlli, ispettivi e analitici, e la formazione degli operatori sono attuati con le modalità di seguito illustrate. Si rappresenta inoltre che l'adesione dei summenzionati piccoli produttori al presente piano è a carattere volontario. In buona sostanza, il presente piano, correlato a quanto previsto nel PRISPV 2015-2018, intende: - valorizzare i prodotti alimentari italiani di origine animale; - migliorare la conoscenza dei processi produttivi da parte degli OSA; - migliorare in modo trasparente l'informazione sugli alimenti di origine animale e diffondere la conoscenza dei processi di produzione ("ARS-Alimentaria"); - proporre, in via sperimentale, l'adozione di manuali di corretta prassi igienica per i piccoli produttori di salumi e formaggi e formazione degli operatori; - verificare la sicurezza dei processi e dei prodotti a base di carne e di latte.	
DISTRETTI AMBITO TERRITORIALE	Piccoli produttori che aderiscono al presente piano a carattere volontario ubicati sul territorio della ATS	
DURATA DEL PIANO	Il presente piano ha una valenza annuale e si conclude al 31/12/2017 fatta salva la valutazione dei controlli e la relativa comunicazione agli operatori da effettuare entro il 30/04/2018.	
OBIETTIVI	Esecuzione delle attività pianificate	
AZIONI E RISORSE	AZIONI	- Pianificazione e calendarizzazione delle azioni, dei controlli, della validazione dei processi, e comunicazione delle modalità di attuazione del progetto agli operatori; - Informazione degli operatori in merito allo scopo ed alle finalità del piano; presentazione del piano ai produttori nonché delle possibili attività di validazione dei processi di produzione relative a quelli che hanno già aderito al precedente piano; - Raccolta delle adesioni nei Distretti veterinari della ATS dove il piano viene effettuato per la prima volta; - Incontri di formazione con i produttori interessati e con gli operatori ATS coinvolti nel progetto, inerenti, tra l'altro, le modalità di attuazione del pro-

		getto; - Formazione degli operatori ATS coinvolti nel piano; - Applicazione delle buone prassi igieniche e attuazione del piano di campionamento da parte degli operatori sotto la supervisione del servizio veterinario; - Sopralluoghi e controlli. Nell'ambito dei controlli ufficiali programmati per il 2017, oltre alla raccolta dati e informazioni relative alle aziende, ai loro prodotti e processi produttivi ed inserimento in ARS Alimentaria, il DPV svolgerà ispezioni per la verifica della corretta applicazione delle buone prassi igieniche da parte degli operatori che avranno aderito al progetto; - Analisi di laboratorio. L'IZSLER effettua i controlli analitici previsti i cui costi sono a carico della ATS; - Raccolta dati e informazioni relative alle aziende e ai loro prodotti e inserimento in ARS Alimentaria; - Sistemi informativi. I dati relativi ai controlli analitici e ispettivi saranno disponibili in SIVI ed in Ars Alimentaria mediante report annuale; I dati relativi alle aziende e ai processi produttivi presi in esame per i vari prodotti saranno inseriti in Ars Alimentaria; - U.O. Veterinaria Regionale È prevista la comunicazione dell'iniziativa mediante la trasmissione del Piano e della relazione finale.
	MODALITÀ di azione	- Effettuazione di controlli ispettivi - Effettuazione di campioni - Effettuazione di analisi di laboratorio
	RISORSE umane	- Veterinari - Tecnici della prevenzione
	RISORSE finanziarie	- 12.000 euro per esami di laboratorio - 1.000 euro per materiale didattico
RISULTATI ATTESI	I risultati attesi sono: - miglioramento delle conoscenze e della corretta applicazione delle buone prassi igieniche da parte dei produttori locali - adeguamento dei manuali di autocontrollo aziendali alle tipologie di produzione ed alle indicazioni regionali di semplificazione - disponibilità dei dati raccolti sul sistema informativo regionale SIVI e sul sistema informativo nazionale "Ars alimentare".	
INDICATORE DI RISULTATO	- Interventi di formazione effettuati/ programmati $\geq 0,95$ - Controlli ufficiali effettuati presso OSA aderenti effettuati / programmati $\geq 0,95$ - Campioni presso gli OSA effettuati / programmati $\geq 0,95$	
MISURAZIONE	Tramite applicativo SIVI in cui sono registrati sia i controlli ispettivi sia i dati relativi ai campioni effettuati e ai loro esiti.	
COMUNICAZIONE (ai portatori di interesse)	La comunicazione riguarda: - Operatori del settore - Associazioni di categoria - U.O. Veterinaria regionale.	
REPORT	La reportistica della attività effettuata è quella già prevista dai Sistemi Informativi nazionali e/o regionali nei quali sono imputati i dati relativi all'attività svolta, a cui si aggiungono: - relazione descrittiva dei risultati raggiunti; - indicazione delle non conformità rilevate.	

TITOLO	Controlli sugli operatori del settore alimentare (produzione, distribuzione, ristorazione) effettuati al di fuori del normale orario di servizio (fascia oraria serale sabato, domenica)	
REFERENTE	Claudio Monaci	
DESCRIZIONE	L'orario di Servizio del personale del DVSA viene effettuato in conformità al vigente CCNL, alla contrattazione aziendale ed ai regolamenti aziendali. Pur assicurando il Servizio senza soluzione di continuità 365 giorni l'anno e 24 ore su 24 i controlli mediante l'istituto della pronta disponibilità prefestiva festiva e notturna, i controlli si concentrano pressoché esclusivamente dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 17.00. Alla luce di quanto summenzionato, il presente piano si propone di ampliare la fascia oraria dei controlli rivolti agli operatori del settore alimentare al di fuori del normale orario di servizio ed in particolare in fascia oraria serale, il sabato, e la domenica. Il piano di cui trattasi consente inoltre: - di ampliare il numero di esercizi controllati; - fugare il senso di impunità degli operatori correlato alla certezza che la sera, il sabato e la domenica il DVSA non interviene se non in caso di emergenza. Al riguardo si ritiene, senza odore di presunzione, che il finanziamento necessario per l'attuazione del piano sia ampiamente compensato dagli introiti derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate.	
DISTRETTI O AMBITO TERRITORIALE	Territorio Milano città nord e sud, Melegnano, Adda-Martesana	
DURATA DEL PIANO	Annuale	
OBIETTIVI	controllare gli operatori del settore alimentare (produzione, distribuzione, ristorazione) in orario serale, il sabato e la domenica.	
AZIONI E RISORSE	AZIONI	Pianificazione ed esecuzione dei controlli, imputazione dei dati nei sistemi informativi, rendicontazione e relazione finale da parte del Servizio SIAOA. Individuazione di un referente del piano Individuazione del personale che intende aderire al piano
	MODALITÀ di azione	Esecuzione dei controlli conforme alle procedure di sistema e speciali del DVSA; Inserimento controlli nei sistemi informativi.
	RISORSE umane	Personale che ha aderito alla attuazione del piano.
	RISORSE finanziarie	Piano finanziato mediante il FFNT per un importo di € 55.000,00 fatte salve disposizioni nazionali e regionali in merito alla modalità di retribuzione del personale.
RISULTATI ATTESI	Esecuzione dei controlli pianificati	
INDICATORE DI RISULTATO	Controlli eseguiti/controlli programmati $\geq 0,95 = 95\%$	
MISURAZIONE	mediante verifica dei controlli effettuati rispetto ai controlli programmati	
COMUNICAZIONE (ai portatori di interesse)	Tramite pubblicazione PIAPV su sito web dell'Agenzia.	
REPORT	La reportistica della attività effettuata è quella già prevista dai Sistemi Informativi nazionali e/o regionali nei quali sono imputati i dati relativi all'attività svolta, a cui si aggiungono: - relazione descrittiva dei risultati raggiunti, - indicazione delle non conformità rilevate.	

PROGRAMMA DELLA ATTIVITÀ DI CONTROLLO 2017

NB le azioni ed il numero dei controlli programmati nel 2017 possono essere variati nel corso dell'anno in relazione a:

- nuove disposizioni regionali
- revisione delle anagrafiche
- apertura/chiusura impianti
- sospensione attività
- mancato ristallo impianti
- emergenze epidemiche e non epidemiche
- richieste di intervento da parte di altre autorità competenti
- variazione del personale assegnato al DVSA

SERVIZIO di SANITÀ ANIMALE (area funzionale A)

CONTROLLI PROGRAMMATI	Alto e Basso Lodigiano			Milano città nord e sud			Rho - Nord Milano e Ovest Milanese			Melegnano e Adda - Martesana			ATS - Milano		
	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%
BOVIDI : Piano di sorveglianza e controllo nei confronti di Tubercolosi, brucellosi e Leucosi (D.D.U.O. 97/2011, mod. da D.D.S n. 12274/2012 e D.D.S. n.7112/2013; D.D.S. 4793/2015: OM 28/05/2015)															
<i>accessi per IDT e monitoraggio sierologico</i>	97			3			71			68			239		
<i>accessi per prelievi latte</i>	582			4			272			266			1124		
BOVIDI : Controllo sulle stalle di sosta (O.M. 28/05/2015) – <i>accessi</i>	108						12			24			144		
BOVIDI : Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli animali BOVINI (Reg. 1034/2010/CE - Circolare Mds DGSA 21492 del 01/12/2010 - Nota MdS DGSA 17009 del 29.09.2011) - <i>accessi</i>	18			17			13			10			58		
BOVIDI : Piano regionale di controllo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi Bovina (D.d.g. 18 luglio 2013 - n. 6845 e nota H1.2013.31866 del 18/11/2013)													0		
<i>accessi per mantenimento qualifica ptex 1</i>	204			2			96			70			372		
<i>accessi per monitoraggio sierologico in allevamenti > ptex1</i>	48						44			50			142		
BOVIDI : Piano regionale di controllo e certificazione della Rinotracheite Infettiva del Bovino (D.D.S. n.5080/2007 e s.m.i.) – <i>Accessi per mantenimento qualifica</i>													0		
<i>accessi per mantenimento qualifica</i>	69			1			46			49			165		
<i>accessi per attività di sorveglianza</i>	75			3			71			49			198		
BOVIDI : Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Blue Tongue (nota MdS del 28/02/2007 e smi; nota Regione Lombardia H1.2011.24829 del 12/08/2011; nota G1.2016.0039876 del 21/12/2016)													0		
<i>accessi per sorveglianza sierologica</i>	192						252			156			600		
<i>accessi per sorveglianza entomologica</i>	72			50			0			0			122		
OVICAPRINI Bonifica sanitaria degli allevamenti ovicaprin (D.D.U.O. n.99/2011 - OM 28/05/2015 - nota G12016.0003824 del 01/02/2016) - <i>accessi</i>	27			6			126			47			206		
OVICAPRINI : Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli animali OVI_ CAPRINI (Reg.(CE)	2			6			8			7			23		

1033/2010 del 15.11.2010; circolare Min Sal DGSA del 01/12/2010; Nota MdS DGSA 17009 del 29.09.2011) - accessi														
OVICAPRINI: Piano regionale di selezione genetica degli ovini per la resistenza alla scrapie (DM 25/11/2015; DDS 26 luglio 2016 n. 7310) - accessi	1			4			21			6			32	
OVICAPRINI: Piano di sorveglianza e controllo dell'Agalassia contagiosa (D.D.U.O. n. 10971/2010) – accessi	0						13			5			18	
SUIDI: Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della Malattia vescicolare del suino (D.D.U.O. n. 5923/2009; nota h1.2015.0024169 del 11/08/2015; g1.2017.1595 del 19/01/2017; nota Mds n. 948 DGSAF del 17/01/2017)													0	
accessi per monitoraggio	110			1			19			30			160	
accessi per verifica biosicurezza	61			1			11			21			94	
SUIDI: Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli animali SUINI (Dir. 2008/71 del 15/07/20008; D.lvo 26/10/2010) - accessi	3			1			2			2			8	
SUIDI: Piano di controllo ed eradicazione della Malattia di Aujeszky (D.M. 1 aprile 1997; DM 30/12/2010 e s.m.i. , D.D.S. 657 del 04/02/2016; nota G1.2016.0026602 del 09/08/2016; nota G1.2016.0033703 del 26/10/2016; nota G1.2017.0001336 DEL 17/01/2017) – accessi per monitoraggio sierologico	200			1			36			60			297	
SUIDI: Accreditamento degli allevamenti suini nei confronti della Trichinella (D.D.G.S. 14049/2007; nota regionale 1164/2014) – accessi per mantenimento qualifica	3			1			3			4			11	
EQUIDI: Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli animali EQUINI (D.M. 29/12/2009, Art. 14; circolare DGSA.II/14396 del 23/11/2007) - accessi	22			8			37			18			85	
EQUIDI: Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della West Nile Disease (Piano nazionale; nota Regione Lombardia H1.2013.23747 del 14/08/2013) – accessi per posizionamento trappole	28						24			16			68	
APISTICI: Controlli nel sistema di identificazione e registrazione degli allevamenti apistici (Decreto 04/12/2009; D.M. 11/08/2014; nota MdS 20204 del 31/08/2016 - nota 7447 del 24/03/2016) – accessi	2			1			4			2			9	
APISTICI: Piano di sorveglianza per la ricerca di Aethina tumida (Nota MdS 20069 del 01/01/2014; nota Mds3096 del 08/02/2016; nota G1.2016.0006646 DEL 22/02/2016; nelle more di emanazione della nota ministeriale per l'attività 2017 vigono le indicazioni 2016 – accessi	2			1			5			2			10	
AVICOLI: Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Influenza aviaria (DGR X/5586 del 19/09/2016; nota 28928/2016 e 7329/2016)													0	
Accessi per monitoraggio	7			10			66			48			131	
Accessi per verifica biosicurezza	5			5			20			16			46	
AVICOLI: Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli allevamenti avicoli (Reg. 652/2014 nota DGSAF 559 del 12/01/2016; DGR X/5586 del 19/09/2016)													0	
Accessi per monitoraggio	5			1			5			18			29	
Accessi per verifica biosicurezza	5			1			10			15			31	
Totale	1948	0	0	128	0	0	1287	0	0	1059	0	0	4422	0

CONTROLLI PROGRAMMATI in PROGETTI A VALENZA LOCALE	Alto e Basso Lodigiano			Milano città nord e sud			Rho - Nord Milano e Ovest Milanese			Melegnano e Adda - Martesana			ATS - Milano		
DESCRIZIONE	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%
API: progetto "Le api quali indicatore della qualità dell'aria" – <i>postazioni</i>	1			2			1			1			5		
CONTROLLI SU MOVIMENTAZIONI ANIMALI VIVI INTRA UE e da PAESI TERZI - <i>accessi</i>	10			10			10			10			40		
BOVINI: sperimentazione di scheda informativa su stato sanitario allevamenti bovini – <i>accessi e schede compilate</i>	10			12			18			20			60		
EQUIDI: controllo di allevamenti non inseriti in circuiti di vigilanza programmata + 23 controlli supplementari in Ippodromo Milano – <i>accessi (numero esatto sarà inserito al termine del primo semestre 2017 e dipenderà dal numero di mancate risposte alle lettere di richiesta dichiarazione consistenza – si stabilisce comunque un numero minimo)</i>	10			33			10			10			63		
Totale	31			57			39			41			168		

CONTROLLI NON PROGRAMMABILI	Alto e Basso Lodigiano	Milano città nord e sud	Rho - Nord Milano e Ovest Milanese	Melegnano e Adda - Martesana	ATS - Milano
DESCRIZIONE	Ef	Ef	Ef	Ef	Ef
BOVINI: Piano di sorveglianza e controllo nei confronti della BSE (D.M. 7 gennaio 2000 e s.m.i., nota MdS n. 11885 del 12.06.13) – <i>numero prelievi</i>					
OVICAPRINI: Piano di sorveglianza e controllo EST ovicaprine (Nota g1.2016.0005634 del 15/02/2016; nota MdS 3217 del 09/02/2016; nelle more di emanazione nota ministeriale per l'attività 2017 vigono le indicazioni 2016) – <i>numero prelievi</i>					
OVICAPRINI: Sorveglianza sullo spostamento degli animali per ragioni di pascolo (D.D.U.O. n.101/2011; D.D.U.O. 4108/2013) – <i>numero mod 7 rilasciati</i>					
EQUIDI: Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Anemia infettiva degli Equidi (D.M. 02/02/2016) – <i>numero prelievi</i>					
EQUIDI: Piano di sorveglianza e controllo nei confronti dell'Arterite Virale Equina (O.M. 13 gennaio 1994 e s.m.i.) – <i>numero stalloni approvati</i>					
CONTROLLI SU MOVIMENTAZIONI INTRA UE / IMPORTAZIONI ANIMALI VIVI – disposti da UVAC/PIF e comunque non compresi nei controlli previsti da apposito progetto a valenza locale – <i>n.accessi</i>					
FAUNA SELVATICA Piano regionale di monitoraggio e controllo sanitario della fauna selvatica (DDG n.11358/2012 e s.m.i.; nota G1.2016.0024787 del 20/07/2016)					
<i>Riunioni con stakeholders</i>					
<i>Campionamenti</i>					
ANAGRAFE ZOOTECNICA: registrazione degli eventi in BDR (statistica registrazioni per operatore e statistica registrazioni per operatore anagrafe ovicaprina) – <i>n. registrazioni</i>					
CERTIFICAZIONI / ATTESTAZIONI ANIMALI DA REDDITO: – atti (tracce, attestazioni latte, cert. Integrativi export) estraibili dai sistemi informativi in uso - <i>n. atti</i>					
Totale					

SERVIZIO di Igiene Urbana

CONTROLLI PROGRAMMATI	Alto e Basso Lodigiano			Milano città nord e sud			Rho - Nord Milano e Ovest Milanese			Melegnano e Adda - Martesana			ATS - Milano		
DESCRIZIONE	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%
ANIMALI DA AFFEZIONE: Piano di controllo sulle strutture di detenzione degli animali d'affezione (R.r. n. 2/2008 - nota Regione Lombardia prot.n.H1.2011.001149 del 14/01/2011) – accessi	26			30			55			44			155		
ANIMALI DA AFFEZIONE: Piano di controllo sull'Anagrafe degli Animali d'Affezione(D.D.G.S. n.15742/08 s.m.i.) – accessi	8			35			23			14			80		
ANIMALI DA AFFEZIONE: Piano regionale triennale degli interventi a tutela degli animali d'affezione (DGR X/3611 del 21/05/2015) (da rendicontare alla UO veterinaria RL con apposita relazione annuale)				5									5		
Totale	34	0	0	70	0	0	78	0	0	58	0	0	240	0	0

CONTROLLI NON PROGRAMMABILI	Alto e Basso Lodigiano	Milano città nord e sud	Rho - Nord Milano e Ovest Milanese	Melegnano e Adda - Martesana	ATS - Milano
DESCRIZIONE	Ef	Ef	Ef	Ef	Ef
Catture cani – n. catture registrate in AAA					
Catture gatti – n. catture registrate in AAA					
Sterilizzazione cani – effettuate da Veterinari ATS e registrate in AAA n.					
Sterilizzazione gatti – effettuate da Veterinari ATS e registrate in AAA n.					
Registrazioni Anagrafe animali d'affezione – Numero operazioni da AAA- Statistica registrazioni per operatore					
Applicazione microchip - effettuate da Veterinari ATS e registrate in AAA n.					
Rilascio passaporti e certificati per movimentazioni animali da affezione – n.					
Controllo animali morsicatori – n. pratiche di morsicatura registrate in AAA					
Sopralluoghi per inconvenienti igienici – n. sopralluoghi					
Sopralluoghi in colonie feline – n. sopralluoghi registrati in AAA					
Totale					

SERVIZIO IGIENE degli ALIMENTI di ORIGINE ANIMALE (area funzionale B)

CONTROLLI PROGRAMMATI			Alto e Basso Lodigiano			Milano città nord e sud			Rho - Nord Milano e Ovest Milanese			Melegnano e Adda - Martesana			ATS - Milano		
DESCRIZIONE			Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%
Reg. CE 853/04	sez. 0	Deposito riconosciuto	11			9			56			20			96		
		Mercati all'Ingrosso	0			130			0			0			130		
		Impianto riconfezionamento / porzionatura	4			3			14			8			29		
Reg. CE 853/04	sez. I	Impianto macellazione ungulati domestici	43			0			44			26			113		
		Impianto sezionamento carni di ungulati domestici	3			15			31			23			72		
		Impianto di macellazione di pollame e lagomorfi	0			0			4			0			4		
Reg. CE 853/04	sez. II	Impianto sezionamento carni avicole	0			0			4			0			4		
Reg. CE 853/04	sez. V	Impianto Preparazioni di carni	7			0			4			4			15		
Reg. CE 853/04	sez. VI	Impianto Prodotti a base di carne	4			8			77			53			142		
Reg. CE 853/04	sez. VII	Centro di depurazione molluschi bivalvi vivi	0			12			0			0			12		
Reg. CE 853/04	sez. VIII	Impianto di cernita e sezionamento prodotti della pesca	0			69			15			2			86		
Reg. CE 853/04	sez. VIII	Impianto trasformazione prodotti della pesca	3			4			16			12			35		
Reg. CE 853/04	sez. IX	Impianto produzione prodotti a base di latte	49			30			58			39			176		
Reg. CE 853/04	sez. X	Centro imballaggio uova	3			0			7			8			18		
Reg. CE 853/04	sez. XII	Stabilimento di trasformazione grassi animali fusi	1			0			0			0			1		
Reg. CE 853/04	sez. XIII	Impianto trasformazione stomaci, vesciche, budella	2			2			12			6			22		
Reg. CE 852/04		Impianto di macellazione stagionale suini	0			0			2			5			7		
Reg. CE 852/04		Depositi registrati	3			41			90			93			227		
Reg. CE 852/04		Esercizi di vicinato con vendita al dettaglio di prodotti di o.a	0			402			318			222			942		
Reg. CE 852/04		Primi acquirenti latte	17			0			4			0			21		
Reg. CE 852/04		Laboratori di produzione e vendita diretta al consumatore di prodotti alimentari	0			171			108			106			385		
Reg. CE 852/04		Laboratori di smielatura e confezionamento miele	0			0			22			8			30		
Reg. CE 852/04		Macellerie, pollerie, pescherie (anche con laboratorio)	49			225			229			125			628		
Reg. CE 852/04		Vendita su aree pubbliche	0			125			163			61			349		
Reg. CE 852/04		Trasporto prodotti deperibili	0			0			24			0			24		
Totale			199			1246			1302			821			3568		

CONTROLLI PROGRAMMATI COORDINATI CON DPM			Alto e Basso Lodigiano			Milano città nord e sud			Rho - Nord Milano e Ovest M.se			Melegnano e Adda - Martesana			ATS Milano		
DESCRIZIONE			Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%
Reg. CE 852/04	Ristorazione Pubblica	Bar	0			216			24			0			240		
		Ristorante	0			405			145			0			550		
Reg. CE 852/04	Ristorazione Collettiva	Mense Ospedaliere, RSA, Carceri, e Centri Cottura	0			47			7			0			54		
		Mense Aziendali	0			144			16			0			160		
		Mense Scolastiche	0			36			4			0			40		
Reg. CE 852/04	Gastronomie		0			162			18			0			180		
Totale			0			1010			214			0			1224		

CONTROLLI PROGRAMMATI - PIANI A VALENZA EUROPEA, NAZIONALE, REGIONALE-LOCALE			Alto e Basso Lodigiano			Milano città nord e sud			Rho - Nord Milano e Ovest Milanese			Melegnano e Adda - Martesana			ATS - Milano		
DESCRIZIONE			Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%
Piano Nazionale Residui ed Extra Piano Nazionale Residui			792			11			260			142			1205		
Monitoraggio della radioattività ambientale			4			9			1			24			38		
Piano di verifica mediante campionamento e analisi, delle modalità di applicazione del Reg. (CE) 2073/05 e s.m.i. e presso gli stabilimenti alimentari			90			292			254			197			833		
Piano di controllo della gestione del materiale a rischio specifico (MSR)			30			1			16			9			56		
Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali			0			30			8			8			46		
Piano regionale riguardante il controllo ufficiale degli additivi alimentari nei prodotti alimentari			4			8			6			4			22		
Piano regionale di controllo ufficiale sugli alimenti ed i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti			1			8			3			1			13		
Piano di monitoraggio dell'arsenico e nichel negli alimenti di O.A.			1			5			1			2			9		
Piano benessere animale durante trasporto e macellazione			400			0			29			29			458		
Piano di sorveglianza delle micotossine nel latte			0			0			0			8			8		
Piano controllo cisterne di latte di origine comunitaria			0			0			0			6			6		
Sorveglianza EST ovi-caprini – campionamento ovini macellati di età superiore a 18 mesi			280			0			20			50			350		
Riduzione della prevalenza di listeria monocytogenes in taluni prodotti DOP (obiettivo strategico)			1			0			4			0			5		
Riduzione della prevalenza di E. Coli VTEC nei formaggi a latte crudo (obiettivo strategico)			2			0			8			5			15		
Supporto all'internazionalizzazione delle imprese del settore alimentare (obiettivo strategico)			3			0			24			22			49		
Totale			1608			364			634			507			3113		

CONTROLLI PROGRAMMATI CONGIUNTI CON DPM SIAN	Alto e Basso Lodigiano			Milano città nord e sud			Rho - Nord Milano e Ovest Milanese			Melegnano e Adda - Martesana			ATS - Milano		
DESCRIZIONE	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%
ristorazione pubblica	0			0			0			20			20		
controlli congiunti SIAN-SIAOA su imprese alimentari caratterizzate da elementi di interesse comune	30			0			0			0			30		
Totale	30			0			0			20			50		

CONTROLLI CONGIUNTI PROGRAMMATI CON ALTRI ENTI Programma sperimentale di controllo coordinato tra le AC in materia di sicurezza, qualità degli alimenti e repressione delle frodi	Alto e Basso Lodigiano			Milano città nord e sud			Rho - Nord Milano e Ovest Milanese			Melegnano e Adda - Martesana			ATS - Milano		
DESCRIZIONE	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%
Controlli con Comando Carabinieri NAS	2			12			0			0			14		
Controlli con Capitaneria	10			20			10			10			50		
Controlli DPM e Nas *	7			13			0			0			20		
Controlli CFS e ICQRF	1			0			0			1			2		
Totale	20			45			10			11			86		

* controlli eseguiti in autonomia dal DPM con NAS e ICQRF

CONTROLLI PROGRAMMATI UVAC	Alto e Basso Lodigiano			Milano città nord e sud			Rho - Nord Milano e Ovest Milanese			Melegnano e Adda - Martesana			ATS - Milano		
DESCRIZIONE	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%
Controlli programmati UVAC su partite oggetto di scambi comunitari	55			19			41			96			211		

ATTIVITA' NON PROGRAMMABILI	Alto e Basso Lodigiano	Milano città nord e sud	Rho - Nord Milano e Ovest Milanese	Melegnano e Adda - Martesana	ATS - Milano
DESCRIZIONE**	Ef	Ef	Ef	Ef	Ef
vigilanza e controllo su prodotti di origine animale nell'ambito di scambi comunitari, importazione ed esportazione da e verso paesi terzi					
visita ispettiva e attestazione d'idoneità al consumo presso impianti di macellazione pubblici o privati di avicoli					
visita ispettiva e attestazione d'idoneità al consumo presso impianti di macellazione pubblici o privati di cunicoli					
visita ispettiva e attestazione d'idoneità al consumo presso impianti di macellazione pubblici o privati di bovini, suini, equini, bufalini, ovini, caprini					
visita ispettiva e attestazione d'idoneità al consumo d'animali macellati da privati a domicilio per uso familiare					
visita ispettiva per macellazione speciale urgenza (MSU)					
vigilanza, controllo, adempimenti in materia di: tossinfezioni alimentari, riscontro alimenti non conformi o pericolosi per la salute pubblica					
gestione sistemi di allerta controlli cartolari					
gestione sistemi di allerta controlli fisici					
ricontrolli a seguito di atti prescrittivi					
segnalazioni altre autorità/utenti					
registrazione industrie alimentari					
verifica a seguito di scia					
riconoscimento industrie alimentari					
provvedimenti amministrativi (sanzioni, prescrizioni, sequestri, ecc.)					
campionamenti per sospetta tossinfezione/segnalazione					
controlli disposti da UVAC / PIF					
campionamenti disposti da UVAC / PIF (vincoli sanitari)					
campionamenti BSE					
campionamento per esame trichinoscopico					
campionamenti a seguito di positività (PNR)					
campionamenti su richiesta del privato					
Totale					

** voci relative alla tipologia di attività non programmabili effettuate nel 2016

SERVIZIO IGIENE degli ALLEVAMENTI e delle PRODUZIONI ZOOTECNICHE (area funzionale C)

CONTROLLI PROGRAMMATI	Alto e Basso Lodigiano			Milano città nord e sud			Rho - Nord Milano e Ovest Milanese			Melegnano e Adda - Martesana			ATS - Milano		
	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%
allevamenti produzione latte crudo per vendita diretta e distributori	1			2			24			28			55		
distributori vendita diretta latte crudo	1			2			17			31			51		
allevamenti produzione latte per trasformazione industriale (igiene del latte)	250			4			136			117			507		
benessere allevamenti bovini latte	20			2			20			28			70		
benessere allevamenti bovini linea vacca vitello	14			9			3						26		
benessere animale all.ti bovine da carne	10			1			8						19		
benessere animale all.ti vitelli	36			9			25			24			94		
benessere animale all.ti manze da riproduzione	9			1									10		
benessere animale allevamenti bufali	0									1			1		
benessere allevamenti ovi /caprini	1			5			3			2			11		
benessere allevamenti polli da carne	0									2			2		
benessere allevamenti ovaiole	1			1			3			12			17		
benessere allevamenti altri avicoli	1			1						1			3		
benessere allevamenti equidi da carne (DPA)	1			1			1			12			15		
benessere allevamenti equidi sportivi	4			18			4						26		
benessere allevamenti suini	15						5			10			30		
benessere allevamenti cunicoli	1						1			1			3		
benessere pesci (report aggiunto)	1												1		
benessere animali affezione (canili sanitari/rifugio, pensioni, attività commerciali)	28			47			22			38			135		
benessere stalle di sosta	11						1						12		
mezzi di trasporto animali vivi	0			2			2			10			14		
impianti utilizzatori di animali da esperimento	0			29			7			3			39		
impianti allevamenti di animali da esperimento	0			7			3			1			11		
impianti fornitori di animali da esperimento	0						1			1			2		
Reg (CE) 183/05 riconosciuti	48			7			7			8			70		
Reg (CE) 183/05 registrati	10			25			94			53			182		
impianti di produzione mangimi medicati per autoconsumo	1												1		
Impianti per la vendita all'ingrosso di farmaci veterinari	4			6			17			15			42		
Impianti per la vendita al dettaglio di farmaci veterinari	1						2			2			5		
Farmacie e parafarmacie	0			7			1						8		
Officine di produzione	0						3						3		
ambulatori/cliniche/studi veterinari	8			44			43			28			123		
medici veterinari autorizzati a detenere scorte	2			15			7			2			26		
farmacosorveglianza allevamenti bovini	70			13			180			180			443		

farmacosorveglianza allevamenti suini	40					25			27			92		
farmacosorveglianza allevamenti di equidi carne	1			1		5						7		
farmacosorveglianza allevamenti ittici	0					2						2		
farmacosorveglianza allevamenti avicoli	2			2		21			19			44		
farmacosorveglianza allevamenti cunicoli	1					4			1			6		
farmacosorveglianza allevamenti ovi-caprini	1			4		15			4			24		
farmacosorveglianza ippodromi, maneggi, scuderie	4			25		35			12			76		
farmacosorveglianza apiari	0					10						10		
farmacosorveglianza canili / pensioni animali affezione; stabulari sperimentazione	5			20		12			10			47		
SOA Sezione I - Attività intermedie (art.24(1)(h)) - Categoria 3	2					1			0			3		
SOA Sezione I - Magazzinaggio di sottoprodotti di o.a.(art.24(1)(i)) - Categoria 1-2-3	4					7			6			17		
SOA Sezione II - Magazzinaggio di prodotti derivati(art.24(1)(j)) - Categoria 3	1					1			3			5		
SOA Sezione III - Combustione - Categoria 1	2								3			5		
SOA Sezione III - Incenerimento - Categoria 1	1					2			1			4		
SOA Sezione IV - Trasformazione - Categoria 2	1								1			2		
SOA Sezione IV - Trasformazione - Categoria 3	1								2			3		
SOA Sezione VI - Biogas - Categoria 2	20					1			0			21		
SOA Sezione VI - Biogas - Categoria 3	2								1			3		
SOA Sezione XII - Produzione fertilizzanti organici/ammendanti - Categoria 2-3	1					1			0			2		
SOA Attività registrate - Altro - Categoria 1/2/3	5			18		17			14			54		
Riproduzione animale Operatori laici e veterinari	20			1		10			2			33		
Riproduzione animale Allevamenti	20			1		10			2			33		
Altre strutture di riproduzione: recapiti seme/embrioni	17					1			2			20		
benessere animale durante il trasporto (giornate d'ispezione/controlli)	18					9			9			36		
condizionalità (*)	?													
Totale	718			330		829			729			2606		

* in fase di definizione da parte dell' UO Veterinaria

PIANI DI CONTROLLO (CAMPIONAMENTO)	Alto e Basso Lodigiano			Milano città nord e sud			Rho - Nord Milano e Ovest Milanese			Melegnano e Adda - Martesana			ATS - Milano		
DESCRIZIONE	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%
Piano Nazionale Alimentazione Animale + Extrapiano	123			38			86			102			349		
Piano monitoraggio latte crudo	2			3			29			45			79		
Piano sorveglianza aflatossine latte in allevamento	81			2			80			80			223		
Piano di controllo agenti patogeni latte in allevamento	293						130			135			558		
Totale	499			43			325			362			1229		

PIANI DI CONTROLLO REGIONALI (i valori riportati nella seguente tabella sono già elencati nella tabella <controlli programmati>)	Alto e Basso Lodigiano			Milano città nord e sud			Rho - Nord Milano e Ovest Milanese			Melegnano e Adda - Martesana			ATS - Milano		
DESCRIZIONE	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%
Riproduzione animale	57			2			21			6			86		
Piano Regionale Benessere Animale	118			50			104			93			365		
Piano regionale di sorveglianza e di vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali (PRAA)	58			32			101			61			252		
Piano regionale farmacosorveglianza	124			137			381			300			942		
Stabilimenti riconosciuti/registrati per sottoprodotti	40			18			30			31			119		
Piano latte	269			8			181			176			634		
Condizionalità (**)													0		
Piano regionale sulla sperimentazione animale (obiettivo strategico)	0			36			11			5			52		
Banca dati qualità del latte (obiettivo strategico-in fase di definizione da parte dell'U.O. Veterinaria)													0		
Tracciabilità dell'impiego del farmaco veterinario (obiettivo strategico-in fase di definizione da parte dell'U.O. Veterinaria)													0		
Totale	700			330			859			725			2614		

* Pianificazione specifica

** in fase di definizione da parte dell' UO Veterinaria

CONTROLLI CONGIUTI PROGRAMMATI CON ALTRI ENTI Programma sperimentale di controllo coordinato tra le AC in materia di sicurezza, qualità degli alimenti e repressione delle frodi	Alto e Basso Lodigiano			Milano città nord e sud			Rho - Nord Milano e Ovest Milanese			Melegnano e Adda - Martesana			ATS - Milano		
DESCRIZIONE	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%	Pr	Ef	%
Farmacosorveglianza con NAS e CFS	6			1			3			4			14		
Mangimi con ICQRF	1			0			1			1			3		
Benessere al trasporto con Polizia Stradale	18			0			10			9			37		
Totale	25			1			14			14			54		

ATTIVITA' NON PROGRAMMABILI	Alto e Bas- so Lodigiano	Milano città nord e sud	Rho - Nord Mi- lano e Ovest Milane- se	Melegnano e Adda - Marte- sana	ATS - Mi- lano
DESCRIZIONE**	Ef	Ef	Ef	Ef	Ef
Vigilanza e controllo su prodotti di origine animale nell'ambito di scambi comunitari, importazione ed esportazione da e verso Paesi terzi					
Vigilanza, controllo, adempimenti in materia di: tossinfezioni alimentari, riscontro alimenti non conformi o pericolosi per la salute pubblica					
Gestione sistemi di allerta controlli cartolari					
Gestione sistemi di allerta controlli fisici					
Ricontrolli a seguito di atti prescrittivi					
Controlli a seguito di segnalazioni altre Autorità / utenti					
Registrazione industrie alimentari ed altre attività di competenza					
Verifica a seguito di SCIA					
Riconoscimento industrie alimentari ed altre attività di competenza					
Provvedimenti amministrativi (sanzioni, prescrizioni, sequestri, ecc.)					
Campionamenti per sospetta tossinfezione/segnalazione					
Controlli disposti da UVAC / PIF (vincoli sanitari)					
Campionamenti disposti da UVAC / PIF (vincoli sanitari)					
Piano sorveglianza e controllo BSE (campionamento bovini deceduti in allevamento)					
Segnalazioni maltrattamento animali					
Segnalazioni inconvenienti igienico-sanitari					
Totale					

** voci relative alla tipologia di attività non programmabili effettuate nel 2016

Legenda:

Pr = programmato

Ef = effettuato

AUDIT INTERNI – PROGRAMMA 2017

1. CRITERI GENERALI

1.1 FONTI NORMATIVE

Il presente Programma è redatto in conformità a quanto disposto con:

- Regolamento (CE) 882/2004 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- Decisione 2006/677 del 29 settembre 2006 (2006/677/CE) che stabilisce le linee guida che definiscono i criteri di esecuzione degli audit a norma del regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- DDGS n. 959 del 06/02/2008, "Approvazione del documento "Manuale operativo del controllo ufficiale", in ottemperanza alle disposizioni dei regolamenti (CE) n. 882/2004, n. 854/2004 e della decisione della commissione n. 2006/677/CE";
- Accordo Stato-Regioni del 07/02/2013 "Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: «Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della salute, delle Regioni e Province autonome e delle AA.SS.LL. in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria»";
- D.G.R. X/1105/2013 del 20/12/2013 "Disposizioni regionali di indirizzo programmatico in materia di coordinamento, trasparenza e semplificazione dei controlli nel settore della sicurezza alimentare e della Sanità Pubblica Veterinaria (Manuale Operativo delle Autorità Competenti Locali, Aziende Sanitarie Locali della Regione Lombardia, Standard di organizzazione e funzionamento ai sensi del Reg. 882/2004);
- D.G.R. X/2935/2014 del 19/12/2014 "Approvazione del Piano Regionale Integrato della Sanità Pubblica Veterinaria 2015-2018" (di seguito PRISPV 2015-2018);
- D.G.R. X/5954 del 05/12/2016. "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2017";
- Intesa Stato-Regioni del 10/11/2016, "Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento concernente «Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004»";
- UNI EN ISO 19011:2012, Linee guida per audit di sistemi di gestione;
- UNI EN ISO 9001:2015.

1.2 FINALITÀ

Il presente programma, che costituisce parte integrante del PIAPV 2017, intende verificare se i controlli ufficiali, relativi alla normativa in materia di:

- mangimi e alimenti;
- salute e benessere degli animali;

sono pianificati ed eseguiti in modo efficace ed appropriato, al fine di conseguire gli obiettivi regionali, aziendali e locali, nonché ogni altro obiettivo assegnato al DVSA.

A tal fine l'attività da svolgere è suddivisa in:

- audit interni di sistema;
- verifiche documentali;
- supervisioni.

1.3 OBIETTIVI

Obiettivo del piano è l'esecuzione dei controlli (audit, supervisioni e verifiche documentali) definiti dal presente programma, relativamente a:

- conformità dell'attività svolta e del controllo ufficiale alla vigente normativa generale e speciale, agli standard regionali e alle procedure aziendali;
- efficacia ed appropriatezza del controllo ufficiale;
- attuazione delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

1.4 INDICATORI DI RISULTATO

Il risultato viene misurato:

- sul rapporto: audit, verifiche documentali e supervisioni effettuate/programmate; tale rapporto attesta il raggiungimento dell'obiettivo quando è:
 - $\geq 90\%$ relativamente al paragrafo 2. AUDIT INTERNI DI SISTEMA;
 - $\geq 95\%$ relativamente al paragrafo 3. VERIFICHE DOCUMENTALI;
 - $= 100\%$ relativamente al paragrafo 4. SUPERVISIONI;
- sulla redazione della Relazione finale da trasmettere alla UO veterinaria regionale entro il 31/01/2018.

1.5 CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ

Le attività del presente programma:

- hanno inizio a far data dalla approvazione del PIAPV (entro 28/02/2017) e comunque dal 01/03/2017;
- si concludono entro il 31/12/2017 (termine perentorio);

Inoltre:

- la relazione finale della attività svolte (consuntivo, descrizione delle criticità e relative azioni correttive) è redatta e trasmessa alla UO veterinaria regionale entro il 31/01/2018 (termine perentorio);
- la pianificazione dell'attività viene effettuata entro il 15/03/2017.

1.6 COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI AUDIT

Le attività di audit sono pianificate, monitorate e gestite dal gruppo di lavoro in materia di audit, formalmente istituito con determinazione n. 280, del 03/05/2016, sotto la supervisione del Coordinatore del DVSA o persona da questi delegata.

1.7 COMUNICAZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma è:

- inserito quale parte integrante nel PIAPV 2017;
- approvato nell'ambito della deliberazione del PIAPV 2017;
- trasmesso via PEC alla U.O. veterinaria regionale;
- trasmesso via mail a tutto il personale del DVSA;
- presentato a tutto il personale nell'ambito di riunioni ad hoc di presentazione del PIAPV 2017;
- pubblicato sul sito web della ATS;
- archiviato in apposita cartella di rete.

2. AUDIT INTERNI DI SISTEMA

Gli audit di sistema intendono verificare le corrette modalità di pianificazione e gestione delle attività, in conformità a quanto previsto dal PRISPV 2015-2018, nonché la loro corretta applicazione territoriale.

Nelle more dell'applicazione regionale del POAS il presente programma prevede:

- i controlli interni al DVSA (audit di sistema interni) sui Servizi in essere alla luce della attuale organizzazione pre-POAS gestiti dalle UOC di ciascun Servizio;
- il controllo di tutte le UOC e le UOS del DVSA.

2.1 FONTI NORMATIVE

Oltre a quanto menzionato al paragrafo 1.1 Fonti normative, gli audit di sistema sono effettuati in conformità alle procedure aziendali.

Se del caso, sono presi in considerazione anche:

- i Regolamenti di ciascun DPV delle ex AASSLL;
- i Sistemi di Gestione Documentale delle ex AASSLL.

2.2 COMPOSIZIONE DEI GRUPPI DI AUDIT

I Gruppi di audit, di norma, sono composti da almeno n. 3 unità di cui:

- una UOC, o persona da questi delegata, quale il Direttore di Servizio afferente o affine all'area funzionale auditata, con ruolo di team leader;
- una UOS, afferente o affine all'area funzionale auditata;
- un dirigente veterinario afferente o affine all'area funzionale auditata, o un tecnico della prevenzione in relazione al campo di applicazione dell'audit.

In particolare, tale personale risulta:

- formato sulle metodiche e tecniche di audit ai sensi del Regolamento (CE) 882/04;
- gerarchicamente non dipendente dal Servizio/Distretto/Struttura auditata.

Il gruppo di lavoro ad hoc in materia di audit individua tali gruppi e li propone al Coordinatore del DVSA per il necessario assenso.

2.3 MODALITÀ ATTUATIVE

Le modalità attuative sono descritte sinteticamente di seguito.

Gli audit interni di sistema ammontano complessivamente a n. 12.

Tale numero può variare in relazione ad eventuali audit regionali, che vicariano i summenzionati audit e pertanto, sono considerati parte integrante nella pianificazione del programma di audit interni del DVSA.

2.4 OGGETTO DELL' AUDIT

Sono oggetto degli audit interni di sistema i seguenti Servizi:

- n. 4 Servizi SA;
- n. 4 Servizi IAOA;
- n. 4 Servizi IAPZ;

relativi a:

- Distretti Milano città nord, Milano città sud (SSA, SIAOA, SIAPZ, ex Milano);
- Distretti Rho e nord Milano, Ovest milanese (SSA, SIAOA, SIAPZ, ex Milano 1);
- Distretti Melegnano, Adda Martesana (SSA, SIAOA, SIAPZ, ex Milano 2);

- Distretti Alto lodigiano, Basso lodigiano (SSA, SIAOA, SIAPZ, ex Lodi).

Nell'ambito dell'audit di ciascun Servizio, per quanto di competenza sono auditate:

- tutte le UOC assegnate al Servizio;
- tutte le UOS assegnate al Servizio.

2.5 CAMPO DI APPLICAZIONE

Relativamente all'anno incorso, gli audit interni di sistema si riferiscono ai seguenti campi di applicazione:

- PIAPV 2017;
- gestione BDR (SSA);
- gestione delle Non Conformità riscontrate a seguito dei controlli ufficiali (SIAOA);
- farmacovigilanza (SIAPZ).

2.6 CRITERI / MODALITÀ OPERATIVE

Gli audit di cui trattasi possono definirsi "audit incrociati", in quanto svolti come illustrato di seguito.

	=>			
	SSA	audita	SSA	
	<=			
Distretto Milano città nord	=>			Distretto Melegnano
Distretto Milano città sud	SIAOA	audita	SIAOA	Distretto Adda Martesana
(ex Milano)	<=			(ex Milano 2)
	=>			
	SIAPZ	audita	SIAPZ	
	<=			
	=>			
	SSA	audita	SSA	
	<=			
Distretto Rho e nord Milano	=>			Distretto Alto lodigiano
Distretto Ovest milanese	SIAOA	audita	SIAOA	Distretto Basso lodigiano
(ex Milano 1)	<=			(ex Lodi)
	=>			
	SIAPZ	audita	SIAPZ	
	<=			

2.7 ESECUZIONE DELL'AUDIT E RELATIVA COMUNICAZIONE

L'esecuzione dell'audit viene preventivamente comunicata per iscritto alla struttura/personale sottoposta ad audit, di norma con preavviso di almeno 15 giorni.

Tale comunicazione è comprensiva degli elementi di cui al modello "09 M - Piano di qualità del controllo ufficiale" del "Manuale operativo del controllo ufficiale" menzionato al paragrafo 1.1 del presente programma.

2.8 RAPPORTO DI AUDIT

Il rapporto di audit è redatto e trasmesso alla struttura/personale auditata, di norma entro 30 giorni dalla data di esecuzione dell'audit.

Tale rapporto è comprensivo degli elementi di cui al modello "10 M - Rapporto di audit" del "Manuale operativo del controllo ufficiale" menzionato al paragrafo 1.1 del presente programma.

La struttura/personale auditata comunica al Coordinatore DVSA, al Gruppo di lavoro in materia di audit ed al Gruppo che ha effettuato l'audit, prima possibile e comunque non oltre 30 giorni dalla data di ricevimento del Rapporto di Audit, le azioni di miglioramento adottate, al fine della rimozione delle non conformità.

3. VERIFICHE DOCUMENTALI

Le verifiche documentali intendono assicurare l'omogeneità e l'appropriatezza dei controlli ufficiali effettuati dal DVSA.

La loro frequenza è stabilita per assicurare che tutti gli operatori addetti al controllo ufficiale siano sottoposti a controllo/verifica in un congruo periodo di tempo che può essere identificato con la valenza del PRISPV 2015-2018.

Tale verifiche sono basate sul controllo di un campione casuale individuato mediante criteri statistici.

3.1 FONTI NORMATIVE

Vale quanto già detto al paragrafo 1.1 Fonti normative.

3.2 INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLA VERIFICA

Il gruppo di lavoro ad hoc in materia di audit individua tale personale e lo propone al Coordinatore del DVSA per il necessario assenso.

Il personale addetto alla verifica è formato su metodiche e tecniche di audit, ai sensi del Regolamento (CE) 882/2004. Tale formazione viene uniformata, ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 07/02/2013, nel primo semestre dell'anno in corso, nell'ambito del "Piano Formativo Aziendale 2017".

3.3 OGGETTO DELLA VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale si basa sul controllo di un numero statisticamente significativo di atti redatti nell'ambito del controllo ufficiale al fine di valutare se gli elementi dell'atto medesimo sono conformi a:

- normativa di riferimento generale e speciale;
- standard regionali;
- procedure aziendali.

Inoltre, in tale ambito, ove previsto, viene effettuata la verifica:

- dell'inserimento nei sistemi informativi dell'atto di cui trattasi;
- della coerenza tra quanto redatto nell'atto e quanto registrato nel sistema informativo.

3.3 MODALITÀ ATTUATIVE

Le modalità attuative delle verifiche documentali sono descritte di seguito.

3.3.1 ITEM OGGETTO DI VERIFICA

(Item, definizione: ogni elemento di un elenco, di un insieme strutturato)

In conformità a quanto stabilito nelle pertinenti procedure, si procede alla verifica della presenza dei seguenti item, negli atti presi in esame.

Verbale di ispezione	Rapporto di audit	Verbale di campionamento ufficiale
Impiego della modulistica corretta per il tipo di controllo da effettuare	Impiego della modulistica corretta per il tipo di controllo da effettuare	Impiego della modulistica corretta per il tipo di controllo da effettuare
Numero di verbale (assegnato in modo univoco e progressivo)	Numero di verbale (assegnato in modo univoco e progressivo)	Numero di verbale (assegnato in modo univoco e progressivo)
Sede ATS, Distretto, Servizio di appartenenza di chi effettua il controllo	Sede ATS, Distretto, Servizio di appartenenza di chi effettua il controllo	Sede ATS, Distretto, Servizio di appartenenza di chi effettua il controllo
Cognome, nome e qualifica di chi effettua	Cognome, nome e qualifica di chi effettua	Cognome, nome e qualifica di chi effettua

l'ispezione	l'audit	il campionamento
Dati anagrafici della ragione sociale oggetto dell'ispezione	Dati anagrafici della ragione sociale oggetto dell'audit	Dati anagrafici della ragione sociale oggetto del campionamento
Dati anagrafici del legale rappresentante della ragione sociale oggetto dell'ispezione	Dati anagrafici del legale rappresentante della ragione sociale oggetto dell'audit (ove previsto)	Dati anagrafici del legale rappresentante della ragione sociale oggetto del campionamento (ove previsto)
Cognome, nome e qualifica della persona delegata dalla ragione sociale a rappresentarla durante l'ispezione	Cognome, nome e qualifica della persona delegata dalla ragione sociale a rappresentarla durante l'audit	Cognome, nome e qualifica della persona delegata dalla ragione sociale a rappresentarla durante il campionamento
Data e ora di inizio del controllo	Data e ora di inizio del controllo	Data e ora di inizio del controllo
Motivo del controllo ufficiale	Motivo del controllo ufficiale	Motivo del controllo ufficiale
Obiettivo e metodo del controllo ufficiale	Obiettivo del controllo ufficiale	
Campo del controllo ufficiale	Campo del controllo ufficiale	
Criteri del controllo	Criteri del controllo	Criteri del controllo
Elenco eventuali check-list e/o documenti allegati	Elenco documenti/registrazioni esaminate (audit documentale)	
Presenza evidenze	Presenza evidenze	- descrizione delle matrici campionate - descrizione delle condizioni nelle quali le matrici campionate si trovano al momento del prelievo - indicazione delle dimensioni del campione - indicazione delle condizioni da rispettare in corso di conservazione e trasporto del campione (laddove queste siano pregiudiziali alla corretta esecuzione dell'analisi) - indicazione se si sia proceduto alla formazione di più aliquote e equivalenti (una delle quali da destinare all'eventuale analisi di revisione o di seconda istanza) - modalità seguite nella formazione del campione
Presenza risultanze	Presenza risultanze	
Presenza conclusioni	Presenza conclusioni	
Data e ora di fine del controllo	Data e ora di fine del controllo	Data e ora di fine del controllo
Firma di chi effettua il controllo	Firma di chi effettua il controllo	Firma di chi effettua il controllo
Firma della persona delegata dalla ragione sociale a rappresentarla durante il controllo	Firma della persona delegata dalla ragione sociale a rappresentarla durante il controllo	Firma della persona delegata dalla ragione sociale a rappresentarla durante il controllo
In caso di NC, indicazioni atti conseguenti e tempistica per la rimozione	In caso di NC, indicazioni atti conseguenti e tempistica per la rimozione	
Registrazione in SIVI (casi previsti)	Registrazione in SIVI (casi previsti)	
		Dichiarazioni: - del o dei prelevatore/i dalla quale risulti se si è proceduto o meno all'eventuale sequestro della merce da cui è prelevato il campione - che il verbale è stato letto alla presenza dell'interessato - titolare dell'impresa, rappresentante o detentore - e che è stato sottoscritto anche dal medesimo, o che lo stesso si è rifiutato di sottoscriverlo
		Archiviazione, unitamente a: - rapporto di prova corrispondente - comunicazione dell'esito all'OSA - verbale di preaccettazione (ove previsto)

Certificato ufficiale
Impiego del modello corretto per il tipo di certificazione da effettuare: - se di scorta ad animali/prodotti sul territorio nazionale, attestazione redatta su "modello ufficiale", ove previsto - se di scorta ad animali/prodotti per Paesi Terzi con i quali sussistono accordi nazionali o comunitari, certificato redatto su "modello ufficiale" - se di scorta ad animali/prodotti per Paesi Terzi con i quali non sussistono accordi nazionali o comunitari, certificato redatto su modello generico predisposto dal Ministero o sulla base di specifiche richieste del paese Terzo importatore
Certificato redatto in lingua: - italiana, se di scorta ad animali/prodotti sul territorio nazionale - bilingue, italiano e una delle lingue ufficiali del Paese di destinazione, se di scorta ad animali/prodotti verso un altro Stato
Precisa identificazione del funzionario autorizzato alla sottoscrizione del certificato
Certificato compilato in ogni sua parte, secondo le indicazioni del certificato stesso
Precisa identificazione della partita in spedizione
Inequivocabile correlazione tra partita e certificato
Presenza di documentazione/attestazione d'accompagnamento contenente ogni necessaria informazione per la redazione del certificato (ove previsto o qualora il Veterinario Ufficiale che lo sottoscrive non sia a diretta conoscenza di quanto certificato)
Documentazione/attestazione d'accompagnamento, se presente, sottoscritta dal funzionario autorizzato dello allevamento/Ditta di provenienza degli animali/prodotti, con data antecedente a quella del certificato da redigere
Copia del certificato archiviata

3.3.2 NUMEROSITÀ CAMPIONARIA

Preso atto che:

- il vigente PRISPV si riferisce al quadriennio 2015-2018;
- in tale quadriennio tutto il personale del DVSA, addetto al controllo ufficiale, deve essere verificato ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 882/2004;
- il personale del DVSA da verificare ammonta a n. 142 unità (dirigenti veterinari n. 98 unità, T.d.P. n. 44 unità);
- tale personale è stato sottoposto a verifica nel biennio 2015-2016;

si ritiene di riverificare nel biennio 2017-2018 il 50% di tale personale così ripartito:

- 2017: 36 unità (dirigenti veterinari n. 25 unità, T.d.P. n. 11 unità);
- 2018: 36 unità (dirigenti veterinari n. 25 unità, T.d.P. n. 11 unità).

Tale verifica avviene mediante il controllo degli atti del controllo ufficiale prodotti nell'anno di riferimento da ciascun veterinario o tecnico, individuati in base al criterio della casualità*.

* Considerate:

- le differenti modalità di verifica attuate da ciascuna ex ASL nel biennio 2015-2016;
- la non comparabilità dei dati ottenuti in tale biennio;

si procede all'estrazione dei nominativi del personale da verificare nel 2017 e nel 2018, mediante l'ausilio di un generatore di numeri casuali secondo il metodo di randomizzazione semplice.

Definito il campione (n. 36 unità/anno), il numero degli atti da verificare per ciascun tecnico o veterinario è individuato sulla base di criteri rigorosamente statistici (cfr. "Cannon R.M. , Roe R.T. - 1982 - Livestock Disease Surveys: a field manual for Veterinarians. Australian Government Publishing Service, Canberra", prevalenza $\geq$ 50%, livello di confidenza = 95%).

Pertanto applicando la formula di Cannon e Roe, presupposto che la prevalenza degli atti del controllo ufficiale conforme a:

- normativa di riferimento generale e speciale;
- standard regionali;
- procedure aziendali;

sia $\geq 50\%$, il numero di atti da verificare per ciascuna unità da controllare è uguale a n. 4 atti per ciascuna unità di personale estratta.

Pertanto devono essere controllati:

- n. 144 atti del controllo ufficiale relativi al 2017;
- n. 144 atti del controllo ufficiale relativi al 2018.

Nel caso di personale il cui nominativo sia stato estratto in base ai summenzionati criteri e che il medesimo sia soggetto a supervisione nel periodo 2017-2018 le previste verifiche documentali non sono effettuate.

3.3.3 VALUTAZIONE DEGLI ATTI

A ciascun item dell'atto esaminato, è attribuito un punteggio da 1 a 4 secondo il seguente schema:

- punteggio 1: item non soddisfatto;
- punteggio 2: item parzialmente soddisfatto, ma comunque non adeguato;
- punteggio 3: item parzialmente soddisfatto, adeguato ma con margini di miglioramento;
- punteggio 4: item soddisfatto.

Al riguardo, nei casi in cui gli item risultino non applicabili è prevista la voce n.a.

Ogni atto esaminato è considerato conforme ai criteri di valutazione qualora a ciascuno degli item verificati sia stato attribuito un punteggio ≥ 3 .

L'esito complessivo della verifica documentale è considerato:

- **favorevole** qualora tutti i quattro atti del controllo ufficiale risultano conformi ai criteri di valutazione indicati nel presente paragrafo;
- **sfavorevole** qualora almeno uno dei quattro atti del controllo ufficiale risulta non conforme ai criteri di valutazione indicati nel presente paragrafo.

3.3.4 REGISTRAZIONE DEI RISULTATI DELLA VERIFICA

L'attività di cui al precedente paragrafo 3.3.3 viene supportata dalla registrazione di quanto verificato per ciascun item, di ciascun atto, in un file excel.

3.3.5 AZIONI CORRETTIVE E/O DI MIGLIORAMENTO

La valutazione degli atti di cui al precedente paragrafo 3.3.3 viene trasmessa:

- al dirigente veterinario o al T.d.P. che li ha redatti;
- al Dirigente delle UOC a cui i medesimi sono assegnati.

Qualora, in un atto verificato, sia stato attribuito ad almeno un item un punteggio ≤ 2 , la UOC funzionalmente competente, in relazione al "peso" del/degli item risultati non conformi, valuta se intraprendere eventuali azioni di miglioramento ed in particolare la supervisione dell'attività relativa all'atto medesimo.

4. SUPERVISIONI

Ai fini del presente programma per supervisione si intende la valutazione sul campo, in tempo reale e sulla base di criteri predefiniti, dell'efficacia e dell'appropriatezza del controllo ufficiale svolto da un operatore da parte di un gruppo di supervisori all'uopo individuato.

4.1 INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLA SUPERVISIONE

La UOC a cui afferisce il controllo individua i componenti del gruppo, addetti alla supervisione.

Di norma il team leader di tale supervisione è il Direttore funzionalmente preposto all'attività oggetto di verifica o persona da questi delegata.

Il personale addetto alla supervisione è formato su metodiche e tecniche di audit, ai sensi del Regolamento (CE) 882/2004. Tale formazione viene uniformata, ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 07/02/2013, nel primo semestre dell'anno in corso, nell'ambito del "Piano Formativo Aziendale 2017".

4.2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Fatta salva la supervisione descritta al paragrafo 3.3.5 **Azioni correttive e/o di miglioramento**, relativamente all'anno in corso la supervisione si applica:

- su tutti gli impianti che esportano verso Paesi terzi iscritti nelle apposite liste (USA, Russia, Giappone, Corea, ecc.);
- sui macelli, ai sensi di quanto indicato nella Circolare Regionale del 27/01/2017, n. 1, allegato 1-C, obiettivo 52, relativamente al campo di applicazione individuato da "Piano regionale benessere animale durante la macellazione e abbattimento - 2017".

4.3 NUMEROSITÀ CAMPIONARIA

Relativamente agli impianti che esportano verso Paesi terzi iscritti nelle apposite liste la supervisione deve essere effettuata sul 100% degli impianti.

Relativamente al "Piano regionale benessere animale durante la macellazione e abbattimento - 2017" la supervisione riguarda almeno il 50% dei veterinari addetti agli impianti di macellazione, per un ammontare di almeno n. 10 unità.

Qualora un veterinario operi in più di un macello, tale supervisione viene effettuata in uno solo dei macelli in cui questi opera.

Fatto salvo quanto previsto al paragrafo 3.3.2 Numerosità campionaria, viene effettuata la verifica documentale di tutte le check list annuali, relative al benessere animale durante la macellazione, compilate dai veterinari addetti agli impianti di macellazione.

5 MONITORAGGIO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DELL'ATTIVITÀ

Il gruppo di lavoro in materia di audit interni monitora lo stato di avanzamento dell'attività mediante le seguenti azioni:

- raccolta, verifica ed archiviazione dei rapporti di audit, delle supervisioni, delle registrazioni dei risultati delle verifiche documentali;
- registrazione dei riscontri ottenuti in fase di monitoraggio dell'attività, per quanto attiene le aree di criticità rilevate.

Con cadenza trimestrale, entro la prima settimana del mese successivo a quello del trimestre di riferimento, lo stato di avanzamento dell'attività viene comunicato al Coordinatore del dipartimento, ai Direttori dei Servizi funzionalmente correlati alle attività svolte, ai direttori di Distretto, anche ai fini della rendicontazione relativa al Budget aziendale.

6 RIMOZIONE DELLE NON CONFORMITÀ E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Il gruppo di lavoro in materia di audit interni, con cadenza di norma mensile, indice riunioni ad hoc circa lo stato di avanzamento del presente programmata.

A tali riunioni partecipa il Coordinatore del Dipartimento o persona da questi delegata.

In tale ambito, tra l'altro, vengono analizzate le principali criticità emerse relativamente all'attività svolta, le azioni previste per rimuoverle e le azioni di miglioramento.